Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 19 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8374 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'ATTESA SCELTA DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA DI FRONTE AL MONOCOLORE «SALTATO»

Governo con i repubblicani è il nuovo mandato a Moro

Il presidente si è già mosso per un altro giro di consultazioni - Forti pressioni esercitate sul PRI perché entri nella compagine bicolore - Il PSI disponibile all'appoggio - Ripensamento del PSDI?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La direzione della DC ha invitato Moro a «proseguire nell'espletamento del mandato ricevuto, promuovendo la costituzione di un governo DC-PRI che, sulla base del programma predisposto dal sen. Fanfani e integrato dal presidente incaricato, procedendo quindi alla risoluzione dei problemi più gravi di questi difficili momenti, si presenti alle Camere per conseguire la fiducia». Questo è il passo più significativo del documento approvato all'unanimità dalla direzione democristiana nell'attesa riunione di stamattina, riunione in cui Moro è riuscito ad invertire i rapporti di forza all'interno del suo partito e, quindi, i pronostici della vigilia, ottenendo il «via libera» alla prosecuzione del suo tentativo, sulla base di un compromesso che ha scartato l'ipotesi del monocolore d.c. appoggiato solo dai repubblicani e dai socialisti, per sostituirlo con quella di un bicolore DC-PRI che ricerchi i consensi tanto dei socialisti quanto dei socialdemocratici.

Moro, che in serata si è recato dal Capo dello Stato per informarlo sulla possibilità di sviluppare il suo tentativo di risolvere la crisi nell'ambito del centrosinistra, sarebbe in grado di formare il nuovo governo in poco tempo, se i repubblicani daranno il loro assenso. L'attenzione di tutti gli osservatori politici è pertanto concentrata sulla direzione del PRI, convocata per domattina. I repubblicani nutrirebbero alcune perplessità, ma fortissime pressioni sono esercitate da molti settori democristiani, dai socialisti e dalla sinistra socialdemocratica perché accettino la richiesta della DC, la cui direzione — è detto nello stesso documento conclusivo dei lavori di stamane — ha invitato «cordialmente il PRI, con la sua significativa presenza al governo, ed i partiti che finora furono alleati della DC, con il loro auspicato appoggio in Parlamento, a concorrere a garantire la sicurezza e la legalità dello Stato democratico, la lotta all'inflazione e alla recessione per una ripresa dello sviluppo economico e sociale».

Posti di fronte al rischio di una spaccatura tra il «sì» e il «no» al monocolore Moro e, quindi, tra una scelta a favore dei socialisti o dei socialdemocratici, i democristiani hanno tirato fuori dal cilindro del prestigiatore la carta del bicolore DC-PRI che permette al partito di assumere nuovamente una posizione di equidistanza rispetto ai due partiti socialisti. L'opposizione socialdemocratica al monocolore democristiano, accettato «a scatola chiusa» dai socialisti, potrebbe essere rivista di fronte ad un bicolore che per la presenza determinante dei repubblicani dovrebbe programmare ed attuare scelte economiche tali da soddisfare la socialdemocrazia. Una carta a sorpresa per gli stessi repubblicani che solo nella tarda mattinata sono stati informati della decisione con la quale la direzione d.c. ha messo nelle mani di La Malfa la «patata bollente» della soluzione della crisi.

Il segretario repubblicano, inutilmente cercato stanotte da Fanfani perché a Milano, ha appreso solo nel pomeriggio la decisione democristiana, e fino alle 11.30 Reale aveva risposto con la perentoria affermazione «sono bubbole» ai giornalisti che a Montecitorio gli comunicavano alcune indiscrezioni sugli orientamenti della direzione democristiana. E' anche questo il motivo del malumore e delle incertezze espressi da alcuni esponenti repubblicani, attenuati poi con il passare delle ore. In serata, infatti, molti osservatori politici concordano nell'escludere che il PRI si assuma domani la responsabilità di una frattura, dicendo «no» al bicolore o sfumando fino all'evanescenza quel consenso a Moro che fino a ieri era espresso apertamente, anche per dare rapida soluzione alla crisi e ai gravi problemi del Paese.

C'è già chi ipotizza l'assegnazione a La Malfa del tesoro e del bilancio unificati; c'è chi formula ipotesi sull'ingresso nel governo di Reale, Spadolini, Bucalossi, Visentini e cioè di tutto lo «staff» direttivo del partito, ma queste sono ipotesi premature. Di fatto c'è che le pressioni massicce esercitate nei confronti dei repubblicani sembrano aver mutato l'orientamento all'appoggio esterno. Ufficialmente, comunque, il PRI si riserva di decidere domani. Questo è il senso della risposta data da La Malfa al termine di un incontro avuto in serata con la delegazione democristiana, guidata da Fanfani, e con i rappresentanti socialdemocratici.

A questi ultimi La Malfa avrebbe assicurato che, comunque, la scelta del PRI non sarà punitiva nei confronti del PSDI. Probabilmente, il segretario repubblicano ritiene che ci sia spazio per un recupero dei socialdemocratici nella nuova maggioranza, grazie alla

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

La direzione della DC ha dato via libera a Moro, sollecitandolo a formare un governo bicolore DC-PRI che abbia il consenso parlamentare dei socialisti e dei socialdemocratici, ma non come elementi condizionanti. Moro, quindi, andrà avanti anche se il PSDI dovesse continuare a manifestare la sua opposizione. Condizionante sarà solo l'assenso dei repubblicani, che riuniranno oggi la direzione del partito per decidere. Con questa soluzione di compromesso, che evita una spaccatura all'interno della DC, sostituendo il bicolore al monocolore democristiano, ben visto dai socialisti e nettamente avversato dai socialdemocratici, il partito di maggioranza relativa ha parzialmente scaricato sul PRI la soluzione della crisi.

La particolare delicatezza del momento politico ha attribuito il rilievo di «test» politicamente significativo alle indicazioni emerse dalla mini-consultazione svoltasi domenica e ieri per il rinnovo di un certo numero di amministrazioni comunali, sopratutto nel Trentino, e del consiglio provinciale di Avellino. I dati elettorali hanno fatto emergere una netta flessione della DC, affermazioni dei partiti di sinistra con indici di incremento notevoli per il PSI e soprattutto per il PCI, una sostanziale tenuta dei socialdemocratici, che hanno compensato con i dati del Mezzogiorno alcuni regressi nel Trentino, una conferma della stabilità del PRI con qualche lieve incremento, un regresso netto per i liberali e parziale per i missini.

AIUTI C.E.E. A CONDIZIONI LA LIRA SCIVOLA ANCORA

Roma, 18

Il prestito a breve termine concesso dalla CEE all'Italia nel marzo scorso per un importo di 1.884,9 milioni di dollari e che, dopo due proroghe, doveva essere restituito entro il 18 dicembre, è stato trasformato in prestito a medio termine, data l'attuale impossibilità dell'Italia di rimborsarlo. Ora i 1800 miliardi di lire dovranno essere restituiti in quattro rate, a partire dal marzo 1978. La proroga di tre anni e mezzo è però condizionata all'accettazione di una serie di severe «raccomandazioni» con le quali, in sintesi, s'invita il governo italiano a mettere ordine, oltre che nell'economia, anche nell'elefantiaco apparato amministrativo. E', questa, la prima volta che la CEE prende una simile decisione, il che viene a confermare, se ce ne fosse bisogno, la gravità della crisi italiana. (In seconda pagina un ampio resoconto dell'operazione fissata dal consiglio dei ministri finanziari dei «Nove»).

La proroga del prestito, ancorché pesantemente condizionato, servirà a dare un altro respiro alle finanze italiane; essa inoltre arriva quanto mai opportuna, in un momento in cui la lira sta rivelando una notevole debolezza sui mercati monetari esteri. Anche oggi, infatti, la nostra moneta ha fatto un'altra pericolosa scivolata sotto la spinta impressa dal marco tedesco e, di riflesso, dal franco svizzero. Anche il dollaro statunitense ha avuto flessioni. L'oro intanto ha segnato nuovi aumenti di prezzo, toccando limiti record. Sono chiari sintomi, questi, di una tempesta monetaria in pieno svolgimento.

Negli ambienti cambistici si continua a sostenere che le cause devono ricercarsi nella recente dichiarazione del cancelliere tedesco Schmidt di essere favorevole in linea di principio a un apprezzamento del marco rispetto alle altre valute per ridurre l'enorme attivo della bilancia commerciale federale. Un aumento di valore del marco — o addirittura una sua rivalutazione ufficiale — porterebbe vantaggi alla Germania occidentale, che pagherebbe immediatamente meno il petrolio.

Per quanto riguarda la moneta italiana, continua da parte degli operatori la tendenza a saldare i debiti in valuta tedesca e svizzera, prima che esse si apprezzino ulteriormente. Di questo la lira ha risentito in misura notevole, cosicché il marco è passato nella media ufficiale dell'ufficio italiano cambi da 266,675 lire di venerdì scorso, 15 novembre, alle odierne 27,005, e il franco svizzero da 248,50 alle attuali 252,675, migliorando di circa l'1,5 per cento.

Sostanzialmente immutato è rimasto invece il cambio della lira con tutte le altre monete: le perdite che si sono registrate sono state infatti generalizzate, ma nell'ordine delle frazioni di punto. Soltanto rispetto al dollaro vi è stato un miglioramento della lira, però trascurabile.

(Nella pagina finanziaria ampi servizi).

NELLE ELEZIONI DI DOMENICA I GRECI HANNO SCELTO IL CENTRODESTRA

A Karamanlis 214 seggi su 300



Festeggiamenti ed esultanza popolare per il trionfo conseguito nelle elezioni greche da Costantino Karamanlis, il cui partito «Nuova democrazia di centrodestra» ha ottenuto — secondo i risultati definitivi — 2 milioni 631 mila 531 voti, pari al 54,5 per cento, conquistando la maggioranza assoluta (214 su 300) dei seggi al parlamento. Karamanlis, naturalmente, si è mostrato felice del successo, parlando di «trionfo della democrazia» e auspicando d'ora in poi la «solidarietà di tutti i greci» per affrontare la difficile situazione politica e sociale del paese. Piuttosto delusi per il risultato elettorale sono apparsi i due leaders di sinistra Mavros e Papandreu, i cui partiti (l'«Unione di centro» e il «Pasok») hanno ottenuto rispettivamente il 20,4 e il 13,6 per cento dei voti. Entrambi hanno affermato che le elezioni sono state «falsate» dal fatto che gli elettori erano convinti che o avrebbe vinto Karamanlis o si sarebbe corso il rischio di tornare sotto il regime dei colonnelli. Scarso seguito hanno avuto i due raggruppamenti estremisti: la «Sinistra unita» ha ottenuto il 9,2 per cento dei voti, mentre l'«Unione nazionale democratica» di estrema destra è riuscita a racimolare poco più dell'1 per cento. Una certa sorpresa ha suscitato la mancata elezione di coloro che erano i più noti candidati di queste elezioni: Alessandro Panagulis, l'attentatore di Papadopulos, il musicista Mikis Theodorakis e l'attrice Melina Mercouri. Un ampio resoconto sulle elezioni in Grecia, con i primi commenti, è pubblicato in X pagina.

Nella telefono Ansa - Upi, Karamanlis s'intrattiene con i giornalisti esteri dopo la schiacciante vittoria.

POLITICAMENTE SIGNIFICATIVO NEL DELICATISSIMO MOMENTO DI CRISI IL RESPONSO DELLE URNE

Elezioni: a vantaggio delle sinistre le perdite subite dai democristiani

Alla rilevante flessione d.c. ha corrisposto un incremento per socialisti e comunisti - «Tiene» il PRI, alti e bassi del PSDI - Regresso netto dei liberali, parziale dei missini - Conferma in Alto Adige delle posizioni della SVP

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Netta flessione della DC; affermazione dei partiti di sinistra, con indici di incremento notevoli per il PSI e soprattutto per il PCI (che però ha visto, alla sua sinistra, la pericolosa comparsa del nuovo partito che riunisce parte degli ex aderenti al PSIUP e al Manifesto); sostanziale tenuta del P.S.D.I., che ha compensato con un'affermazione nel Sud alcuni regressi, anche notevoli, nel Trentino; stabilità, con qualche incremento, per i repubblicani; regresso netto dei liberali e parziale dei missini; buona affermazione della Volkspartei, che conferma ampiamente le sue precedenti posizioni: questo il quadro delle indicazioni politiche che si possono trarre dalla consultazione amministrativa che ha visto impegnati poco più di un milione e trecentomila elettori per il rinnovo di 406 comuni e del consiglio provinciale di Avellino.

La delicatezza dell'attuale momento politico, provocata dal protrarsi della crisi, ha contribuito a dare il rilievo di «test» politicamente significativo a una mini-consultazione interessante appena il 3 per cento dell'elettorato e che, quindi, in condizioni normali, non dovrebbe avere peso come indice degli umori e degli orientamenti dei cittadini. (Ciò anche perché si sa bene quanto determinante sia l'incidenza di fattori locali su votazioni che avvengono in piccoli comuni e quanto poco indicative di orientamenti generali siano consultazioni che si svolgono con il sistema maggioritario e non con quello proporzionale).

E' a queste osservazioni che si sono richiamati osservatori e commentatori ufficiosi della DC per «ridimensionare» il significato politico del voto del 17-18 novembre: ma è innegabile che la flessione subita dal partito di maggioranza relativa ha una portata che non può essere agevolmente nascosta dietro fattori di ordine locale. Tanto più che, se è vero che la recente legge elettorale ha giocato — come si osserva negli stessi ambienti ufficiosi — a sfavore della DC, attribuendo il diritto di voto solo ai residenti da cinque anni, è anche vero che alcune delle maggiori percentuali di regresso si sono verificate proprio in collegi che erano considerati come una tradizionale roccaforte democristiana.

A Trento, ad esempio, la DC ha perduto la maggioranza assoluta ottenuta nelle comunali del 1969 con il 50,5 per cento e ampiamente confermata nelle politiche del 1972, scendendo al 43,3 per cento, con una perdita di due seggi. Meno accentuata, ma costante, la flessione registrata anche a Bolzano, a Merano, a Rovereto, a Bressanone, a Vipiteno; una flessione che ha trovato riscontro anche in alcuni comuni del Lazio, del Foggiano e ad Avellino, dove il recente passaggio di Sullo dalla DC al PSDI ha fatto confluire su questa lista gran parte dei consensi (circa l'8 per cento rispetto alle politiche) perduti dai democristiani. Un dato costante, quindi, che — per quanto sia limitata la validità del «test» sul piano generale — è indicativo di un giudizio critico dell'elettorato nei confronti del partito che ha le maggiori responsabilità nella guida del paese in un momento così acuto di crisi.

Le flessioni democristiane, è questo il dato più significativo, non hanno però incrementato le destre, bensì le liste socialiste e comuniste: a Trento, il PCI è passato dal 7 per cento delle precedenti comunali (con tre seggi) all'odierno 13,7 per cento (con sette seggi) e a Bolzano dal 10,2 (con quattro seggi) al 16,9 (con otto seggi). Sono state le punte massime di un incremento che ha avuto una caratteristica costante anche in comuni del Mezzogiorno e del Lazio.

«Il Paese — ha osservato stasera Berlinguer, sottolineando il successo del PCI e, in genere, delle sinistre — continua a spostarsi verso sinistra». Il segretario comunista, ovviamente, non ha fatto alcun cenno al problema presentato per il suo par-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Così nei grossi centri

TRENTO (Comunali) — DC 24.951 (43,3), 22 seggi; PSI 8799 (15,3), 7 seggi; PSDI 3051 (5,3), 3 seggi; PRI 2723 (4,7), 2 seggi; PCI 7930 (13,9), 7 seggi; partito di unità proletaria 1123 (1,9), un seggio; PLI 2010 (3,5), 2 seggi; MSI-DN 2045 (3,5), 2 seggi; partito Tirolese-Trentino 4836 (8,4), 4 seggi; marxisti-leninisti 216 (0,4), nessun seggio. Questi i dati delle comunali del 1969: DC 26.365 (50,5), 20 seggi; PSI e PSDI riuniti 9827 (18,8), 8 seggi; PRI 2382 (4,6), 2 seggi; PCI 3668 (7), 3 seggi; PSIUP 1509 (2,9), 1 seggio; PLI 4184 (8), 3 seggi; MSI 1380 (2,7), 1 seggio; partito Tirolese - Trentino 2541 (4,9), 2 seggi; autonomisti 321 (0,6).

BOLZANO (Comunali) — DC 15.042 (24 per cento), 12 seggi; PSI 8972 (14 p.c.), 7 seggi; PSDI 3100 (4,9), 3 seggi; PRI 2220 (3,5), 2 seggi; PCI 10.582 (16,9), 8 seggi; partito di unità proletaria per il comunismo (PDUCP) 1643 (2,6), un seggio; PLI 1459 (2,3), un seggio; MSI-DN 4278 (6,8), 3 seggi; partito popolare sudtirolese (Volkspartei) 12.920 (20,6), 10 seggi; indipendenti 578 (0,9), un seggio; partito comunista marxista-leninista d'Italia 286 (0,5), nessun seggio; partito sudtirolese per il progresso sociale 1177 (1,9), un seggio; Tirol 682 (1,1), un seggio.

Questi erano stati i risultati delle precedenti elezioni comunali, svoltesi nel 1969: DC 17.972 (29,3), 12 seggi; PSI e PSDI (allora riuniti) 10.166 (16,6), 7 seggi; PRI 2061 (3,4), un seggio; PCI 6269 (10,4), 4 seggi; partito socialista di unità proletaria (PSIUP) 2196 (3,6), un seggio; PLI 2808 (4,6), due seggi; partito monarchico (PDIUM) 742 (1,2), un seggio; MSI 5294 (8,6), tre seggi; Volkspartei 12.156 (19,9), otto seggi; indipendenti 361 (0,6), nessun seggio; partito sudtirolese per il progresso 1226 (2), un seggio.

AVELLINO (Provinciali) — DC 72.089 (34,2), 11 seggi; PSI 33.043 (15,7), 5 seggi; PSDI 27.381 (13), 4 seggi; PRI 3859 (1,8), nessun seggio; PCI 44.753 (21,2), 7 seggi; PLI 2510 (2,5), nessun seggio; MSI-DN 24.341 (11,6), 3 seggi. Nelle provinciali del 1970: DC 79.614 (36,7), 11 seggi; PSI 28.715 (13,2), 4 seggi; PSDI 22.290 (10,3), 3 seggi; PRI 3373 (1,6), nessun seggio; PCI 39.764 (18,3), 6 seggi; socialproletari 7927 (3,7), 1 seggio; PLI 5542 (2,6), 1 seggio; monarchici 13.720 (6,3), 2 seggi; MSI 15.901 (7,3), 2 seggi.

FROSINONE (Comunali) — DC 11.033 (45), 19 seggi; PSI 2829 (11,5), 4 seggi; PSDI 2936 (12), 5 seggi; PRI 997 (4,1), un seggio; PCI 3518 (14,4), 6 seggi; PLI 822 (3,3), un seggio; MSI-DN 2367 (9,7), 4 seggi. Questi i risultati delle comunali del 1969: DC 8403 (41,5), 18 seggi; PSI e PSDI riuniti (11,9), 5 seggi; PRI 627 (3,1), un seggio; PCI 2853 (14,1), 6 seggi; PSIUP 388 (1,9) nessun seggio; PLI 535 (2,6), un seggio; monarchici 778 (3,8), un seggio; MSI 1091 (5,4), 2 seggi; eterogenea 2938 (14,5), 6 seggi; partito democratico progressista 250 (1,2), nessun seggio.

ISERNIA (Comunali) — DC 4229 (50,2), 21 seggi; PSI 1163 (13,2); 5 seggi; PSDI 566 (6,4), 2 seggi; PRI 256 (2,9), un seggio; PCI 1544 (17,5), 7 seggi; PLI 226 (2,6), un seggio; MSI-DN 634 (7,2), 3 seggi. Nelle comunali del 1970: DC 4280 (57,1), 25 seggi; DC-PSDI 222 (3), un seggio; PSI 610 (8,1), 3 seggi; PSDI 194 (2,6), un seggio; PRI 42 (0,5), nessun seggio; PCI 1070 (14,3), 6 seggi; PSIUP 163 (2,2), nessun seggio; PLI 302 (4), nessun seggio; MSI 406 (5,4), due seggi; eterogenea 211 (2,8), un seggio.

MATERA (Comunali) — DC 9380 (36,5), 15 seggi; PSI 2809 (10,9), 4 seggi; PSDI 2417 (9,4), 4 seggi; PRI 941 (3,7), un seggio; PCI 6310 (24,6), 10 seggi; PLI 657 (2,6), un seggio; MSI-DN 2994 (11,6), 5 seggi; marxisti-leninisti 175 (0,7), nessun seggio. Nelle comunali del 1969: DC 9307 (41,6), 18; PSI-PSDI 2358 (10,5), 4; PRI 704 (3,2), 1; PCI 6228 (27,9), 12; PLI 1432 (6,4), 2; MSI 1504 (6,7), 2.

FALLITO TENTATIVO DI SEQUESTRO NEL PARCO DELLA VILLA DEL CELEBRE ARTISTA AD ARDEA

Sfuggono all'agguato dei rapitori i due figli dello scultore Manzù

Quattro malviventi hanno cercato di bloccare l'automobile sulla quale i ragazzi venivano accompagnati a scuola Gravemente ferito da un colpo di pistola il coraggioso autista, la cui reazione ha costretto i banditi alla fuga



Telefoto Ansa
Ardea — Giulia e Mileto Manzù, dopo lo scampato pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Quattro banditi hanno tentato di rapire, stamattina ad Ardea, i figli dello scultore Giacomo Manzù. Il rapimento è fallito grazie alla prontezza di riflessi dell'autista che avrebbe dovuto accompagnare in macchina i bambini a scuola: il suo coraggio, però, è stato punito con un colpo di pistola, che lo ha ferito gravemente alla gola. La prognosi è riservata, ma i medici assicurano che l'autista (Ermenegildo Mauro, 40 anni, di Pomezia) se la caverà. Se questo rapimento fosse riuscito, sarebbe stato il sesto in sei giorni: una media, dunque, di una persona sequestrata al giorno.

Erano passate da poco le otto quando Giulia e Mileto Manzù, rispettivamente di 12 e 10 anni, sono usciti dalla villa che il famoso scultore possiede ad Ardea, in provincia di Latina, con i libri di scuola sotto il braccio, e sono saliti sulla «Mercedes» blu scuro del padre, al volante della quale si trovava l'autista. La villa di Manzù si trova sul cocuzzolo di una collina, ed è circondata da 19 ettari di terreno coltivato con cura: poco più in là, il maestro si è fatto costruire un'«officina», con tutti gli attrezzi per eseguire le sue opere d'arte. Un vialetto lungo circa seicento metri separa la villa dall'ingresso, in via Campo del Fico.

Una trentina di metri prima del cancello, Ermenegildo Mauro si è accorto che una scala a pioli era stata messa di traverso, sulla strada, per impedire il passaggio della macchina. Prima ha rallentato, poi, intuito il pericolo, ha pigiato con forza il piede sull'acceleratore, superando il «blocco»: i bambini, intanto, avevano già intravvisto fra i cespugli i banditi, armati e mascherati, e si erano messi a gridare. Due dei malviventi, presi alla sprovvista dalla reazione del Mauro, sono allora usciti dalle frasche e hanno esploso due o tre colpi di pistola: i proiettili hanno mandato in frantumi il vetro dello sportello accanto al posto di guida e uno ha colpito l'autista; solo per un puro caso i due bambini sono rimasti illesi.

La «Mercedes» è sbandata, ha proseguito la sua corsa per qualche metro, poi il Mauro è riuscito a fermarla appena fuori dal cancello; i rapitori si sono precipitati, e con la forza hanno trascinato fuori dalla vettura l'autista e i bambini. Il Mauro ha trovato però la forza di reagire e si è liberato dalla presa dei banditi, che lo hanno lasciato andare, preoccupandosi solo dei due ragazzi. L'autista, barcol-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

«NON BASTA LA POLIZIA»

Città del Vaticano, 18

Alle accorate parole con le quali Paolo VI ha espresso ieri deplorazione e sdegno per la paurosa recrudescenza di sequestri e rapine, l'«Osservatore romano» ha fatto seguire oggi un autorevole corsivo, nel quale è detto tra l'altro: «Non basta la polizia, non bastano le misure cautelative, rappresentate da coloro che vigilano là dove sanno o possono. Le forze dell'ordine danno ora un apporto

Continua in 2.a pagina

Tensione a Tokio per Ford



Telefoto Ansa-Upi
Tokio — Quasi uno stato d'assedio nella capitale giapponese per l'arrivo del Presidente americano Ford, accompagnato da Kissinger. Dall'aeroporto il leader della Casa Bianca è stato trasportato alla sua residenza in elicottero, mentre 27 mila agenti presidiavano Tokio per prevenire manifestazioni ostili (il servizio in 13.a pag.). Qui, l'arresto di alcuni dimostranti

UN VERO E PROPRIO PROCESSO ALL'ITALIA NEL DOCUMENTO CHE PROROGA IL PRESTITO

LA CEE CHIEDE A ROMA AUSTERITÀ E UN'AMMINISTRAZIONE PIÙ SERIA

Fra le condizioni poste dalla Comunità, l'eliminazione dello scarto fra spese ed entrate correnti dello Stato la riduzione dei consumi petroliferi privati, la limitazione degli organismi pubblici e una burocrazia meglio organizzata

Bruxelles, 18

Il consiglio finanziario della CEE ha deciso oggi di trasformare il prestito di 1.562,5 milioni di unità di conto (1.884,9 milioni di dollari, corrispondenti a circa 1.300 miliardi di lire) concesso dalla Comunità all'Italia il 18 marzo scorso per una durata di tre mesi (esso è stato poi prorogato per due trimestri) in un prestito a medio termine di tre anni e mezzo di durata, che sarà rimborsato in quattro rate, a partire dal 18 marzo del 1978. I ministri finanziari dei «Nove» (per l'Italia era presente il ministro del Tesoro Emilio Colombo) hanno anche adottato un testo di raccomandazioni, preparato dalla Commissione europea, dei quale il governo italiano dovrà tener conto nell'elaborazione delle sue scelte di politica economica e finanziaria. Queste raccomandazioni, come ha detto il ministro Colombo, sono del resto largamente coincidenti con gli indirizzi di politica economica già fissati dal governo italiano con la dichiarazione previsionale adotta in consiglio dei ministri in settembre e presentata al Parlamento.

Le condizioni stabilite dal consiglio della CEE riguardano l'aumento dell'insieme dei crediti, che dovrà essere mantenuto al di sotto di 22.400 miliardi di lire per l'esercizio finanziario che va fino al 31 marzo 1975 e al di sotto di 24.700 miliardi di lire per il periodo 1.o aprile 1975 - 31 marzo 1976; il tasso di aumento delle spese dello Stato, che dovrà essere limitato al 16 per cento nell'anno 1975 (inoltre il governo dovrà cercare di limitare nel 1975, nella stessa percentuale, le spese delle altre collettività pubbliche e della sicurezza sociale); il deficit delle operazioni di tesoreria, che non dovrà superare nel 1975 gli 8 mila miliardi di lire.

Il consiglio ha inoltre invitato le autorità italiane a prendere subito tutte quelle misure che permettano di eliminare progressivamente, nei prossimi cinque anni, lo scarto tra le spese e le entrate correnti dello Stato. A questo scopo, il governo italiano dovrà limitare le spese e il numero degli organismi pubblici; dovrà rafforzare la fiscalità diretta e dovrà intensificare la lotta contro l'evasione fiscale; dovrà fare uno sforzo particolare per migliorare l'organizzazione amministrativa e per evitare che il trasferimento di competenza dall'amministrazione centrale a quelle regionali non provochi doppi impieghi.

Inoltre, sempre nei prossimi cinque anni, dovrà essere progressivamente e sostanzialmente ridotto il finanziamento con strumenti monetari dei bisogni del Tesoro, le spese pubbliche in capitale dovranno essere orientate prevalentemente verso lo sviluppo dei trasporti in comune, dell'agricoltura, del Mezzogiorno e delle fonti autonome di energia. Altre indicazioni si riferiscono al consumo privato dei prodotti petroliferi, che dovrà essere ridotto; al settore sociale, nel quale dovranno essere prese le necessarie disposizioni, eventualmente con l'aiuto del fondo sociale, per migliorare il funzionamento dei servizi di collocamento e la formazione professionale dei lavoratori.

Il contributo di ciascun Stato nel sostegno a medio termine concesso all'Italia, è stato fissato in 403,3 milioni di unità di conto per la Germania e la Francia ciascuna; in 134,4 milioni di unità di conto per Belgio e Lussemburgo insieme e per l'Olanda; in 60,4 milioni di unità di conto per la Danimarca e in 23,4 per l'Irlanda.

La Gran Bretagna ha invece deciso di non partecipare formalmente. Lo ha fatto sia per ragioni di bilancio dei pagamenti, sia per coerenza con l'atteggiamento preso dal governo laburista di non assumere impegni di durata superiore a un anno prima del referendum con il quale il popolo britannico si pronuncerà sull'adesione del paese alla CEE. La Gran Bretagna partecipa comunque all'operazione. Londra non ha infatti ritirato la sua quota (che è uguale a quelle della Germania e della Francia e cioè di 403,3 milioni di unità di conto) nel prestito a breve termine all'Italia, e la rinnoverà tacitamente di tre mesi in tre mesi dopo la scadenza del 18 dicembre.

I ministri finanziari dei «nove» hanno anche analizzato la situazione economica della Comunità europea, al fine di stabilire alcune opzioni di massima sulle quali saranno chiamati a pronunciarsi prossimamente i capi di Stato o di governo della Comunità.

L'analisi dei ministri si è basata su un documento della Commissione europea, dal quale risulta la pesantezza della congiuntura economica internazionale e la gravità della situazione all'interno della CEE. Il documento denuncia l'aumento costante del tasso di inflazione dei «Nove», un rallentamento dell'attività economica, con conseguenze sulla occupazione (alla fine dell'estate il numero dei disoccupati nella CEE superava i tre milioni) l'accentuarsi della disparità economica fra i singoli paesi. L'esecutivo fa dipendere la soluzione dei problemi dei «Nove» da una maggiore solidarietà all'interno di ciascun paese tra i gruppi sociali, all'interno della CEE tra i paesi membri e, infine, tra la Comunità e il resto del mondo.

(Ansa)

L'avventura dei figli di Manzù

Dalla prima pagina

lando e perdendo molto sangue, si è avviato verso la villa per dare l'allarme e, a metà del vialetto, ha incontrato il giardiniere, Adelmo Cremonini, di 44 anni, che accorreva allarmato per gli spari e che lo ha soccorso.

Intanto i banditi, con i due ragazzi che urlavano e si dibattevano, si stavano avviando verso una «128» bianca parcheggiata poco lontano dall'ingresso della villa: ma, anziché costringere i due bambini a salirvi, li hanno improvvisamente lasciati andare, sono balzati a bordo e sono fuggiti. Evidentemente, la piega presa dal tentativo di sequestro li aveva spaventati, tanto più che sul posto stavano sopraggiungendo anche alcuni contadini da un casale vicino, che pure avevano udito gli spari: Giulia e Mileto, d'istinto, sono corsi verso i soccorritori e si sono messi al sicuro nel casolare.

Poco dopo il giardiniere di casa Manzù accompagnava l'autista ferito alla clinica «Sant'Anna» di Pomezia: la prima cosa che il ferito ha detto, all'uomo che lo soccorreva, è stata: «Mi hanno rapito i bambini, mi hanno rapito i bambini!». Non era ovviamente al corrente del fallimento del criminoso progetto, sventato proprio grazie al suo coraggio. All'ospedale i medici lo hanno sottoposto a intervento chirurgico; come si è detto, la prognosi è riservata, ma i sanitari ritengono che il bravo autista (che è al servizio di Manzù da vent'anni) se la caverà.

In tutta la zona di Ardea, Aprilia e Pomezia è scattato un massiccio dispositivo di polizia, con posti di blocco su tutte le strade: ma dei banditi nessuna traccia. Tornati a casa, i bambini sono stati riabbracciati dal padre e dalla madre, Ingrid: tutto era andato bene, per fortuna. In paese la notizia ha suscitato grande emozione: non si parlava d'altro, anche perché Giacomo Manzù, che risiede nella villa dal 1964, è amato e benvoluto da tutti.

Giacomo Manzoni, in arte Manzù, è rimasto molto colpito dall'avvenimento, mentre la seconda moglie, Ingrid Schebel, sembrava più tranquilla: «Bestie, ecco quello che sono — ha affermato lo scultore sconvolto —. Meriterebbero la pena capitale. Io non penso a quello che è successo stamattina, penso piuttosto a quello che succederà adesso a me. Non potrò mai più essere tranquillo». Nel pomeriggio, quindi, i bambini sono stati interrogati dai funzionari di polizia, e hanno riferito lucidamente i fatti, dando anche una descrizione sommaria dei banditi: domani, forse, lasceranno l'Italia (dal padre ha chiesto per loro il passaporto).

Manzù è nato il 24 dicembre 1908 a Bergamo; figlio di un calzolaio, è arrivato alla scultura attraverso i più disparati mestieri: a undici anni lavorava nella bottega di un intagliatore, pochi anni dopo in quella di un doratore e infine da uno stuccatore. Poi è cominciata la sua attività di artista, che lo ha portato a diventare uno dei più grandi scultori viventi.

Nel 1934 l'artista si sposò con Antonia Oreni, dalla quale ebbe un figlio, Pio, che morì in un incidente automobilistico all'età di trent'anni. In seconde nozze l'artista ha sposato lo scorso anno, a Roma, la sua ex modella Ingrid Schebel, che aveva conosciuto nel 1958, durante un soggiorno a Salisburgo. Da lei ha avuto Giulia e Mileto.

M. A.



Telefoto Ansa

Ardea — Lo scultore Giacomo Manzù, ancora visibilmente turbato dal fallito sequestro dei suoi due figli Giulia e Mileto, viene confortato da alcuni amici e dalla sua giovane moglie

Non basta

emergente alla difesa comune che deve essere considerato con emozione: esso si esprime nella vigilanza sempre più impegnante, ma soprattutto nel tributo di sangue troppo frequente, troppo gratuito, spesso letale.

«A carabinieri, agenti, vigili, si chiede di essere sempre in guerra, mentre l'intera società gode la pace permissiva e consumista; ma non si può chiedere ad essi di pagare per tutti, senza che non si faccia civilmente, culturalmente ogni sforzo per sostenerli con un ambiente sociale più fermo e più civile.

«Il quotidiano turbamento e sconvolgimento nei rapporti della società — prosegue il giornale vaticano — il deprezzamento delle situazioni istituzionali e sociali in atto, non aiutano lo sforzo di coloro che debbono presidiare l'ordine; il clima di conflitto permanente ovunque diffuso; la facilità del ricorso all'urto fazioso per la polemica ideologica; e soprattutto il clima di incondizionato edonismo godereccio, voluttuario, prodigo, individualistico, avulso dal contesto della fatica e del sacrificio comune, rifuggente dalla solidarietà e dal sacrificio; sperperatore e fatuo, inconscio e incivile; tutto ciò non aiuta, ma indebolisce ogni sforzo di vitalizzazione delle resistenze morali della società.

«L'idea di una società in allegro disfacimento morale e di uno stato pressoché inetto o inabile a controllare e difendere i valori essenziali, facilita tutte le tentazioni all'anarchismo dei delinquenti. La cultura non presenta oggi che modelli di abiezione dell'uomo o della società; quale effetto liberatorio e redentivo — si chiede il giornale vaticano — potrà mai avere su una società già spinta sul piano inclinato?».

(Ansa)



Ardea — L'autista dei Manzù, Ermenegildo Mauro, rimasto gravemente ferito

A ROMA, PADOVA E TORINO PROSEGUONO ACCERTAMENTI E INTERROGATORI

Trame: il ricorso in Cassazione ha reso più «frenetici» i giudici

Nella capitale numerose lettere minacciose ai magistrati, ora protetti dalla polizia Interrogati in carcere due imputati genovesi - Trasferiti al Celio due alti ufficiali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Lettere piene di minacce stanno giungendo ogni giorno ai magistrati romani impegnati nell'inchiesta sulle trame eversive. «Vi faremo fuori tutti, rapiremo i vostri figli» ed altre cose del genere vengono scritte dagli anonimi corrispondenti che hanno preso di mira i giudici del «golpe». Probabilmente si tratta di provocatori, come quelli che l'altro giorno inviarono una lettera, firmata «un gruppo di ufficiali democratici», con la quale preannunciavano un «colpo di stato» per la notte di sabato. Tuttavia la prudenza non è mai troppa; chi può escludere che tra gli anonimi mittenti non ci sia un folle pronto a realizzare le progettate minacce? E allora i magistrati da oggi hanno ottenuto il loro bravo «angelo custode», un agente di pubblica sicurezza o un carabiniere che li seguono giorno e notte.

Rassicurati dalla perenne presenza della loro guardia del corpo, i magistrati continuano speditamente nelle indagini sul «golpe» attribuito nel dicembre del 1970 al principe Junio Valerio Borghese e sui più recenti tentativi eversivi programmati dall'estrema destra. Anche se la legge nei casi di conflitto di competenza, come quello sollevato in Cassazione dai giudici romani, prevede la sospensione delle inchieste e l'invio presso la Suprema Corte di tutti gli atti e documenti, tuttavia gli inquirenti (e non solo quelli della Capitale, ma anche quelli di Padova e di Torino) proseguono gli accertamenti. La procedura consente di svolgere soltanto gli «atti urgenti»; in questa dizione i giudici ritengono di poter fare entrare un certo tipo di indagini, come, ad esempio, gli interrogatori di imputati e di indiziati, l'emissione di mandati di cattura, di mandati di comparizione e di comunicazioni giudiziarie, la raccolta di tutti quegli elementi ritenuti importanti.

Praticamente l'istruttoria dopo il sollecitato intervento della Cassazione per indicare quale dei giudici dovrà accentrare le varie inchieste sulle «trame nere», prosegue regolarmente. In proposito qualcuno non ha nascosto il pericolo di un eventuale annullamento di questi atti successivi alla denuncia del conflitto, annullamento che potrebbe essere sancito dalla Corte di Cassazione in un futuro più o meno remoto. Ma i giudici romani sembrano sicuri del fatto loro, come hanno riaffermato oggi, al termine di un «vertice» tenutosi a palazzo di giustizia. «L'interrogatorio di un imputato che si trova in carcere — si sostiene in certi ambienti — deve essere considerato un atto urgente, come indispensabile (e quindi urgente) può rivelarsi ad esempio l'acquisizione di un elemento capace di dare nuovi impulsi all'istruttoria».

Dunque si continua a ritmo serrato. Oggi il giudice istruttore Filippo Fiore è restato mattina e pomeriggio in carcere per interrogare due delle persone arrestate ultimamente. Si tratta di Pietro Francesco Catanoso e di Ernesto Grosso. Il primo è originario di Catania, ma risiede a Genova dove presta servizio presso la regione della Liguria come funzionario; l'altro è un dentista di Genova; costoro fanno parte del gruppo di cospiratori che nel dicembre del 1970 avrebbero partecipato al «colpo di stato» attribuito a Borghese.

Frattanto due degli imputati colpiti da mandato di cattura sono stati trasferiti dal carcere all'ospedale militare del Celio. Sono infatti due militari: il maggiore di pubblica sicurezza Enzo Capanna e il tenente colonnello dei carabinieri Salvatore Pecorella. Il primo, l'altra settimana, insieme con la moglie Vittoria Zampagni, aveva citato in giudizio il giudice Fiore pretendendo un risarcimento dei danni conseguenti alla detenzione da lui ritenuta ingiusta. Tra l'altro il suo difensore, avvocato Marcello Marini, aveva sostenuto che l'ufficiale era stato colpito da embolia con la conseguente occlusione dell'aorta e con complicazioni cardiocircolatorie. Il giudice Fiore ha accertato che in realtà le condizioni del detenuto sono piuttosto allarmanti e tali da consigliare il suo immediato ricovero nell'ospedale del Celio, dove è stato inviato anche il tenente colonnello Pecorella.

A proposito di Pecorella, l'ufficiale, oltre ad essere accusato di aver partecipato al «golpe» del '70 (avrebbe messo a disposizione dei cospiratori divise da carabiniere), è stato coinvolto anche nei più recenti tentativi eversivi. Per la precisione quelli dell'agosto scorso, quando un «commando» avrebbe dovuto rapire a Castelporziano il Presidente della Repubblica Leone. Ad attribuirgli questo ruolo sarebbe stato il confidente del SID, Torquato Nicoli.

Sergio Geraldini

GOVERNO

nuova ipotesi di soluzione della crisi. E' un'opinione che appare motivata dalle immediate reazioni favorevoli di tutti gli esponenti della sinistra saragattiana. Da Ariosto a Longo, da Orsello a Romita unanime è stata l'osservazione che la nuova prospettiva pone il PSDI di fronte all'esigenza di una rimeditazione della sua posizione.

Ovviamente, è semplicistico ritenere che la maggioranza socialdemocratica possa rapidamente fare marcia indietro; ma l'affossamento del monocolore gradito ai socialisti e la sua sostituzione con il bicolore pone il PSDI di fronte ad una situazione nuova, dando spazio ai saragattiani. Per domani, infatti, è stata convocata la segreteria socialdemocratica. I socialisti, da parte loro, non hanno mutato la loro posizione. Fanfani ha avuto un lungo colloquio telefonico con De Martino, avendo confermato che l'atteggiamento del PSI non cambia.

Tale conferma è stata data anche dall'esponente della sinistra socialista Signorile, a giudizio del quale le decisioni della direzione democristiana segnano «un ulteriore passo verso il distacco della DC dal voto paralizzante della socialdemocrazia». Signorile si è detto convinto della possibilità di una rapida soluzione della crisi. In effetti, se la decisione che il PRI — come ha detto Spadolini — adotterà domani «con grande senso di responsabilità, secondo quelli che sono i reali interessi del Paese» sarà un «sì» al bicolore, la crisi di governo potrebbe essere risolta in pochi giorni.

Domani stesso Moro si incontrerà con le delegazioni del PRI, del PSDI e del PSI, poi si rivedrà con la delegazione democristiana e potrebbe essere in grado di sciogliere la riserva già in settimana. Se, invece, il PRI giudicherà negativamente la prospettiva del bicolore, Moro rinuncerà al mandato e la crisi ripartirà da zero. La DC ritiene, infatti, che l'unica alternativa esistente sia quella di presentarsi in Parlamento con un monocolore non concordato o con un governo tecnico a termine per l'approvazione dei bilanci dello stato. In altre parole, ricadrebbe sul partito tutto il peso della crisi e, quindi, si accentuerebbero quelle spaccature che oggi si è cercato di evitare dando il via, con un compromesso, al bicolore Moro, che costituisce l'unica strada ancora agibile per assicurare un governo al Paese.

Al compromesso si è giunti dopo un'estenuante serie di trattative sviluppatesi per tutta la nottata fino a stamane. Quando, alle 11.30, si è aperta la riunione, l'accordo era già raggiunto. Ne hanno posto le premesse Fanfani e Moro in un incontro iniziato ieri sera tardi con Zaccagnini e i capigruppo. E' stata concordemente sottolineata l'impossibilità per la DC di uno spostamento a destra o a sinistra, operando una scelta tra PSI e PSDI.

Fanfani, nella relazione introduttiva, è stato esplicito nel sottolineare l'equidistanza della DC dai due partiti socialisti, rilevando che il bicolore DC-PRI «offre sufficienti garanzie di stabilità del governo ed allontana il pericolo di elezioni anticipate, non aggrava la divaricazione riscontrata, anche in questa fase, tra i due partiti socialisti e può anzi attenuarla, giovando, quindi all'auspicato pieno ristabilimento di solidarietà fra tutti i quattro partiti sinora alleati». Ora la parola definitiva spetta a La Malfa.

R. P.

ELEZIONI

tito dall'affermazione (nei collegi in cui si è presentato) ottenuta dal partito di unità proletaria per il comunismo, cioè della nuova formazione dell'ultrasinistra: un'affermazione che è stata invece ampiamente sottolineata dall'ex esponente del «Manifesto» Lucio Magri: «Ovunque fossimo presenti — ha detto — abbiamo ottenuto dal 2 al 5 per cento dei voti». In effetti, questa presenza potrà indurre i dirigenti comunisti a un cauto ripensamento della loro recente strategia mirante al «compromesso storico», una strategia che lascia scoperto il loro fianco sinistro tanto da dare spazio ai gruppi estremisti.

Quanto all'incremento di voti del PSI, esso ha raggiunto (il raffronto va fatto con le politiche del 1972, perché nelle precedenti comunali i socialisti erano uniti ai socialdemocratici) il 4 per cento a Bolzano, ha superato il 5 per cento a Trento e ha avuto conferme, seppure meno accentuate, in molti comuni del Mezzogiorno e del Lazio, e nell'Avellinese. De Martino ha sottolineato stasera il «crescente consenso» per il PSI e il «generale spostamento a sinistra dell'elettorato», e ha parlato di sconfitta della «linea oltranzista della maggioranza del PSDI».

In effetti, i socialdemocratici hanno ottenuto risultati probabilmente inferiori alle loro aspettative: il PSDI ha registrato a Trento una flessione dello 0,8 per cento e del 2,1 per cento a Bolzano (il dato è sempre raffrontato con le politiche del 1972). Orlandi ha comunque definito «soddisfacenti» i risultati, rilevando che, anche dove non c'è stato un incremento di voti, si è registrato (come a Trento e Bolzano) un aumento di seggi.

Il PRI ha «tenuto» sia a Trento (l'incremento è stato dello 0,7 rispetto alle politiche), sia a Bolzano, sia ad Avellino (qui l'incremento è stato dell'1,3 per cento) sia in molti altri comuni: La Malfa vi ha individuato, in un editoriale scritto per la «Voce Repubblicana», una conferma del consenso popolare sulla «politica rigorosa», coerentemente indicata dai repubblicani.

Netto è stato il regresso liberale, che ha visto quasi dimezzati i suoi consensi sia a Trento, sia a Bolzano, sia ad Avellino. Per il segretario del partito, Bignardi, la colpa è dei centrosinistra, «una formula che non giova ai democratici e rafforza, invece, la presa del comunismo».

Il MSI ha avuto un ridimensionamento notevole a Bolzano, meno accentuato a Trento e ha «tenuto» ad Avellino e in alcuni altri centri minori. Il risultato dimostra, a giudizio di Almirante, che «è indispensabile una chiara scelta anticomunista di vertice se si vuole impedire, finché c'è tempo, che la pressione da sinistra travolga gli ultimi argini della libertà». Soddisfazione è stata, invece, espressa dal presidente della «Südtiroler Volkpartei», Magnago, per la Buona tenuta del partito: in alcuni piccoli comuni si sono registrati voti unanimi a favore della «SVP».

G. R.

ALLE URNE L'88 P.C.

Roma, 18

Alla chiusura delle operazioni di voto, la media nazionale dei votanti è risultata pari all'88,5 per cento; nelle precedenti comunali tale media era stata dell'87,8 per cento.

12 ORE ENTRO L'8 DICEMBRE

Contingenza: altri scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Altre dodici ore di sciopero sono state proclamate dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil a sostegno della vertenza per la contingenza le cui trattative con la Confindustria sono state interrotte una ventina di giorni fa. Gli scioperi verranno attuati entro l'8 dicembre distribuiti in quattro ore per settimana. La segreteria della Federazione deciderà dopodomani le manifestazioni da attuarsi in concomitanza delle astensioni dal lavoro e le altro modalità degli scioperi.

Intanto gli aiuti e assistenti ospedalieri hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale della categoria le cui modalità verranno stabilite dalla segreteria dell'organizzazione (Anaao) per protestare contro «lo snaturamento della legge di riforma dei concorsi e di sanatoria, attuato dalla commissione sanità del Senato».

Questo pomeriggio, inoltre, si sono aperti i lavori del comitato centrale della Uil con la relazione del segretario Vanni, imperniata soprattutto sul problema dell'unità sindacale che dovrà essere discusso con le altre confederazioni nella riunione del direttivo unitario.

Vanni è stato polemico su tutta la linea con la posizione dei comunisti e dei socialisti; questo, se gli permetterà di avere l'appoggio, all'interno della Uil, dei repubblicani e dei socialdemocratici, provocherà notevoli tensioni con la corrente socialista, che già nel corso della segreteria che aveva preparato la riunione odierna si era dimostrata contraria alle indicazioni di Vanni. Comunque le reazioni dei sindacalisti socialisti si avranno domani e dopodomani, nel corso del dibattito e al momento del voto di un documento finale.

Cosa ha detto Vanni sull'unità? Vanni ha chiamato l'assemblea (109 sindacalisti di cui 30 repubblicani, 30 socialdemocratici e 49 socialisti) a pronunciarsi sulla nuova proposta dell'unità venuta dalla Cgil e poi dalla Cisl: se cioè «è lecito sostituire il disegno dell'autonomia con l'unificazione dei diversi, con la mediazione tra le correnti e le confederazioni, con il superamento della partiticità nella federazione». Egli ha affermato che a suo avviso la federazione ha dei meriti ma ha lasciato dei «punti oscuri» perché «non si può sottacere quante e quali ipoteche gravano ancora pesantemente sul processo unitario. Difendere la federazione come espressione di una proposta sindacale e rivendicativa unitaria è stato considerato nella nostra stessa confederazione troppo poco».

M. A.

SOTTO LA MINACCIA DI UN UOMO ARMATO

Prigioniero a Washington l'ambasciatore filippino

E' in ostaggio nel suo ufficio - Non si sa nulla del solitario aggressore - Presidiato l'edificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 18

Un uomo, pistola alla mano, ha fatto irruzione questo pomeriggio nell'ufficio dell'ambasciatore delle Filippine a Washington, Eduardo Romualdoz prendendolo in ostaggio. Il diplomatico è zio della «first lady» delle Filippine, signora Imelda Marcos, moglie dell'attuale presidente.

Entrato nella cancelleria con la scusa di avere urgente bisogno di un appuntamento con Romualdez, l'uomo ha improvvisamente estratto di tasca una pistola e ha fatto fuoco contro due impiegati del primo piano. Mentre questi cadevano (a tarda sera non si avevano ancora notizie sulle loro condizioni) l'assalitore raggiungeva il secondo piano e quindi, a colpo sicuro, l'ufficio dell'ambasciatore.

Mentre numerosi impiegati della cancelleria, uomini e donne, spaventati dal rumore degli spari si mettevano in salvo attraverso una scala antincendio, nella Massachussets Avenue, ove sorgono oltre all'ambasciata delle Filippine altre legazioni straniere, confluivano decine di agenti di polizia del distretto della Colombia e uomini del servizio segreto. Gli agenti, i fucili imbracciati e protetti dagli speciali giubbotti a prova di proiettile, provvedevano immediatamente a far evacuare l'edificio e a far sgombrare i curiosi dal marciapiede antistante.

Prima preoccupazione delle autorità era quella di mettersi in contatto con l'uomo che teneva in ostaggio l'ambasciatore. Ci si chiedeva se era meglio ricorrere al telefono o ai citofoni interni. Dell'aggressore si ignorava tutto: cosa lo avesse spinto ad agire, la sua identità e quale fosse il prezzo del riscatto da lui preteso per ridare la libertà al diplomatico.

A New York frattanto il servizio segreto decideva di rafforzare le misure di vigilanza intorno alla signora Marcos e al suo seguito. Precauzioni non eccessive dal momento che già una volta la signora Marcos era rimasta ferita in un attentato.

Fra le prime ad apprendere quanto stava accadendo all'ambasciata era proprio la moglie del presidente filippino. Nell'ufficio della cancelleria dell'ambasciatore si trova, oltre al diplomatico ed al suo aggressore, anche una terza persona che si ritiene sia ferita. In serata due funzionari di polizia sono entrati nell'edificio per cercare di venire a patti con lo sconosciuto. Si ignora se l'uomo che tiene in ostaggio l'ambasciatore sia stato mosso da fini politici.

Spencer Davis

DECISIONE DEL GOVERNO PER MOTIVI INTERNI E DI RELAZIONI ESTERE

IL SEGRETARIO DI DEGLI OCCHI È STATO ESPULSO DALLA SVIZZERA

Buonocore, che è riuscito ad evitare l'estradizione, è già in Spagna Se ne dovranno andare anche due fratelli, perseguiti per attentati

Ginevra, 18

Su proposta del dipartimento federale di giustizia e polizia, e in applicazione all'articolo 70 della Costituzione federale, il consiglio federale elvetico ha deciso di espellere dal territorio della Confederazione Luciano Buonocore (segretario dell'avv. Adamo Degli Occhi) e i fratelli Euro e Marco Castori. Si tratta, come è noto di estremisti di destra perseguiti in Italia per attentati contro la Costituzione dello Stato, guerra civile e cospirazione politica in relazione alla vicenda del MAR (Buonocore) e per attentati dinamitardi di compiuti in Italia centrale (fratelli Castori). I tre estremisti dopo essere entrati in Svizzera, erano stati arrestati il 12 settembre dalla polizia ticinese in seguito a un mandato di cattura emesso dall'Interpol su richiesta italiana e a una richiesta di estradizione.

La richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane nei confronti del Buonocore è stata tuttavia respinta dalla divisione federale di polizia, poiché i delitti a lui imputati sono stati giudicati di natura esclusivamente politica. Per questo genere di delitti in base alla relativa convenzione europea, l'estradizione non viene accordata. Per quanto concerne i fratelli Castori, la giustizia elvetica ha giudicato che i delitti ad essi attribuiti non sono di carattere politico. Tuttavia il loro caso dovrà essere giudicato dal tribunale federale al quale i due estremisti si sono rivolti, opponendosi alla decisione di estradizione adottata nei loro confronti.

Nel frattempo il governo elvetico ha deciso di espellere il Buonocore e i fratelli Castori considerando che la loro presenza sul territorio della Confederazione potrebbe compromettere sia la sicurezza interna, vale a dire il mantenimento dell'ordine e della tranquillità, sia la sicurezza esterna, vale a dire le relazioni con terzi paesi. La decisione di espulsione nei confronti del Buonocore è stata già applicata: risulta si sia ora rifugiato in Spagna. Per i fratelli Castori è attesa la decisione del tribunale federale.

Frattanto è stato anche accertato che Remo Orlandini, il costruttore edile romano implicato nell'inchiesta sul colpo di stato tentato dall'organizzazione di Junio Valerio Borghese, durante il suo soggiorno in Svizzero, da cui è stato recentemente espulso, ha abitato a Camignolo, un piccolo paese del Canton Ticino, accanto alla casa dove a suo tempo si rifugiò una persona ricercata per un'altra vicenda, quella delle intercettazioni telefoniche. Si tratta di Alessandro Micheli, ex maresciallo dei carabinieri e agente del «SID», che, andato in pensione, passò a lavorare a Milano nell'agenzia privata di investigazioni dell'ex commissario di pubblica sicurezza Walter Beneforti. Il fatto che queste due persone abbiano trovato rifugio nello stesso piccolo paese del Canton Ticino ha fatto nascere agli investigatori sospetti di collegamenti fra le due vicende.

(Ansa)

«Saponetta» di tritolo alla Fiat Mirafiori

Torino, 18

Una «saponetta» di tritolo è stata trovata questa mattina, poco prima dell'alba nello stabilimento Fiat Mirafiori, nelle vicinanze del cancello numero 13. L'ordigno era stato deposto accanto a un muro divisorio tra un parcheggio e una strada interna di comunicazione dello stabilimento; lo ha trovato un sorvegliante che stava facendo un normale giro di perlustrazione.

La «saponetta», del peso di 200 grammi, si trovava in un contenitore metallico, nel quale era stato praticato un foro per il detonatore e la miccia, che però mancavano. L'ordigno era quindi del tutto inoffensivo; si suppone che qualcuno abbia voluto sbarazzarsene.

(Ansa)

CI SAREBBE STATO UN SECONDO CONTATTO TELEFONICO TRA FAMIGLIA E BANDITI

I rapitori di Segafredo irritati dalla pubblicità alla loro «impresa»

Non accetterebbero di discutere il riscatto di 2 miliardi - Impossibile reperire una simile somma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 18

Sono trascorse ormai trenta ore dal rapimento di Francesco Segafredo e nessuna notizia certa è venuta a gettare luce sulla vicenda. L'unico fatto sicuro è che del giovane ancora non c'è traccia e che i tempi del rilascio possono essere più lunghi del previsto. Infatti la domanda del riscatto di due miliardi in banconote da cinquanta e centomila lire ha disarmato anche una famiglia abbiente come quella Segafredo, la quale oggi, per bocca del suo legale, ha messo in luce come le sia impossibile reperire una somma tanto elevata, una somma che nemmeno si può trovare oggi in una banca cittadina.

Sembra che vi sia stata una controfferta: che si sia arrivati cioè a offrire tre o quattrocento milioni, al massimo, per la liberazione del giovane industriale bolognese. Dunque un secondo contatto, anche se smentito dai familiari e dall'avv. Cagli, che nella triste occasione cura gli interessi della famiglia colpita, pare ci sia stato. Verso mezzanotte si sarebbe avuta una seconda telefonata, dopo quella che annunciò il rapimento. La voce avrebbe dettato qualche modalità ma allo sconosciuto sarebbe stata sottolineata l'impossibilità di reperire una cifra così elevata. «Non abbiamo due miliardi — avrebbe risposto Nigia Segafredo, la madre di Checco, accorsa lei stessa al telefono — ci capisca, come possiamo trovare una somma tanto sproporzionata alle nostre possibilità?» Ma all'appello angosciato di una madre avrebbe risposto il clic del telefono chiuso.

L'avv. Cagli però ha smentito questo colloquio, come l'ha smentito la madre di Roberta Lubich, la fidanzata di Checco. Sta di fatto però che il legale ha chiesto ai giornalisti di smorzare spazi e toni per facilitare i contatti. Qualcuno ha aggiunto che i rapitori si sarebbero detti molto seccati dalla pubblicità data alla loro impresa; ancor più seccati per l'intervento della polizia che sta dando loro la caccia, sia pure usando ancora i passi felpati. Comunque vertici in questura ci sono stati, ma è stato concesso alla famiglia un certo lasso di tempo prima dell'intervento massiccio della polizia.

Sulla «Mini» rossa, rinvenuta nella tarda mattinata di domenica da un amico di Francesco Segafredo, la polizia ha cercato qualche traccia utile ma pare senza successo. Si fa comunque sempre più strada l'ipotesi che il giovane industriale sia stato rapito proprio nella via dei Colli, dove risiede al numero tre. Per accedere alla villa bisogna fare una curva molto stretta, sulla destra, e fermarsi dinanzi al cancello arretrato di qualche metro. Un cancello che dall'esterno si apre con un pulsante elettrico, nascosto in una nicchia chiusa a chiave e dall'interno si muove con comandi nella villa. Certamente per rincasare Segafredo è dovuto scendere dalla «Mini» e, forse, è stato rapito proprio mentre tentava di aprire il cancello che immette nel viale alberato che conduce alla villa.

Una giornata dunque senza eclatanti fatti nuovi, anche se — come s'è detto — pare davvero esserci stato il secondo contatto famiglia-rapitori. La voce — dice qualcuno dell'entourage dei Segafredo — era molto irritata. «La polizia non doveva essere informata, ve l'abbiamo detto: ricordatevi che Francesco l'abbiamo noi. E non fate i furbi, preparate i soldi in fretta: due miliardi se lo volete indietro».

Silvano Stella

Grisignana

C'ERA un grande silenzio tra le case grige di Grisignana, sentivo l'eco dei miei passi sulle strade strette del villaggio morto nel cuore dell'Istria: quelle vecchie case, abbandonate da tutti i nativi, e poi restaurate da alcuni artisti giovani venuti da lontano, così sprangate, così chiuse con i portoni nuovi ad imitazione di quelli antichi, a me davano un senso ancora più profondo di solitudine, di disperazione, di fuga. Non ero mai venuto prima a Grisignana, non avevo mai camminato sulle sue strade lastricate di pietre color cenere, ma l'avevo sempre guardata dal basso, dalla strada sulla vallata del Quieto, dove mi fermavo per comperare le uova da una vecchia istriana, che me le offriva in un sacchetto bianco, mi parlava nel suo puro dialetto veneto, e mi diceva di scendere ogni giorno da Grisignana, per vendere le uova delle sue galline: ora so che quella vecchietta è morta, e riposa, dopo tanti anni di solitudine, nel suo cimitero del paese, sotto i cipressi carichi di passeri, di allodole e di cardellini, che hanno rosso il capo, e volano tutti insieme nel vento dell'Istria, oltre i campi d'erba ormai gialla e secca, che, guardati da lassù, sono liberi lunghi e odorosi come il mare.

Il sole illuminava il paese deserto, ed io avevo sostato all'ombra del lodogno, che ha le bacche nere e dolci, a guardare la porta grande di Grisignana, con lo stemma dei tre delfini, simbolo della nobile famiglia Dolfin, che tanto lustro aveva dato all'Istria ed alla Repubblica di San Marco: una donna usciva dalla casa natale, e le domandai quanti secoli poteva avere quell'immenso lodogno, dal tronco sugheroso e vuoto, tanto grande ch'io non avevo mai visto un albero di quelle dimensioni, nemmeno fra le secolari querce che danno ombra e conforto al bosco Siana, tra Pola e Altura. Mi rispose che forse era stato piantato lì sette secoli fa, ai tempi cioè del castello, della loggia, quando il comune autonomo di Grisignana si diede i propri civilissimi statuti, ed il popolo contadino poté assaporare i primi segni della libertà, insieme alla fine del costume feudale: allora — come scrive nelle sue memorie Prospero Petronio — «il primo giorno di Quaresima costumavano i giudici o provveditori con numerosa brigata far sotto la loggia le fritole mangiandole e distribuendole a chi passava».

Sempre, quando visito un paese della mia penisola vuota delle sue genti, ripenso a questa vita familiare, a questo modo fraterno di stabilire i rapporti fra le diverse classi sociali, e capisco ogni volta la felicità di vivere in tali comunità, e perciò il dolore incomunicabile del tragico forzato abbandono. Mi scioglievo in queste riflessioni camminando per le strade del borgo, ammiravo il lavoro di scalpello sulle case, sulle porte d'ingresso, sugli stipiti, sulle vie, quei grandi vasi di pietra, a forma di botti — le pile per l'olio d'uliva — che adornano tante case abbandonate e ora rifatte dagli estranei, che lì vengono saltuariamente per cercare l'evasione e il silenzio, e quei tavoli di pietra accanto agli ingressi, per poter stare seduti di sera, a respirare gli odori della terra e dei boschi vicini. Grisignana mi sembrava un pò simile a Montona, meno solenne, più popolana, più contadina, ma con la stessa tempra di genuinità e di freschezza, con gli stessi sensi degli spazi interminabili, della luce del sole, dei cieli altissimi sopra le grandi campagne, tra i boschi di querce e le doline, dove i fagiani e le quaglie corrono insieme tra l'erba alta, e vanno a cercarsi fra i rovi di more nere, dove i merli saltano da un ramo all'altro, il becco giallo che vibra in un canto modulato, che nelle ombre dell'imbrunire si fa suadente come quello dell'usignolo.

Avevo lasciato un momento prima Tribano, il villaggio in cui la mia famiglia trovò ospitalità nella fuga dai bombardamenti di Pola, e mia madre era ancora viva, a camminare sulle stesse strade del villaggio, a guardare il mare, che da Tribano si vede tutto, dalla baia del Quieto fino alle case bianche e nuove di Portorose, lei che, già gravemente malata al cuore, avrà sognato da lontano la sua città dell'arena.

Nel primo pomeriggio sono andato ancora più in là, oltre Grisignana, verso Portole, e dalla strada bianca, piena di sassi grandi e di buche, guardavo l'ombra del Monte Maggiore, il limite di un'Istria casalinga, consueta, familiare, dolce anche nella sua miseria, nella sua asprezza di roccia e di bosco grigio, con quei querceti che ora hanno le foglie già secche, che si accartocciano al vento che viene dal lontano Quarnero.

Mi sono fermato in una casa di contadini — prima di Portole e di Piemonte, proprio nel cuore selvaggio dell'Istria — contadini vecchi che hanno i figli a Trieste, o sparsi in altri luoghi del mondo: la padrona mi è venuta incontro, perché io non conoscevo la strada, ed avanzavo lento fra due masiere fatte di grosse scaglie di pietra tinta di fango rosso, le ruote che nelle curve scivolavano, immerse nella terra densa. Mi portò nella sua casa, e così vecchia volle offrirmi i gnocchi di patate appena cotti — di festa, mi disse, si cucina un pò di più, per gli eventuali ospiti — e conditi con il sugo di una gallina fresca, e dopo i gnocchi un gran piatto di «capuzi garbi» insieme alla gallina arrosta, tagliata a pezzi con le forbici di campagna, quelle forbici che servono per potare le viti, e poi, alla fine, caffè con la grappa, e vino nuovo, nero e bianco, in abbondanza per tutti, pur avendo avuto un raccolto magrissimo, tradito da una vile tempesta caduta dal cielo pochi giorni prima della vendemmia. Io guardavo questa vecchia padrona, mentre si muoveva agile nella sua grande cucina, e mi chiedeva sempre scusa se tutto non era in ordine, quelle sue gambe agili, abituate alla fatica, senza alcuna deformazione, gambe di una donna vigorosa che sta salendo gli ottanta, e che ha dato alla luce sette figli: «Sette parti — mi ha detto nella sua semplicità disarmata — ed ognuno si è portato via un pò delle mie forze». Parlava allegra, lavorava senza interruzione, e riempiva continuamente la tavola con i suoi cibi di contadina, perché noi ospiti, venuti dalla grande città sognata, fossimo contenti, perché facessimo onore ai suoi figli, ai quali un giorno avremmo contraccambiato la sua ospitalità. In un angolo della cucina c'era il marito, il padre della famiglia, stanco e malato, e sorrideva beato di tanta compagnia.

Guido Miglia

UN LUOGO IN BILICO TRA EREMITAGGIO E SCORRERIE DI CORSARI BARBARESCHI

GRAVE MINACCIA SUL TESORO DELL'ISOLA DI MONTECRISTO

Oggi la storia torna a ripetersi, fra protezione delle capre e grosse speculazioni turistiche
Il primo passo nel futuro con una «Riserva naturale» - Preoccupante squilibrio ambientale

Delle isole dell'arcipelago toscano Montecristo è forse la più famosa per quell'aura di misterioso che la circonda sin dai tempi remoti, rendendo difficilmente separabili storia e leggenda. A ciò contribuisce anche l'aspetto dell'isola che si presenta come una sorta di montagna granitica con i fianchi scoscesi che si immergono direttamente in mare. Su una superficie di appena dieci chilometri quadrati si alzano cime che sfiorano nel punto più alto i 650 metri. Una serie di ripide valli arriva sino al mare dove si aprono numerose insenature di cui solo una, la «Cala Maestra», permette un facile approdo.

Qual'è la vera storia dell'isola? Le prime tracce di insediamenti umani risalgono al würmiano, cinquantamila anni fa, quando l'attuale arcipelago formava ancora tutt'uno con la terra ferma. Dopo il distacco, avvenuto circa diciottomila anni fa, l'isola fu sede temporanea e poco appetita, in quanto troppo scoscesa e rocciosa, prima dell'uomo neolitico, poi di sparuti rappresentanti delle civiltà del rame e del bronzo sino ad arrivare ai fenici, greci, etruschi e romani. Il nome greco Ocrasia (dal color ocra che assumono le rupi granitiche dell'isola in certe condizioni di luce) sopravvisse, anche se storpiato in Oglasa, accanto al nome romano di Monte Giove sino all'arrivo di San Mamiliano, vescovo di Palermo, sfuggito nel 455 d.C. con pochi seguaci alle persecuzioni di Genserico re dei Vandali.

Periodo opulendo

Inizia così la storia del tesoro di Montecristo, legata al Santo e ai suoi discepoli che nel VII secolo assunsero la regola benedettina e passarono nel 1216 alle dipendenze di Camaldoli. Un tesoro effettivamente venne custodito nel XIII secolo dal Monastero di Montecristo, arricchito dai numerosi possedimenti sardi, corsi e toscani, su cui estendeva la sua autorità. Ma questo periodo di opulenza fu di breve durata. Gli abitanti dell'isola conobbero ancora gli stenti dell'eremitaggio a cui si aggiungevano frequenti scorrerie di corsari barbareschi. La fine per i frati camaldolesi di Montecristo giunse tragicamente la mattina del 7 agosto 1553, quando il corsaro Dragut depredò il convento e fece schiavi i frati e i pochi coloni rimasti.

Periodo opulendo

Da allora il destino dell'isola subì alterne fortune, passando da un proprietario all'altro. Verso la fine dell'Ottocento l'isola passò al demanio del regno d'Italia, in concessione al Marchese Ginori. Egli rinunciò in seguito all'isola in favore del nuovo re Vittorio Emanuele III, appassionato cacciatore, che già era stato ospite nell'isola quando era ancora principe ereditario. Durante l'ultimo conflitto il patrimonio naturale di Montecristo fu depredato sistematicamente, tanto da ridurre le capre selvatiche, fauna tipica dell'isola, a pochi esemplari. Finalmente nel 1954 l'isola passò sotto una società privata di nome «Oglasa», che in un primo tempo restaurò la villa (unica costruzione dell'isola dovuta all'inglese Giorgio Taylor, convinto naturalista che fu proprietario di Montecristo prima del regio demanio), impedì lo sbarco, protesse le capre, ma poi tentò una grossa speculazione turistica destinata a rovinare forse irrimediabilmente l'isola. A questo punto interviene il decreto ministeriale del 4 marzo 1971, con il quale Montecristo è costituito in «Riserva Naturale» con finalità scientifiche e didattiche.

Questo in breve il passato dell'isola di Montecristo. Ora si pone il problema del suo futuro. Infatti aver costituito l'isola in «Riserva Naturale» è solo il primo passo. Le vicissitudini passate e recenti di Montecristo hanno ridotto infatti il patrimonio naturale dell'isola in un tale stato di squilibrio ambientale da richiedere oggi uno studio approfondito ed un rapido intervento di ripristino.

Montecristo oggi potrebbe rappresentare un ottimo esempio di ciò che in termine tecnico si chiama «restauro ambientale». Bisogna pensare infatti che la maggior parte degli ambienti naturali del territorio nazionale devono oggi essere considerati come dei «corpi malati» sui quali spesso bisogna intervenire con delle vere e proprie «cure».

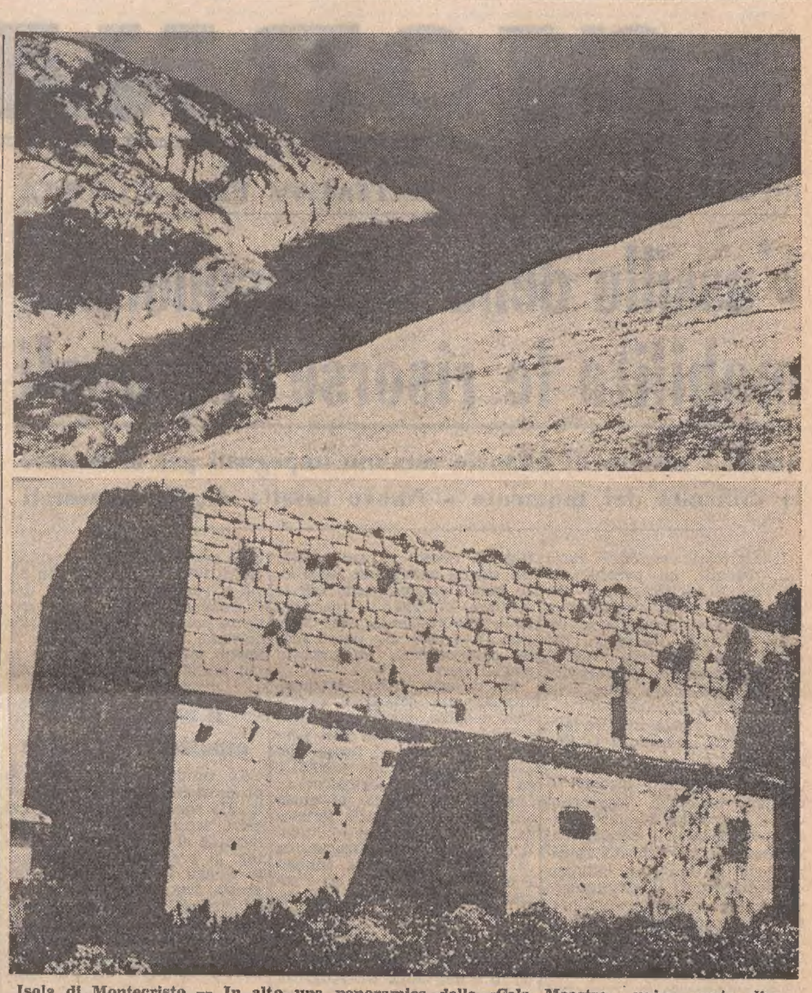
Le capre dell'isola di Montecristo (Capra hircus aegagrus) un tempo minacciate di estinzione dalla caccia, oggi si sono moltiplicate a tal punto da costituire una grave minaccia per la flora dell'isola. Piante un tempo molto diffuse sono oggi ridotte a pochi esemplari relegati su rupi inaccessibili. Il leccio (ancora presente con un centinaio di grossi esemplari) è destinato a scomparire in quanto le capre ne mangiano inesorabilmente le innovazioni. Altre specie vegetali invece hanno subito una selezione positiva in quanto troppo coriacee e poco appetite dalle capre. E' il caso dell'erica arborea, del rosmarino e del cisto. Altra minaccia proviene dal preoccupante diffondersi dell'ailanto, specie asiatica arborescente, importata sull'isola nell'Ottocento, che oggi ha invaso completamente la vallata principale dell'isola.

La limitazione numerica delle capre si impone dunque in termini urgenti. L'intervento sulla capra dovrà anche essere selettivo, infatti la specie originaria venne in passato imbastardita con capre domestiche nel tentativo di ripopolare l'isola depauperata dalle cacce eccessive. Questo squilibrio si ritiene su tutte le specie animali di Montecristo. Gli uccelli di passo, ad esempio, muoiono oggi a centinaia per l'impoverimento delle risorse alimentari (insetti, semi ecc.).

Fortune alterne

Questo dunque il quadro allarmante che si presenta all'occhio del naturalista che sbarca oggi sull'isola di Montecristo alla ricerca del suo vero tesoro: l'ambiente naturale. L'altro tesoro di Montecristo, quello immortalato dalla geniale penna di Alessandro Dumas, non fu mai trovato, nonostante le numerose ricerche anche recenti. Forse nella faccenda aveva visto giusto già nel 1549 Cosimo dei Medici quando scriveva al comandante della flotta fiorentina: «... Quanto al tesoro di Montecristo, poiché Dragut è venuto, conviene attendere ad altro...».

Giuliano Sauli



Isola di Montecristo — In alto una panoramica della «Cala Maestra», unico punto d'approdo dell'isola. In basso le poche rovine attualmente rimaste dell'antico convento

I retroscena inediti della politica israeliana

Il fascicolo di novembre dell'«Osservatore politico letterario» pubblica, oltre a un gustoso anticipo delle «Confessioni di C. E. Gadda» che stanno per apparire in libreria, un'accurata inchiesta di Giorgio Voghera sui retroscena della politica israeliana, un ampio saggio di Silvio Branzi su Henri Matisse e il fauvismo, un ritratto di San Lazzaro dovuto a Ugo Ronfani, scritti politici di Giuseppe Longo e di Vincenzo Cecchini, oltre le consuete rassegne.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Filosofia e scuola

Lo stimolante articolo di Giorgio Voghera dal titolo «Filosofia e scuola», apparso in terza pagina sul «Piccolo» del 29 ottobre u.s. — articolo al quale ha già dato una prima risposta, sulle «Segnalazioni» del giorno successivo, un mio ex-insegnante, il prof. Bruno Maestro — mi induce ad alcune considerazioni.

L'autore dell'articolo in questione muove molte critiche all'attuale pratica dell'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori, critiche le quali in larga parte mi sembrano più che fondate e mi trovano perciò consenziente; ma da tali critiche egli deduce l'opportunità di abolire «sic et simpliciter» tale insegnamento, e su questo punto cruciale non sono affatto d'accordo. Con tutto il dovuto rispetto per Giorgio Voghera, mi sembra infatti che la drastica soluzione da lui proposta pecchi di un certo semplicismo, sul tipo di quella di chi getta via il bambino insieme con l'acqua sporca del bagno.

So bene che una soluzione del genere è stata adottata anche in paesi di gloriosa tradizione filosofica e viene accreditata da molti illustri specialisti di pedagogia e di dialettica, sebbene almeno altrettanto illustri e numerosi siano gli specialisti che la respingono; comunque, specialisti a parte, cercherò di esporre in due parole le mie modestissime ragioni.

Nessuno, credo, può contestare ragionevolmente le grandi storture dell'insegnamento liceale della filosofia come è attualmente praticato in Italia, e non solo in Italia. Sono anche disposto a sottoscrivere, almeno fino a un certo punto, quanto scrive il Voghera a proposito della riforma Gentile e del binomio idealismo-fascismo anche se, in verità, su questo punto si dovrebbero evitare i giudizi sommari ed approfondire una discussione di storiografia filosofica che però ci porterebbe lontano. Quello che invece non riesco ad accettare è il fatto di considerare l'abolizione di un insegnamento come unica alternativa a un insegnamento fatto male: nossignori, esiste anche una terza ipotesi, quella dell'insegnamento fatto bene!

E per «far bene» l'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori occorrono, è vero, soprattutto buoni insegnanti (ma ce ne sono, e assai più numerosi di quanto molti non credano), ma occorrono anche profonde riforme di strutture e di programmi.

Stiamo avviandoci finalmente verso la creazione di una scuola media superiore unica e onnicomprensiva, sia pure con varie articolazioni interne e con un largo margine di opzionalità nella scelta di alcune materie, accanto ad altre fondamentali e comuni a tutti gli indirizzi. Ebbene, proprio nella prospettiva di questa fondamentale riforma della scuola italiana (e un domani, speriamo, europea), lungi dall'abolire l'insegnamento della filosofia, io ne farei anzi uno degli assi portanti della nuova scuola media superiore, e quindi una delle «materie» obbligatorie e comuni a tutti gli indirizzi, perché la scuola deve mirare a formare prima l'uomo e poi il tecnico, e l'insegnamento della filosofia, se rettamente impostato, ha un altissimo valore formativo per ogni uomo, qualunque sia la sua futura professione.

«Se rettamente impostato», appunto; ma che cosa significa «rettamente impostato»? Io non ho certo la presunzione di saper rispondere esaurientemente a questa impegnativa domanda, ma mi azzardo a sottolineare, a mo' di proposta, i seguenti punti:

1) La filosofia, come giustamente osserva Giorgio Voghera, non è né può essere un «corpus» di dottrine definite una volta per tutte; perciò non si può insegnare «la» filosofia, si può però, almeno entro certi limiti, insegnare a filosofare. E sebbene tutte le forme di storicismo siano oggi, e in parte giustamente, contestate, e quantunque si faccia un gran parlare d'insegnamento della filosofia «per problemi» ecc., io rimango del parere che il modo più «critico» per insegnare a filosofare sia ancora e sempre quello di ricostruirne a grandi linee la storia.

Ma storia della filosofia non significa né «storia manipolata» e a senso unico, né congerie di teorie giustapposte, né nozionismo, né quel «pappagallismo» così giustamente criticato dal Voghera. Storia della filosofia significa ricostruzione «critica», appunto, dei «momenti fondamentali» attraversati dal pensiero umano, in quanto hanno di sempre valido e sempre attuale; e già l'accento posto sull'aggettivo «fondamentali» implica lo sfrondamento di tutto il superfluo. E poiché non vi può essere studio veramente «critico» (nei limiti, s'intende, consentiti a ragazzi di quell'età) che non sia basato sui testi originali, ossia sui «classici» della filosofia», sulle opere dei filosofi, e non sui loro più o meno deleteri riassunti contenuti nei manuali liceali, ci vorrebbe perlomeno, accanto all'inquadramento generale fornito dal manuale, la lettura diretta e obbligatoria di alcuni di codesti «classici», o almeno di alcune parti di essi, magari col sussidio di una buona antologia filosofica: ci sono nelle scuole le antologie per l'italiano, per il latino, per il greco ecc., perché non dovrebbero essercene anche per la filosofia? Alcuni recenti manuali liceali di filosofia già si muovono in questa direzione «antologica», occorre proseguire più risolutamente lungo questa via. Solo il contatto diretto e vivificante, spesso entusiasmante, con la parola originale dei grandi filosofi del passato e del presente può consentire ai giovani di «sentire» i problemi filosofici e coglierne almeno gli aspetti essenziali, invece di immagazzinare concettini privi di senso se avulsi dal loro contesto naturale.

2) «E dove lo troviamo il tempo»? E' la solita obiezione di tutti gli insegnanti tradizionalisti, e purtròppo non è del tutto priva di fondamento; tuttavia non è neppure una obiezione insuperabile. Ho già detto che bisognerebbe sfrondare di molto i programmi e concentrare l'attenzione degli alunni sui «nodi» fondamentali, e più attuali, della storia del pensiero umano; ma forse lo sfrondamento non basta. Io credo che per poter svolgere il programma con una certa calma — evitando la gara affannosa (e sempre perdente) con il calendario e la ridicola «galoppata» attraverso i secoli, che non consente ai ragazzi neppure di rendersi conto delle varie tappe di questo immaginario «viaggio» nel tempo — bisognerebbe trasformare l'insegnamento liceale della filosofia da triennale a quinquennale, riservando l'intero ultimo anno alla filosofia contemporanea, sempre sacrificata nell'attuale prassi didattica. C'è chi obietta che i ragazzi di 15-16 anni non hanno ancora la «struttura mentale» adatta a capire i problemi filosofici; ma ne siamo proprio così sicuri? Sarebbe interessante sentire in proposito il parere di uno psicologo dell'età evolutiva.

3) Ultimo punto di rilievo: viviamo in un'epoca di «umanesimo scientifico» e non appare concepibile, oggi, una storia della filosofia avulsa dai problemi reali e staccata dalla storia della scienza. Questa fondamentale «materia d'insegnamento» dovrebbe dunque denominarsi, ed essere realmente, «storia della filosofia e della scienza»: storia di «tutte» le scienze fondamentali, da quelle matematico-naturali alle cosiddette «scienze umane» (psicologia, pedagogia, sociologia, scienze politiche giuridiche ed economiche), le une e le altre viste, ovviamente, non nei loro dettagli tecnici ma a grandi linee e nei problemi di fondo. Sarebbe, oltre a tutto, un passo decisivo verso il superamento di quella secolare divaricazione fra le «due culture» (umanistica e scientifico-tecnica) che è una delle piaghe peggiori della nostra civiltà.

Solo a queste condizioni, che ho cercato di sintetizzare alla buona nei tre punti fin qui illustrati, l'insegnamento della filosofia potrebbe divenire, io credo, qualcosa di veramente vivo e valido, in grado di assolvere a quella che, a mio modestissimo avviso, rimane pur sempre la sua insostituibile funzione formativa, più che mai necessaria in questo momento storico, in cui i giovani sono tanto facilmente preda delle più disparate e incontrollate suggestioni ideologiche.

Silvio Orel

Ringrazio il prof. Orel dell'attenzione che ha prestato al mio articolo (il quale doveva essere appunto «provocatorio») e della forma cortese con cui esprime il suo dissenso.

Convengo che l'alternativa migliore all'insegnare male la filosofia sarebbe l'insegnarla bene, e non già il non insegnarla affatto; e, a parte alcuni dettagli sui quali non è il caso di intrattenersi in questa sede, sono anche d'accordo che, se si potessero applicare i criteri esposti nei tre punti del prof. Orel, molti problemi sarebbero risolti. La mia valutazione e persuasione personale (che può naturalmente essere errata) è però che non esista la possibilità materiale di insegnare non dico bene, ma nemmeno passabilmente la filosofia nelle scuole medie superiori. Infatti, accanto ai molti insegnanti che non riescono a far apprezzare agli allievi i classici, o a interessarli nelle scienze naturali, o avviarli allo studio della matematica ecc., ce ne sono, per fortuna, ancora molti che, nonostante tutte le difficoltà e le inadeguatezze della scuola, ottengono ancora in questi campi dei risultati positivi, o almeno accettabili. Mi sbaglierò, ma nessuna delle degne persone che insegna la filosofia in dette scuole, è invece mai riuscita (evidentemente senza propria colpa) ad ottenere dai propri allievi risultati accettabili. Ci dev'essere pure un motivo di questo. Nelle altre materie, se gli insegnanti scadenti riuscissero a portarsi al livello dei buoni (e se quelli che non riescono venissero eliminati), probabilmente saremmo già a buon punto, senza bisogno di nuove riforme sostanziali. Ma per la filosofia, se si dovesse giudicare dai risultati, bisognerebbe eliminare praticamente tutti gli insegnanti. E temo la situazione non cambierebbe di molto nemmeno modificando per l'ennesima volta i programmi. Da ciò la mia proposta, o meglio la mia protesta e il mio auspicio. Ma, ovviamente, chi giudica meno negativamente di me i risultati finora raggiunti, può anche sperare in risultati migliori come effetto di determinate riforme o di nuovi atteggiamenti da parte degli insegnanti.

G. V.

A Pascal Lainé il Premio Goncourt

Parigi, 18

Il 71.o Premio Goncourt è stato assegnato oggi a Pascal Lainé per il suo romanzo «La dentellière». Come vuole la tradizione, la decisione della giuria è stata annunciata presso il ristorante «Chez Drouant» ove, a votazione avvenuta, i dieci componenti dell'Accademia Goncourt si sono riuniti a colazione.

«Vorrei insegnare un po' meno e scrivere un po' di più», afferma Pascal Lainé, docente di filosofia presso l'Università di Parigi, assurto oggi alla fama internazionale grazie al Premio Goncourt. Assegnandogli l'ambita distinzione, i «dieci» non hanno scelto uno scrittore sconosciuto: l'autore de «La dentellière» aveva ottenuto il Premio Medicis nel 1971 con l'«Irrevolution», un romanzo nel quale narrava le sue avventure di professore debuttante in un istituto tecnico, e faceva il bilancio delle esperienze fatte in veste di insegnante, durante e dopo la «rivoluzione culturale» del maggio 1968. *(Ansa)*

DISCOPANORAMA

Altri «big», altri 33 giri

Continuiamo oggi la rassegna dei 33 giri «importanti» pubblicati recentemente dalla Ricordi sul mercato italiano.

Stomu Yamash'ta's East Wind: «One by one» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS - 19269 - ***

Colonna sonora per un percussionista non ignaro di musica contemporanea (è recente un suo album di musiche di autori giapponesi, suoi connazionali, come Takemitsu e Ishii): stavolta però il colto e raffinato Stomu Yamash'ta esaspera la propria sterzata verso il rock, già evidente nelle altre cose fatte con gli East Wind, e fabbrica una musica veloce, febbrile, incalzante, che perfettamente si attaglia al film cui è destinata («One by one», dedicato alle corse automobilistiche e ai relativi incidenti). C'è, qui dentro, molto rock, ma intellettualizzato e filtrato al massimo attraverso l'aristocratica sensibilità di Yamash'ta: e c'è anche qualche momento di ripiegamento («Black flame») sul suono d'avanguardia caro al musicista nipponico. Suoi ottimi comprimari sono, fra gli altri, la moglie Hisako (al violino), l'ex Soft Machine Hugh Hopper (basso) e Brian Gascoigne (tastiere e sintetizzatore).

King Crimson: «Red» — 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19038 - ***

Sono ormai ridotti a tre, i King Crimson, e attorno alla gran personalità catalizzatrice (ma anche, talvolta, egocentrica) di Robert Fripp sono rimasti solo John Wetton e Bill Bruford; tuttavia, a dare una mano, ci sono un sacco di vecchi amici, riuniti una tantum in sala d'incisione: da Mel Collins a Ian McDonald e David Cross (due King Crimson, questi ultimi, della primissima ora). Dal '69 in poi, il complesso ha fatto tante cose, splendide e maldestre, e ha anche trovato il tempo per sciogliersi e per ricostituirsi: e tra i dischi della rinascita, questo «Red» è forse il migliore, quello che dimostra come i «Re Cremisi» siano sempre un pozzo di San Patrizio di idee, di trovate, di invenzioni. Questa di «Red» è musica fitta e compatta, sempre tesa nella linea ritmica, carica di un'interna urgenza, quasi mai piatta o scontata: il brano che intitola l'album è il più ovvio, ma altri motivi, come «Fallen angel» e «One more red nightmare» sono esempi di ottimo pop, plastico e vibrante, abbondantemente imbevuto di jazz, mentre «Providence» — sul retro — sconfina nella musica «senza etichette», buona tanto per gli stadi gremiti di fans quanto per le severe aule di conservatorio.

Jethro Tull: «Warchild» — 33 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1067 - ***

Jethro Tull alla prova del nove: ancora giù lungo la china della noia e della routine, o nuovamente su, con un'impennata degna dei tempi di «Stand up» e «Aqualung»? La risposta di questo «Warchild» è interlocutoria: c'è qui un gran mestiere e molta scaltrezza consumistica, con Anderson (ex mattatore) che si è tirato un tantino in disparte e ha rinunciato a cavare dal suo flauto le lunghe, pazze, inebrianti tiritere degli esordi; ma c'è anche qualche bella, calibrata soluzione, non inedita (legata anzi alle prime cose del Jethro, che sapevano di «It's too late», e oggi ancora guardare al jazz e ai sapidi umori musicali della loro terra) eppure benvenuta e bengradita; parliamo specialmente di brani come «Back-door angels», «Bungle in the jungle» e soprattutto quella «Skating away...» che sembra farsi portavoce di una nuova esigenza sonora, morbida e introversa, del complesso britannico. Staremo a vedere...

Leo Sayer: «Just a boy» — 33 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1068 - ***

Personaggio singolare ma non insolito nel mondo della pop music inglese, il crepuscolare, lo stralunato Leo Sayer ha buttato alle ortiche il vestito da Pierrot triste con cui si presentava in scena al debutto, e anzi ci ride sopra (vedi retro di copertina). Tuttavia, la vena sorvegliata e mai plateale, il repertorio sostanzialmente «contemplativo» ci confermano che Sayer non è granché cambiato dai tempi di «Silverbird». Sorprende sempre, e sottilmente inquieta, il taglio vocale del cantautore inglese, che volentieri devia dal «bel canto» per imboccare i viottoli del falsetto balordo o del blabla che sa di vaniloquio (un po' un Kevin Coyne all'acqua di rose...). Ma vaniloquio quello di Leo non è, e basta un'occhiata ai testi di cui è autore per convincersene: testi appena incipriati di poesia («Telepath», «Train», «Solo», «When I came home») e cuciti con ottimo gusto su melodie flebili, talvolta anacronistiche. Il segreto di Leo Sayer è forse questo: essere moderno e, allo stesso tempo, intimamente tradizionalista...

Carole King: «Wrap around joy» — 33 giri Ode Records-Ricordi - SLAM 67024 - ***

Una cantante che non sgarra, che tranquillamente prosegue per la propria strada senza ripensamenti e inutili smanie di aggiornamento: questa è Carole King, cara al pubblico di mezzo mondo dai tempi di «It's too late», e oggi ancora apprezzatissima per le sue misurate, cristalline performances acustiche. Il suo ultimo successone oltre oceano è «Jazzman», contenuto in questo 33 che contiene molti altri motivi perfettamente in linea con la delicata vena poetica di Carole (da ascoltare con piacere soprattutto «Nightingale» e «Wrap around joy»). Che, in fondo, i dischi di Carole siano un prodotto di alto artigianato, in cui nulla è lasciato al caso (come qualcuno sostiene) può anche essere vero: ma certo raramente, anche all'infuori del genere californiano di cui la King è regina, è dato ascoltare dischi così piacevoli, «educati», riposanti. Non fosse per altro, brava Carole!...

Osibisa: «Osibirock» — 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 56048 - **

Sempre meno africani e sempre più anglicizzati, gli Osibisa tentano una nuova rimpatriata musicale nel continente nero, contaminandone l'esasperazione ritmica con i trucchi (veniali) del pop commerciale anglosassone. La formuletta è semplice, e gli Osibisa non sono i primi ad averla adottata: ma certo sono, tra i complessi, quelli che l'hanno saputa svolgere con maggior ricchezza fantastica e con una dose di professionismo ineccepibile, lontano dalle fasulle tentazioni «folcloristiche». Questo nuovo 33 degli Osibisa è ascoltabile e ballabile con diletto, come i precedenti, e ha forse le sue cose migliori in «Osibirock», «African jive» e «Kangaroo».

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

LA SIEGLINDE CHE AMA VERDI

La confessione fatta da Gundula Janowitz al Circolo della Stampa qualche sera fa, e cioè che alla Sieglinde, alla Gutrune, alla Eva di Karajan, Wagner non infonda poi quegli entusiasmi che sarebbe lecito attendersi, può aver suscitato qualche perplessità, ma non stupisce chi conosce la coscienza interpretativa della cantante austriaca e il suo desiderio di abbracciare un repertorio vastissimo, laddove anche certi ostacoli apparentemente insormontabili vengono levigati e piegati alle esigenze stilistiche dell'artista (così le sue esplorazioni verdiane da «Attila» a «Don Carlo»). Ciò nonostante Gundula Janowitz, pilastro della D.G.G. è per il pubblico italiano, particolarmente legata al repertorio wagneriano. Conseguenze della «svolta» di Karajan.

Mettiamo dunque in prima linea, in questo specchietto discografico della Janowitz, la sua appassionata presenza nella «Walkiria» e nel «Crepuscolo degli Dei», che fanno parte della ormai storica Tetralogia «salisburghese». Ma accanto a questi due album, il discofilo potrà trovare una illuminante silloge interpretativa nel LP che raccoglie arie e scene dal «Rienzi», dal «Tannhäuser» e dal «Lohengrin», oltre ad alcune pagine dal «Freischütz» e dall'«Oberon». Queste prime incisioni weberiane di Gundula Janowitz erano la premessa migliore alla splendida edizione integrale del «Franco cacciatore» diretta da Carlos Kleiber e già segnalata su questa rubrica, dove il lirismo della cantante appare esaltato in una purezza candida e luminosa.

Mozart, il primo e incessante grande amore della Janowitz, è rappresentato nella sua discografia dall'edizione delle «Nozze di Figaro» dirette da Karl Böhm (la cantante vi interpreta esemplarmente il ruolo della Contessa), cui si aggiungerà fra non molto la leggendaria edizione di «Così fan tutte» tuttora acclamatissima a Salisburgo. Il disco di Arie mozartiane, diretto da Wilfried Boettcher, non è più facilmente reperibile, per l'iniziale e immediato successo ottenuto. Sempre nelle probabili previsioni discografiche della Janowitz, Strauss e Verdi, cui vanno le sue più fervide simpatie. Intanto però, passiamo in rapida rassegna le incisioni attualmente riportate dal catalogo della D.G.G. Di Bach, l'«Oratorio di Natale» sotto la direzione di Karl Richter, e la «Passione secondo San Matteo» diretta da Karajan; di Händel, «Judas Maccabeus» diretto da Helmut Koch e il «Messia», ancora con Richter; di Telemann la cantata «Ino»; di Haydn «Die Jahreszeiten» (dirette da Böhm) e «La Creazione» (diretta da Karajan). La Janowitz è inoltre Euridice nell'opera di Gluck, affiancata dall'inconsuto Orfeo di Fischer Dieskau.

Da ricordare ancora la Messa in Do magg. e la «Missa Solemnis» di Beethoven e soprattutto il «Requiem tedesco» di Brahms diretto da Karajan. Fra le altre sue interpretazioni, riportate dal disco, si segnala infine la breve ma limpidissima apparizione nella fortunata edizione dei «Carmina Burana» diretti da Eugen Jochum.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIPRENDONO OGGI LE TRATTATIVE PER LA GIUNTA

L'assillo della crisi economica mobilita le risorse regionali

Anche i residui di bilancio saranno impegnati per affrontare le difficoltà del momento - Nuovo assetto degli assessorati

Il segretario regionale della DC, Tonutti, ha perfezionato ieri l'atto di convocazione — che gli spetta quale responsabile del partito di maggioranza relativa — delle delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra, per la ripresa delle trattative sulla composizione della crisi alla Regione. L'incontro è stato fissato per questa mattina alle ore 10 nella sede della Giunta regionale.

La ripresa degli incontri a quattro dovrebbe significare che il presidente designato della nuova giunta, il democristiano Comelli, ha ultimato l'incarico che gli era stato affidato dalle delegazioni di predisporre una bozza del documento programmatico che dovrebbe costituire la base dell'accordo: il testo proporrà una serie d'interventi urgenti, nel quadro del piano pluriennale di spesa, per far fronte alle situazioni emergenti a seguito della crisi economica, e ciò anche attraverso l'utilizzo di parte dei residui passivi; in particolare, l'intervento regionale è diretto — secondo gli accordi preliminarmente intervenuti fra i quattro partiti — a soccorrere gli enti locali, che nell'attuale stretta creditizia rischiano, ritardando i sollecitati sostegni dello Stato, di restare in pratica paralizzati. Appunto nell'attesa che Comelli perfezionasse questo testo, i quattro partiti avevano sospeso le sedute congiunte, ma nel frattempo vi sono stati intensi contatti informali e bilaterali, della DC con ciascuno dei partiti alleati, nell'intento di concordare preventivamente un documento che soddisfacesse tutte le parti in causa.

Sgombrato il terreno delle varie pregiudiziali politiche (anche se il PSI ha rinnovato ieri l'altro nei confronti del PSDI la propria «denuncia» dell'atteggiamento definito «reazionario» del partito di Tanassi e di Orlandi in sede nazionale) e il documento programmatico - finanziario che verrà presentato oggi da Comelli quale risultato delle consultazioni avute con gli altri partiti in quest'ultima pausa delle trattative a quattro, resterà ora da affrontare un problema di non poco momento: quello della ristrutturazione degli assessorati, con un diverso raggruppamento delle competenze finora assegnate a ciascuno, e ciò ai fini di una più razionale distribuzione dei compiti giuntali, ad esempio con l'affidare esclusivamente ai dieci assessorati effettivi le competenze che comportano decisioni di spesa, demandando invece ai quattro di supplenza competenze in campo solo promozionale. Ciò, evidentemente, potrà suscitare vivaci trattative per l'assegnazione a questo o quel partito dei singoli assessorati nella loro nuova strutturazione (senza contare l'inevitabile discorso sulle candidature ai vari incarichi, una volta che questi ultimi saranno stati assegnati ai singoli partiti).

Fin da oggi, inoltre, verrà affrontato un problema quanto mai delicato, quello della successione di Berzanti (nel frattempo collocato al vertice del Lloyd Triestino) alla presidenza dell'assemblea regionale: un incarico di prestigio al quale ambiscono, con uguale fermezza, sia i democristiani — ai quali è stata sempre assegnata la carica, da Rinaldini a Ribezzi e infine a Berzanti — sia i socialisti secondo i quali l'incarico dovrebbe spettare a un triestino (implicita la candidatura dell'attuale «vice», Pittoni) dopo che le presidenze dell'Ente porto e del Lloyd Triestino sono state assegnate a degli esponenti friulani. Il candidato della DC, sarebbe l'attuale capogruppo Del Gobbo. Molto fluida, infine, negli ambienti socialisti la questione delle candidature giuntali: Devetag e Nardini potrebbero essere sacrificati a vantaggio di Pittoni, se questi non dovesse spuntare presidente dell'assemblea, e di qualche esponente udinese attivo in qualche corrente di maggiore peso rispetto quella «autonomista» in cui milita il goriziano Devetag.

Il bilancio 1975 esposto alle Consulte

Le proposte per il bilancio di previsione del Comune per il 1975 sono state illustrate nei giorni scorsi dall'assessore al bilancio e al decentramento, Lonzar, ai presidenti delle consulte rionali. Si è aperta così un'ampia fase di consultazioni sugli impegni dell'amministrazione comunale per il prossimo anno, che si concluderà con l'esame del documento programmatico da parte del Consiglio.

WALD RESIDENCE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CON UN AMPLIATO PROGRAMMA DI RICERCHE

Il Centro di fisica guarda al futuro

Da oggi a venerdì eminenti scienziati formuleranno piani di prossima attività

Due importanti adempimenti stanno per essere concretati — da oggi a venerdì — al Centro internazionale di fisica teorica: la riunione del comitato dei consulenti e quella del consiglio scientifico, (che hanno il compito di formulare i programmi di studi). Dopo sette anni, ritornano pertanto oggi e domani a Miramare scienziati eminenti di ogni parte del mondo nei diversi rami della fisica teorica. Essi sono, in questa tornata, i professori Bohr, Van Hove, Rosenbluth, Casimir, Cook, Mascarenhas e Reza; di questi Aage Bohr è il direttore del Nordita (una serie di istituti dei paesi scandinavi dei quali è il responsabile per la fisica nucleare); è figlio del Premio Nobel Niels Bohr, uno dei fondatori della meccanica quantistica; Leon Van Hove è stato direttore della divisione teorica al Cern e componente del comitato di direzione dello stesso Centro per l'energia nucleare.

Ai lavori di questo comitato faranno seguito — nelle giornate di giovedì e venerdì — quelli del consiglio scientifico del Centro dell'Aiea e dell'Unesco, composto dal Premio Nobel Kastler e dai professori Marshak, Latorre, Ziman e dai maggiori esponenti dell'Agenzia atomica di Vienna, dell'Unesco stesso e del Centro di Miramare.

Intanto, mentre vengono varati i nuovi programmi, il Centro guarda al futuro, nell'intento di ampliare i propri interessi alla matematica e all'oceanografica. E' già da qualche tempo — particolare questo oltremodo eloquente — che alla fisica si è aggiunta la matematica applicata. E' evidente che l'attività base del Centro rimane il campo della fisica; ma i corsi già tendono ad avere carattere multidisciplinare, dedicati ai problemi di carattere applicativo, connessi con il rapido sviluppo economico e tecnologico di ogni nazione: problemi di ottimizzazione con un armonico sfruttamento delle risorse dell'ambiente e la loro miglior distribuzione.

Nuova contingenza per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che l'indennità di contingenza dovuta al personale dipendente a seguito dell'ulteriore aumento di quindici punti scattato il 1.o novembre scorso, resta stabilita in un totale di 42 punti dall'ultimo conglobamento. Per il trimestre novembre 1974 - gennaio 1975 l'indennità stessa rimane, pertanto, stabilita per i valori mensili come segue:

I - Direttori in genere, lire 37.383; II, III - Vicedirettori, economi, capocuoco, capobarista, capobanconiere di pasticceria, lire 28.184; IV, V, VI - Cuoco unico, primo pasticciere, cassiera, secondo pasticciere, barista, pizzaiolo, banconiere di pasticceria e di tavola calda, lire 20.969; VII - Aiuti in genere con anzianità superiore ai 18 mesi, secondo banconiere di pasticceria, terzo pasticciere, lire 20.319; VIII - Aiuti in genere con anzianità inferiore ai 18 mesi - internisti, lire 17.368; IX - Personale di fatica, lire 15.626.

Questi valori si riferiscono al personale di età superiore ai 18 anni. Al personale minorile si applica l'ottanta per cento dei valori stessi. Al personale apprendista spetta il 90 per cento dei valori stabiliti per il personale qualificato di pari età.

Per ogni maggiore chiarimento le ditte interessate possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, telefoni 31144 e 68611.

STATO CIVILE

MORTI: Rizzardi Bolco Valentina Marina, anni 87; Stinco Guido, 80; Carnieli Luigi, 85; Faschin ved. Melon Maria, 84; Kante in Samsa Olga, 53; Loser ved. Brousenbach Marina, 87; Visintini Rodolfo, 73; De Felice in D'Elia Ermelinda, 84; Termine Italia, 79; Cvetovich ved. Clink Olga, 87; Tamplenizza in Riosa Anita, 59; Robersi Ferrante, 75; Papa ved. Solvi Anna, 73; Ianatti Ricciotti, 64; Zeriul Albino, 65; Coslovich ved. Degrassi Antonia, 84; Durissini Sergio, 63; Furlani Giuseppe, 79; Fonda Carlo, 72; Sartori Bruno, 58; Valvason ved. Bastiani Giustina, 94; Saksida Federico, 59; Grassi Gilberto, 68; Kravos Ljubo, 71; Taiuti ved. Zattarin Tosca, 84; Marassich ved. Disiot Maria, 87; Della Matta ved. Michelazzi Maria, 91.

«Petrarca» occupato



(Foto Rice)

Il Liceo «Petrarca» è stato occupato ieri dagli studenti, le cui richieste non sono state integralmente accettate dal collegio degli insegnanti. I giovani chiedevano l'istituzione di un «monte-ore» così strutturato: due ore settimanali, tolte a rotazione a tutte le materie, per la discussione in classe di argomenti di carattere sociale e politico legati alla realtà; un «monte-ore» completamente autogestito dagli studenti senza la partecipazione dei professori; conseguente riduzione dei programmi delle materie in corrispondenza alle ore usate; convocazione d'assemblee di classe per la preparazione dei temi da affrontare. La risposta del collegio degli insegnanti («si ritiene che in via provvisoria e sperimentale, nell'attesa della costituzione degli organi competenti previsti dai decreti delegati, ogni insegnante possa accogliere nell'ambito della sua disponibilità l'istanza di singole classi per la discussione autogestita su problemi d'attualità») è stata respinta dagli alunni, che appunto hanno occupato la scuola. A tale «lotta» è giunto puntualmente l'appoggio della Federazione giovanile comunista, che auspica «iniziative unitarie fra studenti, insegnanti e lavoratori».

ASSEMBLEA DEL PERSONALE NON DOCENTE

Sui fondi universitari incontro con i sindacati

Discussa anche con l'assessore regionale l'attuazione dei provvedimenti ministeriali

In un comunicato diramato al termine di un'assemblea del personale non docente dell'Università, vengono suggeriti alcuni provvedimenti per reperire i fondi necessari a soddisfare le attuali richieste della categoria. In particolare, è stata chiesta una revisione, con conseguente diversa ripartizione, del regolamento sui proventi del lavoro per conto terzi, nonché delle convenzioni e dei diritti di segreteria. Il personale chiede altresì la soppressione o l'eventuale riduzione della voce di bilancio, prevista già per l'esercizio 1973-'74, riguardante le «somme per retribuzione di personale a carico degli istituti, delle scuole, ecc.».

Sul problema dell'assegno integrativo (30 mila lire al mese) al personale non docente, c'è stato inoltre un incontro tra i rappresentanti dei sindacati Cisl, Cgil, Uil e della Cisapuni, e l'assessore regionale alla pubblica istruzione, il quale ha illustrato gli interventi da lui effettuati nei confronti del Ministero e dei competenti organi della Camera e del Senato, nell'intento di conoscere i termini precisi dell'accordo raggiunto in sede nazionale e di sostenere l'esigenza di una valida garanzia per il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti per la liquidazione dell'assegno.

E' stato anche affrontato il problema del pagamento degli arretrati e, al termine dell'incontro, è stato comunemente auspicato che, in conformità al disposto dei nuovi provvedimenti urgenti nazionali, vengano quanto prima formalizzate le nomine per la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il consiglio comunale terrà seduta questa sera, con inizio alle 18.30, per la trattazione — in apertura dei lavori — d'interrogazioni su vari argomenti d'interesse civico e per l'approvazione di delibere d'ordinaria amministrazione.

UNA DELIBERA IN SEDE MUNICIPALE

La frana di Brandesia fonte di nuovi conflitti

In attesa del giudizio sulle responsabilità urgono i lavori di consolidamento del terreno

La commissisone consiliare comunale competente per il settore dei lavori pubblici ha dibattuto nei giorni scorsi la delibera proposta dall'assesore Giuricin, riguardante i lavori di contenimento della frana di via Brandesia, un'opera la cui spesa — a carico del Comune — è stata preventivata nell'ordine di 11 milioni di lire. Si tratta, come è noto, della sistemazione dei terreni a suo tempo coinvolti nello smottamento, al cui centro vi erano tre palazzine, in costruzione da parte dell'impresa Cumin, e che precauzionalmente erano state abbattute, secondo un'ordinanza del sindaco, in quanto minacciavano di crollare a valle, dove preesistevano altri edifici; si è però prolungata una situazione d'instabilità, per cui sul corrispondente tratto della via Fabio Severo, soprastante la zona di smottamento, era stato anche vietato il transito di carichi pesanti.

La delibera proposta ha sollevato qualche perplessità, in sede di commissione, per quanto riguarda l'assunzione di tale iniziativa da parte del Comune, mentre è in piedi una causa civile fra l'impresa Cumin e l'Istituto autonomo case popolari, proprietario degli edifici a valle, minacciati dal fenomeno di smottamento che si vuole imputare ai lavori di scavo, a suo tempo eseguiti per la costruzione dei villini infine abbattuti. Il Pretore avrebbe intanto emesso un'ordinanza in cui si prescrive all'impresa Cumin l'esecuzione di certi lavori atti a bloccare il movimento franoso e alcuni consiglieri hanno quindi obiettato sull'opportunità che il Comune si inserisca nella vertenza Cumin-IACP, accollandosi una spesa, sia pure non eccessiva, per l'esecuzione in proprio delle opere necessarie al riassetto della zona di via Brandesia. L'assessore ha precisato che in ogni caso il Comune, già in lite giudiziaria con l'impresa Cumin, si riserva il diritto di rivalsa nei confronti dell'impresa stessa. Per cui la delibera — la quale prevede lavori alla cui esecuzione è condizionato il ritorno nelle loro case degli inquilini sfrattati e tuttora ospitati a spese del Comune in un motel dell'altipiano — verrà presentata per l'approvazione in una delle prossime sedute del Consiglio municipale.

Rinnovate l'abbonamento
UCV CIT AL T.C.I. 1975
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

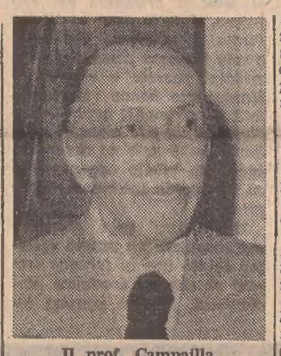
Dovete mettervi in viaggio? Rivolgetevi all'
UCV CIT
In P.zza Unità 6 - Tel. 62621

RIUNITO IL NUOVO CONSIGLIO DAL PRESIDE PROF. CAMPAILLA

Qualificante per l'Ateneo la Facoltà di medicina

Salite a 19 le scuole di specializzazione - Verso quota duemila gli studenti Prestigio nazionale nell'impulso dato allo sviluppo universitario regionale

Il consiglio della facoltà di medicina e chirurgia ha tenuto iersera la sua prima seduta dell'anno accademico 1974-75. Nel corso della riunione è stato deliberato il completamento delle scuole di specializzazione. Quelle per medici — già funzionanti, naturalmente, sono quindici (tra parentesi i nominativi dei direttori e gli anni di corso): anatomia e istologia patologica (Giarelli, anni 3); anestesiologia e rianimazione (Mocavero, 3); chirurgia (Monti, 5); chirurgia toracica (Leggeri, 4); clinica pediatrica (Panizzon, 3); ematologia clinica e di laboratorio (Campanacci, 3); igiene e medicina preventiva (Majori, 3); malattie dell'apparato digerente (Feruglio, 4); medicina legale e delle assicurazioni (Loro, 3); neurologia (Cazzato, 4); oculistica (Brancato, 4); ostetricia e ginecologia (Spanio, 4); otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale (Bosatra, 3); psichiatria (Campailla, 4); radiologia con indirizzo di «radiologia diagnostica» (Dalla Palma, 3). A queste vanno aggiunte altre quattro riservate al personale paramedico: assistenti sociali psichiatrici (Campailla); tecnici radiologi (Dalla Palma); tecnici di laboratorio biologico (Majori); e quella nuova per ortotisti (Brancato).



Il prof. Campailla

Ecco, quindi, che l'Università regionale dispone attualmente di diciannove scuole di specializzazione: un numero davvero imponente — come ha fatto rilevare iersera il nuovo preside, prof. Giuseppe Campailla — che depone a tutto favore dell'ateneo del Friuli-Venezia Giulia, perché servono l'intera regione e hanno la funzione di coprire il fabbisogno di specialisti in tutto l'hinterland regionale. Pertanto, anche nell'ambito della riforma sanitaria, la nostra Università è in grado di fronteggiare pienamente la situazione. Questa funzione — ha sottolineato Campailla — viene attuata con notevoli sacrifici personali da parte dei docenti e dei loro collaboratori, a causa dell'insufficienza delle strutture e per l'intrinseca difficoltà di inserimento delle cliniche in un complesso già esistente. Ne deriva l'esigenza che il complesso di Cattinara diventi realtà quanto prima possibile, superando ogni ulteriore difficoltà.

Nel corso della seduta si è tracciato un compendio dell'attività svolta finora dalla più giovane facoltà dell'ateneo regionale, giunta al giro di boa del nono anno. Si è così sottolineato che gli iscritti al primo anno di corso sono progressivamente aumentati, dai 103 del '65-66 ai 399 del '73-74. Le prime lauree sono state consegnate nell'anno accademico '70-71 a 35 studenti, per arrivare ai 55 dell'anno accademico '73-74 (limitatamente alla sessione autunnale). Complessivamente la facoltà di medicina e chirurgia di Trieste ha laureato 196 studenti, così suddivisi a seconda della provenienza: Trieste 136; altre parti del Friuli-Venezia Giulia 44; altre regioni 9; estero 7. Numerose sono state le tesi sperimentali e i lavori di ricerca veramente originali sugli argomenti di più viva attualità della patologia, che sono oggetto di studio anche all'estero.

E' da rilevare che i medici laureatisi alla nostra università hanno trovato posti di lavoro nella maggioranza dei casi nelle strutture universitarie e ospedaliere del Friuli-Venezia Giulia, dimostrando comunque una spiccata predilezione a rimanere negli istituti dove si sono laureati (come borsisti o contrattisti, nuova figura quest'ultima istituita dalla legge che ha abolito i nuovi posti di assistente universitario). Presso la facoltà sono attivati 49 insegnamenti suddivisi in biennali, annuali e semestrali, accolti presso i vari istituti biologici e clinici. Gli studenti attualmente iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia sono 1723 (i dati per l'anno accademico appena iniziato sono in elaborazione al centro meccanografico, per cui potranno esser noti appena entro il mese prossimo). Si può calcolare inoltre che circa il 5 per cento degli iscritti frequenta in qualità di interno o di visitatore abitualmente un istituto. Gli studenti della facoltà provengono nella maggior parte dei casi dalla nostra regione, ma numerosi sono pure quelli giunti da altri parti d'Italia o dall'estero (90 attualmente, in special modo greci e jugoslavi).

L'attività didattica della facoltà si estrinseca, oltre che con le lezioni accademiche (che hanno un indice di frequenza molto elevato) con le esercitazioni che, specie per gli istituti clinici, sono un complemento indispensabile all'insegnamento teorico. Oltre alle lezioni ed esercitazioni, numerosi istituti (anatomia patologica, patologia medica, radiologia, patologia chirurgica, clinica chirurgica, ecc.) hanno istituito dei meetings settimanali, con libero accesso a tutti gli studenti, nei quali vengono illustrati e discussi i casi clinici più interessanti e rari. Ed è stato ribadito che, pur dovendosi notare con rammarico l'insufficienza delle strutture che ospitano i vari istituti biologici e clinici e la carenza della dotazione di materiale scientifico e del personale medico e paramedico, gli istituti hanno cercato di creare delle sezioni altamente specializzate per la ricerca di laboratorio, lo studio e la terapia, ponendosi così all'avanguardia in campo nazionale.

Dall'opera svolta dalla facoltà di medicina e chirurgia dalla sua istituzione nove anni fa — ha affermato il presidente Campailla — si comprende come la stessa si sia inserita nell'ambito cittadino, contribuendo in modo talvolta determinante alla cura e alla diagnosi delle malattie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32; la luna nasce alle 10.53 e cala alle 20.28.

Ieri: temperatura massima 13, minima 12,1; pressione mb. 1020,5 in diminuzione; umidità 89 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 13,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 22 sopra il l.m. e bassa alle 18.10 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2 con cm 20 sopra il l.m. e bassa alle 7.10 con cm 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Paluna, campo S. Giacomo 1, tel. 780212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 734854; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793036; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

1934 1974
40 anni UTAT
con l'UTAT per Natale
FOLGARIDA — 21-26 dicembre Lire 85.000
MERANO — 22-26 dicembre Lire 75.000
VILLACO — 22-26 dicembre Lire 70.000
CORTINA D'AMPEZZO — (PER AUTOMOBILISTI) 21-26 dicembre . . Lire 70.000
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61088
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT
Week-end all'Hotel MAESTOSO a L. 7.500
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

COMUNE DI MUGGIA
Comitato unitario per la difesa dell'ambiente e dell'economia muggesana
Questa sera ore 20 - Palestra comunale di via D'Annunzio 6
CONFERENZA STAMPA
del Sindaco Gastone Millo
per illustrare le gravi conseguenze che la costruzione del pontile Aquila-SNAM arrecherebbe all'ambiente e all'economia dell'intera provincia.
TUTTA LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

COMPRESSORI
per l'Officina, l'Industria, e l'Hobby - Offerta speciale per campagna invernale novembre - dicembre 1974 - Sconto extra 10%
GUSELLA & C. Via Gambini, 26 Tel. 763750

COMMOVENTE E GENEROSA RISPOSTA ALL'APPELLO PER IL BAMBINO OPERATO AL CUORE

PER SANDRINO: DI SLANCIO OLTRE I TRE MILIONI

Settantamila lire offerte dai compagni di classe, quasi mezzo milione da alunni e insegnanti della «Pitteri» Il premio-partita dei rossoalabardati - Tangibile partecipazione degli acconciatori triestini - Nobile gara

Non vi era alcun dubbio. Ma ugualmente la commozione ha invaso tutti noi quando, in serata, si è fatto il consuntivo delle offerte pervenute nel primo giorno seguente all'appello lanciato per Sandrino Madalozzo, il ragazzo triestino operato al cuore dal dott. Cooley di Houston: 3 milioni 391 mila lire, quasi la metà della somma occorrente per fronteggiare le spese di degenza e di viaggio per Sandrino e mamma Alma.

Nell'appello lanciato domenica, si era fatta la storia di questo ragazzo di nove anni che non ha potuto essere operato in Italia (un intervento chirurgico dalle enormi difficoltà) e che ha dovuto varcare l'Oceano per ritrovare la vita.

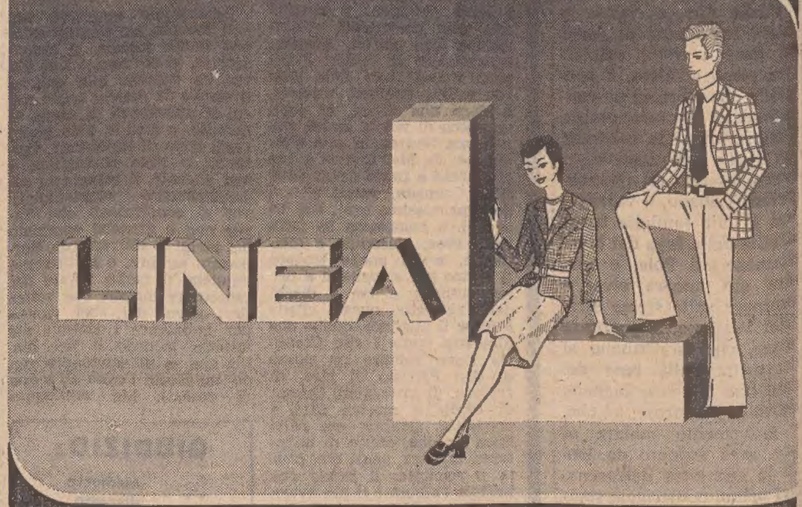
Suo padre operaio, la famiglia non ha certamente i mezzi per affrontare le spese più immediate (confidando pure nella comprensione del cardiochirurgo Cooley, ché altrimenti la spesa non sarebbe stata inferiore ai 15 milioni). E la risposta dei triestini è stata pronta, eloquentissima, e commovente.

Ricordiamo, fra le tante offerte, quella dell'Accademia regionale giuliana acconciatori per signora (56 mila lire), della Famiglia artistica acconciatori triestini (160 mila), degli alunni e insegnanti della scuola media Pitteri (490 mila), quella molto eloquente dei suoi compagni di classe (70.500), dei colleghi di lavoro del padre alla falegnameria Nuova Riosa (250 mila); e i premi partita devoluti dai giocatori della Triestina (250 mila) ai quali si aggiunge l'altrettanto significativo gesto della direzione dell'UST (100 mila). Una raccolta è in corso fra i ragazzi aderenti all'Escal - XXX Ottobre. L'avvio è stato esaltante: confidiamo in un altrettanto positivo proseguimento.

Ecco pertanto le prime offerte (mentre ricordiamo che le offerte possono essere fatte ai nostri uffici — agli sportelli della SPI, in via Pellico — dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30):

I.G. 5000, Rino Lombardi 1500, Alessandra Gasti 3000, Renzo Slaico 5000, N.N. 5000, Remigio e Roma Sbrizzai 3000, Fam. Finzi e Sardo 6000, N.N. 3000, F.G. 5000, Roberta 14.500, N.N. 50.000, Fam. Soldano 3000, Flavia e Lino 2000, A. e V. 2000, Nerina 10.000, Norma Verzegnassi 5000, Amorina Vechiato 5000, Anna Gratton e Nina San 5000, Anna Maria Irneri 20.000, Maria Sanzin 5000, Livio Brainich 10.000, Accademia regionale giuliana acconciatori signora 56.000, N.N. 5000, A.L. Tedeschi 5000, Mauro Dobrilla 5000, Riccardo Galeno 1000, N.N. 2000, Cinque impiegati sensibili 25.000, M.G. 5000, Maria e Giovanni Nemelli 2000, Fam. Minca e De Biasio 4000, Antonio Stoian 5000, N.N. 10.000, G.E. 5000, B.G. 5000, Anita Siliani 10.000, Mario Resinovic 5000, Gaby Franceschini 20.000, Sabrina Gosdan 2500, Gianni Gosdan 2500, Marson - Verbani 5000, Tiozzo Paluello 2000, M. Marcosig 2000, E. Stegel 2000, Pischiutta 2000, Pia Ercolessi 2000, N.N. 20.000, Umberto Cellie 10.000, Daria Ugrin 2000, Manuel 10.000, N.N. 10.000 A.P. 10.000, M.D.B. 10.000, Giorgia Bidoli 1000, un nonno qualsiasi 5000, N.N. 3000 C.D. 2000, N.N. 10.000, Alessandra Mitrovich 5000, Giovanni Z. 5000, Fiore e Roberto 10.000, N.N. 1000, N.N. 3000, Manuela, Roberta e Franco B. 2000, Giuseppina e Vincenzo Z. 5000, Bruna 10.000, Nino e Gina 3000, Maria Plolin 10.000, Adilia Rosin 5000, Laura Krainz 3000, Edera Serbottini 2000, N.N. 2800, Alice Mitis, fam. Bruchi e Loredana 10.000, pensionato CRI 5000, Fam. dott. Luigi Rusin 30.000, M.Z. 10.000, Famiglia Raus Degrassi 5000, N.N. 2000, I.D. 5000, pensionato Beniamino Fabian 5000, Floratta Desimon 3000, N.N. 2000, Lega italiana lotta contro le malattie cardiovascolari 50.000, Astrid Michieletto 5000, N.N. 2000, Lucia Suard 5000, N.N. 5000, C.F. 1000, Licia Cirilli 10.000, Bobo e Andrea 10.000, N.N. 5000, Fam. Carlo Borgia 20.000, S.O. 2000, Bianca e Roberto P. 5000, Paolo e Nelda Donaggio 10.000, N.N. 20.000, Paola e Gianni 3000, Paola 5000, R.F.Z. 50.000, Deffar 20.000, Varicla 20.000, Delnet 5000, Carulli 5000, Albano 10.000, Stecchina 5000, Merucci 10.000, Jurcev 10.000, Trillò 7000, N.N. 37.000, Petronio 10.000, Iory 3500, Giorgia 5000, Faggin 8000, Toio 5000, Famiglia Artistica acconciatori triestini 160.000, Roberta Cossovel 8000, N.N. 2000, L.M.R. 20.000, Ada Sorè 5000, Adelaide Sorè 2000, Aldo Ribarich 3000, M.G.L. 10.000, Petra e Pierluca Colautti 5000, Ubalda Delise 5000, N.N. 10.000, Miranda Fontana 3000, Marino Cavo 4000, Fam. Benci 3000, Famiglia Franco 1000, Rossella Ghiglietti 5000, Anita Pittoni 5000, Ida Andrea ed Elena 3000, S.G. 5000, Pierpaolo Gianluca e Fabrizio Salvi (Milano), Gianguido e Cristina Salvi (Trieste) 10.000, Quattro anonimi e Jole Moro 36.000, P.E. 5000, Bruno Zani 5000, Sirecola, Perazzi e Bonin 3000, Sidari 20.000, N.N. 10.000, Bruno Fanna 10.000, Alunne classe II D-Liceo professionale 2500, N.N. 3000, Signorina N. Vecchiet e signora R. Linda 6000, 1. Gregori 5000, alunni e insegnanti scuola media «Pitteri» 490.000, i compagni di classe di Sandrino 70.500, colleghi di lavoro di papà della falegnameria Nuova Riosa 250.000, N.N. 2000, CLM 20.000, N.N. 2000, Vittoria e Giulio Chersi 2000, Francesco 7000, N.N. 13.000, Vittoria e Lodovico Gerini 10.000, Pino e Renata Raggi 10.000, Roberta 10.000, Anna Basezzi 2000, Leda Bernetti 10.000, Nelle Bernetti 10.000, Antonio Vitrani 3000, Medea e Antonella Galboli 2000, Guerrina e Rudi 2000, N.N. 2000, Famiglia Berzin 3000, Paola Vento 10.000, N.N. 2000, Giorgio e Ida Fait 5000, N.N. 1000, Fam. Cosenzi 5000, E.L. 10.000, Andrea Arianna Lavinia 100.000, N.N. 15.000, Lia, Wally e Rina 10.000, Elvira ved. Mosetti 5000, Due esuli istriane 10.000, Fam. Strissia 7000, Daniela e Andrea 5000, Nives Lugnani 3000, Mario Edera 5000, Alessandro Galli 3000, Ada e Renato Favento 10.000, Famiglia Furlan 5000, Gabriella Redolfi e Gianni Fragiacomo 6000, Valeria e Ada 6000, N.N. 1000, Mario Niccolini 10.000, Giovanni Michelini 5000, nonno Attilio 5000, Benvenuto 5000, Marco 20.000, Andrea Vitrani 2000, Anita Rovere 2000, Renzo e Bianca Scheri 5000, Una nonna 2000, Claudio Cosiovi 10.000, Berto e Violetta 5000, N.N. 1000, Dario e Clairette Doria 10.000, Sorellina Elena ed Elisa 2000, N.N. 50.000, N.N. 5000, Maria e Mario, Fulvia e Franco 4000, Ilone Bolter 1000, M.S. 2000, Gemma 1000, D.L. 20.000, A.F. 30.000, Cristiana e Dario Edera 5000, Fontanot 2000, una pensionata 3000, T.R. 10.000, Carmen Piero ed Ettore 15.000, Luciana e Attilio Drioli 10.000, Famiglia E. Fabbri 2000, N.N. 3000, V.G. 3000, N.N. 2500, un papà 10.000, bambini Massimo, Sandra e Federico 5000, VAL e amici UTAT 107.550, R.M. 2000, Roberto Marassi 1000, Margherita Matino 1000, Lara Miot 2000, Maria Teresa Vascotto in Frignani 2000, N.N. 10.000, giocatori dell'U.S. Triestina 250.000, direzione dell'U.S. Triestina 100.000, N.N. 5000, Zeno 2000, N.N. 4.500, Bruna Polli 1000, M.F. 10.000, venditori Duckcevich 30.000, Germana Del Rivo 2000, Mauro Lorenzi 20.000, Otilia Iurman 5000, Zota Godina 1000, Famiglia Cavo 3000, Marinella e Lorenzo 5000, N.N. 5000, Anna Dodi 5000, C.G. 5000, Salvemini, Marussi, Vidali, Burlovich e Antonelli 6000, Famiglia Bizjak 5000, Alba Metelli 5000, L.S. 1000, Michelina Traversa 3000, degenti clinica otorinolaringoiatra 20.000, Sylvia Busico 3000, Fabio Fanna 10.000, una pensionata di Aquilinia 15.000. Totale 3.391.000.


Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

non siate eleganti a meta' !
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità


ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste · Via Carducci, 4 · Tel. 31188

IL MINISTRO RIPAMONTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE

Nei giovani il turismo ha la «nuova frontiera»

«Il mondo dei giovani costituisce la nuova frontiera del turismo internazionale ed ha ormai qualificato socialmente lo sviluppo degli scambi tra i popoli»: lo ha affermato il ministro del Turismo e dello spettacolo, sen. Ripamonti, nel discorso pronunciato al congresso internazionale sul turismo dei giovani, promosso dal Centro turistico giovanile, e alla settima assemblea generale del Bureau international du turisme social, apertasi ieri.

Ripamonti ha sottolineato che il fenomeno più caratteristico che si è registrato nella storia del turismo del dopoguerra è stato proprio quello di una crescente acquisizione di domanda giovanile. L'espansione del cosiddetto «mercato» della domanda ha fatto leva proprio sulle nuove fasce dei giovani, e non è lontano dal vero la valutazione che almeno il 40 per cento del movimento turistico è dovuto alle fasce di età giovanili. Se rapportiamo tale ipotesi ai dati internazionali, che indicano per il '73 circa 217 milioni di viaggiatori oltre i confini nazionali con una spesa di 27 miliardi di dollari, deduciamo il livello della partecipazione giovanile, un livello imponente e destinato ad ulteriori moltiplicazioni.

La costante ricerca di nuove prospettive turistiche, il desiderio di uscire da schemi turistici convenzionali per individuare altre e diverse prospettive, l'autogestione comunitaria delle vacanze sono tutti fenomeni che valgono a conferire al turismo giovanile caratteristiche sue proprie e degne di ogni considerazione da parte del potere pubblico.

Tutto ciò pone peraltro una serie di ben precise esigenze: favorire il turismo giovanile non deve voler dire limitarsi ad un apprezzamento positivo di esso, ma realizzare bensì le condizioni più idonee affinché il fenomeno possa avere sempre maggiore diffusione.

Il ministro Ripamonti ha concluso condividendo l'opportunità di compilare un «manifesto del turismo dei giovani», quale messaggio di principio che dovrà ispirare la politica dei governi in questo settore, politica che deve essere promossa indipendentemente da qualsiasi sistema ed ideologia, con la piena libertà di circolazione delle persone e delle idee, cioè dei valori intrinsechi della mobilità turistica, quale principio essenziale di ogni democrazia.

In precedenza, dopo il saluto delle autorità locali, l'assessore regionale al Turismo del Friuli-Venezia Giulia, avv. Cesare Devetag, aveva sostenuto la necessità di facilitare le possibilità di movimento di sempre più larghe fasce di giovani, sia lavoratori, sia studenti, oltre che con i trasporti anche col riconoscimento della funzione e del ruolo di quegli organi, associazioni e strutture che operano nel mondo giovanile.



(«Giornalfoto»)

Il ministro sen. Camillo Ripamonti, che ha al suo fianco la signora Troisgros, presidente del BITS, pronuncia il discorso all'apertura del congresso internazionale sul «turismo giovane»

La relazione introduttiva sul tema generale del congresso, «Il turismo dei giovani», è stata svolta dal dott. Giuseppe Marangoni, presidente della commissione giovani del Bits.

Egli ha rilevato, tra l'altro, che il congresso — che si concluderà il 21 novembre con la settima assemblea generale del Bits — ha lo scopo di qualificare il turismo non più come un semplice strumento di conoscenze di bellezze paesaggistiche ed artistiche, ma come fattore di comprensione tra i popoli.

SEGNALAZIONI

La Grecia è più vicina

«Care "Segnalazioni", ascolto (e guardo) il telegiornale delle 13.30 di lunedì 18 novembre. So già come sono andate le elezioni in Grecia, non so come siano andate a Bolzano. Sia in Grecia sia a Bolzano le urne sono rimaste aperte solo domenica. I risultati della Grecia sono stati largamente anticipati già dai quotidiani del mattino, il telegiornale me li conferma con i dati del 100 per cento. Per i risultati di Bolzano il telegiornalista dice invece che "spera" di poterli dare quanto prima, già nel corso della trasmissione. Dopo un po' trilla infatti il telefono accanto a lui, ed ecco il giornalista interrompersi con un garbato "scusate", poi lo guardo mentre dice "sì... sì... sì... va bene, grazie", riprende a parlare "con noi" e dice che è in grado di dare i risultati di Bolzano: prende un foglio che c'era già accanto al telefono e legge i dati, con tre o quattro pàpere nel pronunciare le sigle di partiti o raggruppamenti sconosciuti. Aveva atteso dunque il "via libera" per la lettura di dati che erano già pronti, lì, sulla scrivania. E magari alla TV pensano che gli ascoltatori apprezzino la messinscena con telefonate e... "scusate".

«La Grecia non sembra imbottita di cervelli elettronici quanti ne può avere un'America; siamo noi invece che ci vantiamo sempre di fantastici impianti al Viminale. Come si spiega allora, che la Grecia risulti più vicina di Bolzano? Misteri dei ministeri italiani e della loro radiotelevisione eternamente da riformare. Giorgio Glisson».

Lugugnana e il gioco delle parti

«Carissime "Segnalazioni", la risposta fornita dall'assessore regionale all'Industria ("Segnalazioni" del Piccolo del 12 novembre) in merito al "pacchetto" della Regione per Lugugnana non ci sembra affatto convincente, anzi diremmo ch'è reticente e che cerca di sfuggire alla precisa richiesta di chiarimenti — successiva alla nostra lettera — da parte dell'ing. Venturini. Oltretutto l'abuso, spesso poco appropriato, di termini come "ipotesi", "diversificazione", "tessuti", "contesto" ecc., anche se di moda, non fa che confondere ulteriormente le idee. E poi che c'entra la "doverosa correttezza nei confronti della Giunta"? Noi triestini abbiamo ben il diritto di conoscere la verità delle cose, soprattutto quando ci va di mezzo il futuro della nostra città, vittima ormai indifesa della dannosa (perché antieconomica ed inquinante dell'ambiente naturale) politica petrolifera imposta assai poco democraticamente dai politicanti nostrani, a detrimento di quelle che sono le naturali funzioni mercantili del porto. Risulta oltretutto che i prodotti raffinati di Lugugnana non serviranno che in minima parte al nostro Paese, ma saranno esportati all'estero. E perché dobbiamo essere sempre noi, di queste terre, a pagare per gli altri? Molti ringraziamenti per l'ospitalità. Seguono 5 firme.

In effetti il discorso potrebbe o dovrebbe essere molto lungo e completo. La singolare forma di democrazia in cui viviamo applica il cosiddetto «gioco delle parti» e ogni tanto qualcuno si fa bello con discorsi più o meno ampollosi per affermare cose che, prese a sé, possono anche apparire utili, ma risultano invece inconfacenti per quanto riguarda la soluzione del problema in generale. Così, nel campo specifico del petrolio, perdiamo tempo a dire e a non dire, senza mai operare una scelta precisa. La Regione, nel caso specifico di Lugugnana, accetta o si oppone a quanto le viene «imposto»? Vuole sfruttare il petrolio o valorizzare il turismo? O vorrebbe paradossalmente tutt'e due le cose? Nessuno — nemmeno l'assessore chiamato in causa dai lettori — lo ha mai detto chiaramente.

Problemi del Nautico

«Gli studenti dell'Istituto Nautico vogliono portare a conoscenza della cittadinanza la situazione creatasi dall'inizio dell'anno. Causa l'unificazione del corso A e B capitani in uno solo (lasciando la quinta B per continuità didattica), si sono presentati in quarta A i seguenti problemi: 1) mancanza di quattro professori titolari con conseguente perdita di più di un mese e mezzo di lavoro; 2) classe numerosa con conseguenze negative nel proseguimento degli studi; 3) differenza di preparazione tra i due corsi A e B; 4) difficoltà nelle interrogazioni orali per mancanza di tempo; 5) impossibilità di usare la sala nautica, il laboratorio di elettrotecnica, la mansarda (dove sono situati i più importanti strumenti tecnici indispensabili alle esercitazioni pratiche) per mancanza di spazio.

«Per ovviare a tale situazione gli studenti hanno mandato una lettera al Provveditore agli studi di Trieste, tramite il preside dell'Istituto con i punti sopra elencati. La richiesta del ripristino delle due sezioni è controfirmata dai genitori degli studenti.

«Lo sciopero è giustificato dalla risposta negativa e ritardata del Provveditore. Grazie per l'ospitalità». Seguono 10 firme di studenti del Nautico.

Comizio vietato a Pordenone

In una sua lettera l'on. Renzo de Vidovich, del MSI, dopo aver riferito sulla «battaglia elettorale nel Trentino», dove, al posto di un comizio di Almirante, annullato, ce n'è stato uno suo («sotto il tiro di cubetti di porfido»), scrive a proposito di un comizio organizzato dal suo partito a Pordenone per ieri l'altro, domenica: «Il comitato antifascista locale, senza neanche prendersi la briga di spiegare perché, ha decretato che la manifestazione era provocatoria ed ha quindi indetto una contromanifestazione davanti al teatro dove dovevamo parlare. Il Questore ha trovato a questo punto giusto e democratico vietare la nostra manifestazione "per ragioni di ordine pubblico", anche perché, per essere più convincenti, le vestali pordedonesi della democrazia avevano provveduto a sfasciare una macchina di un missino del luogo».

Nella lettera è poi detto che la divieto della manifestazione di Pordenone, che pure è nella nostra regione, rilevo con disappunto che "Il Piccolo" ha ritenuto di ignorare il fatto, evidentemente perché non faceva notizia.

«Con quel che succede oggi in Italia il fatto che due parlamentari e due consiglieri regionali siano impediti di parlare financo in luogo chiuso, fatto questo senza precedenti, può essere valutato cosa secondaria e non degna di nota, a condizione però che si dia per scontato che non vi è più la libertà di parola e che è quindi in forse la vita stessa del sistema democratico, basato sulla scelta da parte degli elettori del partito le cui tesi sono apparse più convincenti. Quale scelta di tesi può essere fatta se nessuno ha potuto sentire quelle di un partito, nel caso il mio, perché gli oratori sono stati impediti di esporle, con la singolare scusa che la loro sola presenza fisica in un teatro costituiva "provocazione"? E che dire dei ragazzi del Fronte della gioventù sistematicamente attaccati mentre distribuiscono volantini, come fanno invece liberamente quelli di sinistra, davanti le scuole (dove si vota a gennaio), solo perché divulgano tesi non gradite ai marxisti?

«La polizia non interviene e quindi la magistratura ignora, la stampa minimizza e pubblica solo i casi più clamorosi, quelli che fanno notizia, come se la violazione quotidiana e sistematica dei cardini su cui poggia il nostro sistema politico possa essere minimizzata».

Ecco il prodotto che allontana i colombi

Il direttore generale dell'IACP, dott. Alberto Savona, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni del 24 ottobre e del 12 novembre, in merito all'allontanamento dei colombi dai cornicioni e dalle sporgenze delle case, questo istituto ha adoperato un prodotto denominato "Scarecrow". Detto prodotto è reperibile presso il rappresentante locale della società Incos di Milano, signor Piero Bombacigno, via Crispi 64 (telefono 744712)».

Col tassì in via Bruni

«Martedì scorso alle 17.30 ho preso un tassì al posteggio di Roiano, chiedendo di essere portato in via Bruni 14. Giunto all'imbocco della predetta via, l'autista ha considerato "chiusa" la corsa poiché, secondo lui, non avrebbe avuto la possibilità di "girarsi" a causa della strettezza della via. Gli ho fatto presente che di fronte a casa mia c'è spazio per far "girare" macchine ben più grosse. Niente da fare: e con pacchi e pacchetti mi sono fatta un centinaio di metri a piedi. E' conforme agli obblighi dei tassista tutto ciò? Grazie per la cortese ospitalità. T. G.».

Fallito o non fallito

«In riferimento alla segnalazione "Lo sciopero degli ospedalieri" del 17 novembre, rispondo al signor Carlo Fabricci: non occorrono notizie ufficiali per constatare il fallimento dello sciopero, bastava essere presenti tutto il giorno per osservare il regolare funzionamento di vari reparti. Inoltre le visite ai degenti ebbero luogo normalmente. Voglio precisare che scioperarono all'Ospedale maggiore solamente gli impiegati, famigli interni e il personale della lavanderia. Il personale della cucina, con senso umanitario e di dovere verso i degenti, ha lavorato nel completo organico di tutti i giorni, compresi i famigli di cucina, a cui io appartengo. Perciò ritengo che il comunicato della Cisnal pubblicato dal "Piccolo" sia onesto e veritiero. Ennio Bagattin, segretario provinciale Cisnal ospedalieri».

Elogio al Comune per una scuola

«L'Associazione dei genitori di San Sabba, insieme al corpo insegnante della scuola media «Caprin», ringrazia il commissario del Governo e il sindaco di Trieste personalmente e nella sua qualità di rappresentante di tutto il Comune per aver fatto in modo che il 5 novembre il nuovo edificio della scuola di salita Zugnano venisse consegnata alle autorità scolastiche. Ritengono opportuno far presente che quanto sopra si è verificato in quanto gli Assessorati ai Lavori pubblici, Pubblica istruzione ed Economato, nonché le ripartizioni interessate, hanno operato oltre la loro stretta competenza intervenendo con sistematica e giornaliera presenza anche là dove la responsabilità diretta era demandata ad altri.

«Cogliamo l'occasione per ricordare la necessità di completare l'opera con la realizzazione del secondo lotto e soprattutto della palestra, augurandoci che tale realizzazione avvenga sotto la diretta guida del Comune, che nelle recenti soluzioni edilizie dei problemi scolastici ha dimostrato tempestività ed esperienza. Grazie per l'ospitalità. Associazione dei genitori del rione di San Sabba».

Scioperi e disagi a Trieste e altrove

«In relazione allo sciopero degli autoferrotranvieri indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria, che ha interessato tutte le regioni italiane, desidererei conoscere i motivi che hanno spinto gli organizzatori locali ad attuarlo con modalità d'orario diverse da quelle adottate altrove. A me è sembrato che ancora una volta a Trieste si è persa una buona occasione per dimostrare che lo sciopero, il cui diritto di attuarlo è fuori discussione, può talvolta venir usato senza arrecare danno e disagio ai ceti meno abbienti.

«Mi spiego; mentre dappertutto si è scioperato dalle ore 9 alle 12, in realtà senza colpire, come sempre avviene, gli "indifesi", ovvero quelli che vivono del solo lavoro, a Trieste i depositari di un sindacalismo "cattivo e punitivo" (ma verso chi?) hanno creduto opportuno spostare l'orario, scioperando dalle 11 alle 14, con l'effetto di provocare in chi si serve del solo mezzo pubblico commenti e critiche che soltanto per generosità non starò qui a riferire. Avrò una spiegazione da qualche sindacato? L.A.»

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Nives» (nazionale), mn. «Arianna» (ell.), mc. «Asfaltiera» (naz.), mc. «Lord Strathcona» (ing.), mc. «Constantine» (liber.), mc. «Angelina Amoretti» (naz.).

PARTENZE: mc. «Komsomolets Leningrada» (russa), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Al Nasseriah» (egiziana), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Burmah Star» (liber.), mn. «Hanna» (isr.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Behna» (egiz.), mn. «Bernina» (naz.).

INCIDENTE A DUE MARITTIMI CON LO SCOOTER RUBATO

Rischia la vita uno svedese che voleva scorrazzare ubriaco

L'amico ferito leggermente non è riuscito a svignarsela dall'ospedale

Due marittimi svedesi in preda all'alcool, hanno rubato una motoretta in via Rio Primario per girare per Trieste senza ricorrere ai mezzi pubblici. Lo stato etilico ha però tradito il conducente il quale, percorrendo la via Macelli, non si è accorto della curva a «S» e ha proseguito diritto, andando così a sbattere con la ruota anteriore dello scooter contro la cordonata del marciapiede. Guidatore e passeggero hanno compiuto una capriola in aria e sono piombati sul marciapiede. Entrambi sono stati arrestati dai carabinieri e denunciati per furto aggravato, etilismo acuto e (solo il conducente) guida senza patente.

I due stranieri, Alf Gunnar Hagg, di 26 anni e il suo amico Hans Ove Roland Palmquist, di 20 anni, sono scesi nel pomeriggio dalla petroliera «Nanny» ormeggiata al molo petroli e si sono diretti verso il centro per godere di alcune ore di libertà. I due, che avevano già fatto il pieno di alcool a bordo, si sono diretti verso la via Rio Primario. Euforici com'erano, sono entrati nel cortile dello stabile numero 7, dove si trovava parcheggiata la «Vespa», targata TS 31838, di proprietà del capostazione Umberto Sartore, di 50 anni. Vista la motoretta i due hanno deciso di approfittare dell'occasione che si presentava loro e sono balzati in sella al veicolo. Ma non hanno fatto molta strada: in via dei Macelli, hanno avuto l'incidente.

Qualcuno ha visto i due cadere e si è affrettato a chiedere l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. I sanitari hanno soccorso i due feriti e li hanno trasportati subito all'Ospedale maggiore.

Il marittimo che si trovava alla guida, Alf Gunnar Hagg era in gravi condizioni ed è stato ricoverato d'urgenza in stato di coma nella divisione neurochirurgica, con la prognosi riservata. Ha riportato un grave trauma cranico, ferite alla nuca e alla tempia destra, nonché all'avambraccio, alla mano e al ginocchio destri. Il suo compagno presentava una ferita alla parte destra della fronte, contusioni al braccio destro e all'addome per cui i medici hanno voluto trattenerlo nel reparto di primo accoglimento: lo straniero però ha chiesto — parlando in inglese — di poter essere dimesso.

Nel frattempo, sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri di Servola e quelli del nucleo radiomobile di Muggia, i quali si sono meravigliati non poco che due stranieri si trovassero a bordo di una motoretta immatricolata a Trieste e di cui non si sono trovati i documenti. Mentre i militari cercavano di identificare il proprietario tramite il numero di targa, il derubato si è presentato alla stazione di Servola per denunciare il furto del proprio scooter. Così la pattuglia del nucleo radiomobile di Muggia ha raggiunto d'urgenza l'Ospedale maggiore, in tempo per bloccare il marittimo Hans Ove Roland Palmquist, il quale — dopo aver firmato il documento per poter essere dimesso — stava lasciando l'ospedale. E' stato accompagnato negli uffici della stazione di Servola e poi al Coroneo, mentre per il suo compagno è stato provveduto un servizio di piantonamento.

La Federazione unitaria provinciale di collaboratori e ausiliari di farmacie Cgil-Cisl-Uil ha indetto per venerdì alle ore 20, nella sede sindacale di via Pondares 8, una assemblea sugli sviluppi del rinnovo del contratto provinciale di categoria.

Il Comune ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di «perito tecnico aggiunto» (carriera di concetto, parametro 148, personale tecnico).

DOPO GLI EPISODI DI VIOLENZA DI SABATO SERA

MAGGIOR SORVEGLIANZA NECESSARIA ALLA CITTÀ

Pubblici esercizi bersaglio costante di malintenzionati mentre la situazione in Viale torna a essere pericolosa

Lo sconcertante episodio di violenza verificatosi sabato sera in città ha indotto la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) a rivolgere alle massime autorità cittadine (e cioè al prefetto, al questore ed al sindaco di Trieste) un appello per ottenere il potenziamento dei servizi d'ordine pubblico e di pattugliamento delle vie urbane, unitamente ad una definitiva bonifica del viale XX Settembre da ogni tipo di malintenzionati.

Ciò che si è verificato sabato sera ha, nell'opinione degli esercenti, dell'incredibile: in pieno centro cittadino ed in una giornata in cui, per gli acquisti che si effettuano nei pomeriggi prefestivi, più intenso è il movimento del pubblico, quattro giovani hanno per circa un'ora in piena assoluta libertà terrorizzato gestori di bar e passanti e ciò (nonostante la richiesta di pronto intervento effettuata da un vigile urbano) senza che alcuno intervenisse a porre fine a queste esibizioni, ovviamente traumatizzanti e disgustose in una città civile qual è la nostra.

L'episodio ha, inoltre, evidenziato un altro aspetto di tale situazione e cioè lo stato di costante pericolosità persistente nella zona del viale XX Settembre: qui infatti i quattro hanno trovato la compiacente complicità di numerosi giovani che in ogni modo e anche con l'aggressione agli stessi tutori dell'ordine, infine intervenuti, hanno cercato d'impedirne l'arresto.

Alla luce di questi fatti — conclude l'Associazione esercenti aderente alla FIPE in un suo comunicato — si ripropone inevitabilmente il problema della vigilanza e della prevenzione ai fini di garantire l'ordine pubblico e con esso la incolumità della cittadinanza ed in particolare dei titolari e degli addetti dei pubblici esercizi, notoriamente bersaglio di ogni genere di intimidazioni e minacce.

TOMBE IN ISTRIA E SCADENZE: IMPOSSIBILE SAPERE QUALCOSA

Non ne sanno nulla nemmeno al nostro Consolato

Il timore e le preoccupazioni dei numerosissimi istriani che hanno i loro cari nei cimiteri al di là della «linea bianca» si sono maggiormente acuiti con l'avvicinarsi del 20 novembre (domani, ormai): in questa data — come avevamo avuto occasione di rilevare giorni addietro — scade il termine per il rinnovo del diritto di conservazione di quelle tombe. In quest'ultimo periodo si è sparsa invece la voce che quel termine sarebbe stato prorogato: ma nulla di ufficiale si è potuto sapere dalle autorità jugoslave, per cui l'incertezza è divenuta maggiore.

Ieri addirittura — a quanto è dato di sapere — si è verificato un episodio che fa ancora più riflettere su certe situazioni davvero incresciose. Mentre al cimitero di Pirano si è presentata una signora che ha potuto pagare la tassa (il guardiano, anzi, le ha assicurato che questi versamenti possono avvenire durante la mattinata, non essendo però sicuro se fino al giorno 20 novembre o anche dopo), a Capodistria, invece, è stato dichiarato che nulla ancora si sa, che una decisione deve venir tuttora presa e che quando sarà presa sarebbe stata loro cura informare il Consolato generale d'Italia che ha sede nella stessa città. Per intanto — è stato affermato — non era possibile provvedere al rinnovo della tassa. Da notare che tutte queste notizie (o non notizie) sono state date in tedesco, perché la signora non conosce lo sloveno e il funzionario jugoslavo (peraltro — è stato sottolineato — estremamente gentile) non sa una parola d'italiano. Quella persona si è rivolta allora al nostro Consolato: dove ha potuto, sì, parlare in italiano, ma senza riuscire a sapere assolutamente nulla di più.

Alaska
Via Milano 33/b
CAPI IN PELLE
DI ALTA MODA
CON PELLICCIA
ESCLUSIVI
PER TRIESTE

10%
SCONTO SPECIALE
solo dal 19 al 23 novembre
in tutti i reparti:
CONFEZIONI - MAGLIERIE
CAMICERIE - ACCESSORI donna, uomo, bambino
ABBIGLIAMENTO SCI
GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
CORSO U. SABA 15 - TRIESTE
È il momento di spendere bene
il proprio denaro. Questa è l'occasione buona

Identificato il morto di Cittavecchia



L'orologio trovato al polso dell'uomo rinvenuto cadavere su un terrapieno di Cittavecchia, ha permesso di identificare nello sconosciuto il trantviere Giuseppe Rupena, di 35 anni, scomparso dal settembre scorso. Il fratello e una conoscente dell'ucciso hanno avuto il mesto compito del riconoscimento ufficiale. Giuseppe Rupena si era allontanato il 10 settembre dalla casa di una sua conoscente, dopo una vivace discussione, e dopo aver ingerito davanti a lei 44 pastiglie di barbiturici. La donna, allarmata, aveva subito informato la polizia e gli agenti, nel ricercarlo sulle pendici del colle di San Giusto, avevano trovato il corpo di un altro suicida.

Due mesi prima, e precisamente nel luglio scorso, Giuseppe Rupena era stato protagonista di un drammatico episodio ed era stato salvato da morte certa solo grazie ad un passante che lo aveva scorto in stato di coma in un portone.

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, l'ing. Marino Bolaffio parlerà sul tema: «Incontro con Cittavecchia».

Voce Giuliana

L'odierna edizione di «Voce Giuliana» dedica il suo fondo all'angoscioso problema della fame nel mondo. Scrive Rinaldo Derossi che «questo è il campo in cui l'uomo dovrebbe sentirsi membro di una comunità che non conosce né confini né ideologie divergenti». Nel centenario della nascita è ricordato, in un articolo di Fiora Palazzini, Silvio Benco, giornalista principe.

Famiglia e scuola

Alle ore 18, nella sala di via Battisti 13, per gli incontri di genitori, promossi da «Famiglia e Scuola», la prof. Carla Mascii parlerà sul tema «Il rapporto insegnante-alunno».

Amici del Vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin, per il corso biblico, parlerà su: «La lettera di San Paolo a Tito».

Uniformi: ultimo giorno

La mostra storica di uniformi militari organizzata dal Circolo dalmatico «Jadera» si chiuderà questa sera; il pubblico potrà visitarla, nella sede sociale di via San Lazzaro 17, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 20.

Al corso del CEMP

Al corso del CEMP, in via Genova 21, la dott. Antonella Zadini terrà oggi, martedì, alle ore 19.30, una lezione sul tema: «Educazione sessuale nella famiglia».

Rotary Club T.C.M.

Questa sera la riunione conviviale del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, con inizio alle 20.30, sarà dedicata a temi rotariani.

ESCAI Alpina

Nel mese di dicembre l'ESCAI della Società Alpina delle Giulia ha in programma, per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, alcune escursioni nelle cavità del nostro Carso. Le grotte prescelte non saranno difficili e tutti i ragazzi avranno modo di cimentarsi in questa interessante attività. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Il «pacifuturismo»

Valerio Ari presenterà venerdì, alle 21 al CIPAR, «Il pacifuturismo», cioè una proposta per un nuovo modo di vivere, secondo un sistema trattato nel libro «La nuova era e la pace di Gienza», che si trova in visione presso lo stesso Circolo.

Premio Ercolessi

L'Università degli Studi di Trieste comunica agli interessati che la data di scadenza del concorso ad un premio di studio di lire 400 mila intestato alla memoria del dott. Adolfo Ercolessi, già vicedirettore del Consorzio provinciale antitubercolare e direttore del Sanatorio di Aurisina, è stata prorogata al 31 dicembre '74. Il premio di studio verrà conferito ad uno studente del secondo o terzo biennio della Facoltà di medicina e chirurgia.

Cohen abbigliamento

Galleria Tergesteo, inizia oggi, una VENDITA SPECIALE di tutti i pantaloni delle collezioni autunno-inverno '74-'75 delle Case Peroche Parigi e Bruno Roma con SCONTI DEL 30%. La vendita si chiuderà inderogabilmente sabato 23 c.m.

Lions Club

Stasera alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club, durante la quale il dott. Duilio de Polo parlerà su un tema di viva attualità per Trieste e il suo porto: «Incanalandosi verso Suez».

Convegni Maria Cristina

Oggi, alle 16.30, nella sala del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, padre Aldo Nardelli parlerà sul tema: «La più alta realizzazione dell'amicizia».

Assemblea generale al CMM

Mercoledì 27 novembre, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Roma 15, in prima convocazione alle ore 18 ed in seconda convocazione alle ore 18.30 con qualsiasi numero di soci, l'assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) Adeguamento dei canoni; 2) Celebrazione del Cinquantenario; 3) «Una tantum».

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Sconto del 20 %

sui tappeti orientali. Su tutti gli articoli, copriletti, coperte, tendaggi, tessuti, moquettes, tappeti moderni, sconto del 15% da *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti 14 (di fronte alla Standa).

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Antonio e Maria Padovan, sposatisi il 19 novembre del lontano 1924 a Cittanova d'Istria, hanno felicemente raggiunto il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuore, genero, nipoti, pronipoti e di tutti i parenti. Molte congratulazioni e vivissimi auguri.

Fustini detersivo

All, Ava, Biol, Superlauril più un Last limone omaggio a 3900, tutte le altre marche 4000: è un'offerta valida fino al 30 novembre. Altre offerte: Lacca Splendor gigante 495, Lacca Elnett gigante con Mennen omaggio 1400, lame Wilkinson 285, saponi Vidal 165. *Drogherie Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1 angolo via Svevo, ampio parcheggio. Tutto a prezzi vantaggiosi.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

UN'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

NUOVE FONTI DI LAVORO DA OFFRIRE ALLE AZIENDE

Viene progettata un'«Agenzia delle subforniture» per far acquisire contratti nella nostra regione

Nell'ambito del programma dell'Unione regionale delle Camere di commercio, su proposta della CdC di Trieste è stata più volte discussa negli ultimi tempi, la necessità di un intervento organico per lo sviluppo delle sub-forniture a favore delle imprese produttive del Friuli-Venezia Giulia.

Tale impostazione orientativa è stata precisata attraverso una serie di contatti con l'amministrazione regionale e in particolare con l'assessore all'industria e commercio. In quella sede le sub-forniture sono state riconosciute come strumento valido, ai fini di un assetto del settore artigiano e industriale.

In una propria nota la Camera di commercio fa rilevare che «in questo particolare momento economico caratterizzato da situazioni di crisi nel mondo industriale» essa si adopera «in stretta collaborazione con altri organismi istituzionali di Trieste e della regione, per contrastare e prevenire il verificarsi di ulteriori fenomeni di riduzione dell'attività produttiva nelle aziende locali e nel medesimo tempo si preoccupano di assicurare una razionale valorizzazione delle forze di lavoro disponibili e di quelle imprenditoriali».

La nota della Camera di commercio così prosegue: «Il rafforzamento delle strutture produttive trova del resto ampio spazio anche nei documenti programmatici regionali ed in tutta una serie di iniziative a carattere legislativo e organizzativo.

«A tale proposito vanno sottolineati i numerosi criteri e sistemi agevolativi, provvedimenti di varia natura già in atto e precisamente i contributi in conto interesse e conto capitale, i parchi leasing per l'esercizio delle locazioni degli impianti attraverso la Friulia-Lis, strumento quest'ultimo particolarmente valido ai fini dell'assunzione di lavorazioni su commessa. Non vanno anche dimenticate le iniziative di carattere consortile.

«Pertanto la Camera di commercio di Trieste, sulla base delle esperienze estere, soprattutto francesi, dopo un primo sondaggio a carattere informativo dal quale sono emersi numerosi elementi positivi, sta mettendo a punto uno strumento operativo. Si tratta di un'«agenzia delle sub-forniture» del Friuli-Venezia Giulia che dovrebbe avere quale scopo principale quello di agevolare l'acquisizione, da parte delle aziende regionali di contratti di produzione e lavorazione per conto di committenti nazionali ed esteri.

«Nel progetto di massima per concretare l'iniziativa, si prevede che l'agenzia delle subforniture trovi collocazione giuridica sotto forma di Azienda speciale della Camera di commercio.

«Ovviamente — conclude la nota — la CdC si servirà della collaborazione di tre subagenzie aventi sede presso gli enti camerali di Gorizia, Pordenone e Udine (per i contatti con le ditte della rispettiva provincia) e presso l'Ente sviluppo dell'artigianato (per i contatti con le aziende artigiane)».

L'Ordine giornalisti e la TV libera

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, nella sua riunione mensile, oltre agli argomenti di ordinaria amministrazione, ha approvato il testo di una proposta di legge elaborato dal presidente Italo Soncini per disciplinare le libere televisioni in Italia aventi rapporto con i servizi giornalistici e di informazione.

Il consiglio ha designato inoltre i colleghi professionisti che, insieme con un professore indicato dal Provveditorato agli studi, comporranno la commissione d'esame per i neo-praticanti. Essi sono: Dino Conti e Giorgio Zardi (Udine), Gorazd Vesel (Gorizia), Libero Mazzi, Stelio Rosolini, Riccardo Menegon e Mario Giacomini (Trieste); segretario Dino Menichini (Udine).

Sospeso lo sciopero al Geofisico

Lo sciopero al Geofisico è stato sospeso. Così ha deciso ieri — informa un comunicato del sindacato aderente alla Federpubblici Cisl — l'assemblea dei dipendenti dell'Osservatorio sperimentale. Dopo aver rilevato che l'astensione dal lavoro «proseguiva ininterrottamente da 41 giorni per protestare contro i continui licenziamenti culminati con l'allontanamento del segretario del Sindacato», la nota così continua:

«La sospensione dello sciopero è avvenuta dopo una serie di incontri al ministero della Pubblica istruzione ai quali hanno partecipato, in rappresentanza del personale, il segretario del sindacato sig. Livio Rocco ed il dott. Ezio Accerboni che hanno riferito all'assemblea le assicurazioni fornite dallo stesso ministro Malfatti.

«In particolare, si sono avute assicurazioni per un rapido iter del decreto di nomina che permetterà al dott. Franco Puppi, alto funzionario dello stesso ministero, di assumere l'incarico di Commissario, in sostituzione dell'attuale Consiglio d'amministrazione, entro breve tempo. Per quanto riguarda il caso degli ultimi licenziamenti avvenuti al Geofisico, sono state fornite assicurazioni di un esame globale dei fatti da parte del Commissario dell'ente, in modo da garantire l'indispensabile presenza di tecnici qualificatisi in anni di attività.

«Inoltre, il ministro Malfatti ha predisposto una lettera ufficiale al presidente del Consiglio d'amministrazione del Geofisico nella quale si invita il Consiglio stesso a non deliberare, in attesa dell'arrivo del commissario, ulteriori cessazioni dal servizio di personale, che non siano dovute a raggiunti limiti di età o a dimissioni volontarie.

«Nel decidere la sospensione dello sciopero — conclude la nota — l'assemblea ha inteso esprimere piena fiducia negli intendimenti del ministero vigilante».

SABATO AL CONVEGNO DELLA SOCIETA' DI GASTROENTEROLOGIA

Il punto su una malattia tipica del mondo moderno

Forme patologiche legate alle tensioni della civiltà d'oggi nelle relazioni degli esperti sul tema «il colon irritabile»

Sabato prossimo Trieste ospiterà per la prima volta la Società italiana di gastroenterologia della quale fanno parte i più autorevoli esperti nazionali di questa specialità. E' sotto i suoi auspici che si svolgerà un convegno sul tema, particolarmente attuale e interessante del «colon irritabile».

Il punto sull'argomento sarà fatto dal prof. Aldo Torsoli, direttore dell'Unità gastroenterologica dell'Università di Roma. Seguiranno dodici relazioni che verranno svolte da eminenti personalità mediche delle varie Università italiane e che illustreranno, sotto tutti gli aspetti, questo importante capitolo della patologia.

Moderatore del convegno sarà il prof. Giulio Sotgiu, direttore della Clinica medica dell'Università di Bologna e presidente della Società italiana di gastroenterologia. Presidente del comitato organizzatore è stato nominato il prof. Gino Macchioro.

Se molte forme di coliti, com'è noto, sono riconducibili a una causa ben determinata (intossicazione alimentare, ingestione di acque inquinate eccetera), esiste tuttavia un vasto gruppo di sindromi con riferimento al colon per le quali non è facile trovare una causa ben definita. Per la normale funzionalità del colon è necessaria un'armonica concatenazione dei numerosi riflessi nervosi che presiedono a essa. Se questa armonia viene a mancare è possibile l'insorgenza senza che ci siano lesioni vere e proprie di una sintomatologia, a carico del colon, nota sotto il nome di «colon irritabile».

Ne sono colpiti quasi sempre soggetti con squilibri del sistema neurovegetativo o con labilità emotiva e ciò per la frequente connessione fra gli stati nevrotici e il colon, organo questo che forse più di ogni altro risente delle particolari e svariate condizioni di insoddisfazione e tensione che accompagna la vita moderna. Non a torto il «colon irritabile» è stato considerato come uno dei più tipici esempi di «malattia della civilizzazione». Le sofferenze addominali (senso di peso, crampi, meteorismo) possono venir scatenati da vari fattori: così è possibile stabilire un rapporto con l'introduzione di determinati cibi, con il fumo oppure con l'uso erroneo di lassativi o purganti. Difficile valutare la frequenza di questa sindrome, spesso dai confini mal precisabili, ma indubbiamente essa è molto alta, così da rappresentare uno dei più comuni disturbi della sfera digestiva.

In definitiva molto rimane ancora ignorato nel campo del «colon irritabile», ma fatti nuovi sono stati portati alla ribalta negli ultimi anni e nuove metodiche hanno potenziato le possibilità diagnostiche di questa sindrome: sarà appunto lo studio di questi fatti e di queste possibilità lo scopo del Convegno di Trieste.

Assemblea della Cisnal sui problemi previdenziali

Nella sede del Crai dell'Inps, l'on. Tullio Murru, vicesegretario nazionale della Cisnal-parastatali, terrà oggi alle ore 12.30 un'assemblea dei dipendenti dell'Inps sul riassetto degli enti parastatali, sulla ristrutturazione dell'Inps e sull'aspetto giuridico ed economico per i lavoratori del parastato. A quanto informa un comunicato della Cisnal, il dirigente della Cisnal-parastatali si intratterrà nella nostra città dove terrà una serie di conferenze, sullo stesso tema, agli altri lavoratori del parastato.

PREMIAZIONE DI ANZIANI



(Foto Panzini)

A operai anziani dell'Arsenale Triestino - San Marco sono state consegnate medaglie d'oro nel corso di una simpatica cerimonia che ha visto anche la premiazione, alla presenza del signor Crasso, dirigente sportivo del gruppo Arsenale - San Marco, di operai segnalatisi per la loro partecipazione al «Carosello sportivo» organizzato dall'Enal. Nella foto: l'amministratore delegato, ing. Palomba, riceve dalle mani del presidente del gruppo Arsenale - San Marco dell'Associazione nazionale lavoratori anziani (Anla) la tessera onoraria e la medaglia d'oro

RIUNIONE DI DUE PROCESSI PER VILIPENDIO

È SFOCIATA IN UN RINVIO LA PRIMA CAUSA IN ASSISE

Di scena volantini diffusi da giovani goriziani Si riprenderà domattina - Eccezioni dei difensori

Con un'ordinanza per un breve rinvio è terminato ieri il primo processo in ruolo alla sessione invernale delle Assise. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Franca Gridelli e dai giudici non togati Giuliano Cerni, Duilio Maiola, Mario Marcuzzi, Lucia Zecchin-Susa, Vito Famularo e Fulvio Zacchin, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli, si insedia eccezionalmente nell'aula 290 del Tribunale essendo quella delle Assise occupata dalla Corte d'Assise d'Appello. In apertura di udienza i giudici popolari prestano il giuramento di rito.

Sono in ruolo due processi per vilipendio, che riguardano un gruppo di giovani tutti residenti a Gorizia: Franco Caruso, 24 anni, via Rafut 2 (contumace); Ugo Michele Maniacco, 22 anni, via del Prato 10; Sergio Rodolfo Ivanov, 21 anni, via della Rocca 9; Giuseppe Francesco Jeusig, 28 anni, via Campi 25; Giovanni Capresi, 22 anni, via Rafut 2 e Arturo Bertoli, 27 anni, via Morelli 25.

Ai banchi della Difesa, gli avv. Remo Cuccagna e Padovani del Foro di Trieste, Battello, Genovese e Maniacco del Foro di Gorizia, e Romani del Foro di Udine, i quali si costituiscono in collegio.

Caruso, Maniacco e Ivanov sono imputati di vilipendio alle Forze armate: secondo l'Accusa, il 23 maggio del 1972, essi avrebbero diffuso a Gorizia, volantini stampati in proprio a Trieste, nei quali si sarebbe addossata la responsabilità della morte di Franco Serantini, deceduto a Pisa, alle forze di Polizia. Jeusig e Crapesi sono accusati di vilipendio al governo e all'ordine giudiziario per avere diffuso volantini, sui quali, tra l'altro, sarebbe stato scritto che le bombe di Milano furono messe dai fascisti ma la pista della strage è la pista tricolore che porta direttamente allo Stato italiano, ai magistrati, ai ministri ecc.».

Caruso e Bertoli, infine, devono rispondere di vilipendio alle Forze armate, reato che sarebbe stato realizzato con i soliti manifestini. Poiché Caruso è implicato in entrambi i procedimenti, la Difesa chiede e ottiene che essi siano riuniti in un unico processo sotto il profilo della connessione soggettiva.

Il dibattimento incomincia con istanze ed eccezioni: l'avvocato Genovese chiede l'acquisizione di prove documentabili e testimoniabili e, nella fattispecie, sollecita la citazione di un giornalista dell'«Observer», di alcuni giornalisti italiani, tra i quali Camilla Cederna e inoltre di Ferruccio Parri e del ministro Terracini. Il patrono eccepisce, quindi, la norma che consente al presidente di decidere in merito all'ammissione dei testi in quanto tale norma sarebbe in contrasto con la Costituzione. L'avv. Battello eccepisce, la fissazione dell'udienza nella giornata di lunedì in quanto ciò contrasterebbe con la legge sull'ordinamento giudiziario e solleva ancora qualche eccezione di altra natura.

L'avv. Cuccagna eccepisce l'illegittimità del reato di vilipendio per incoerenza di atti della Pubblica amministrazione relativi allo stesso oggetto. Il Senato — afferma il patrono — negò l'autorizzazione a procedere contro Terracini, accusato degli stessi fatti, non già perché si trattava di un ministro ma perché la sua fu una valutazione puramente politica. Il P. M. chiede il rigetto di tutte le istanze e le eccezioni.

Dopo lunga camera di consiglio, il dott. Corsi legge l'ordinanza con la quale la Corte si riserva ogni decisione in merito alle richieste, istanze ed eccezioni della difesa e rinvia, quindi, il processo alle ore 9.30 di domani, mercoledì, nella stessa aula.

Venne giudicato dopo il decesso

Uno dei processi in ruolo nella prima giornata della Corte d'assise d'appello è stato puramente formale, in quanto a carico di un morto, Massimo Piasentin, di 29 anni, da Spilimbergo. Il 13 dicembre dello scorso anno, la Corte d'assise di Udine lo aveva riconosciuto colpevole di vilipendio alle Forze armate e oltraggio a pubblico ufficiale, condannandolo a otto mesi e 20 giorni di reclusione e alla revoca di precedenti benefici. Piasentin era stato giudicato in contumacia per la semplice ragione ch'era deceduto qualche giorno prima del dibattimento, e i suoi, nel comprensibile stato d'animo del momento, avevano dimenticato di informare la Corte dell'avvenuto decesso dell'imputato. Il Presidente chiama la causa e, su conforme richiesta del P.G., dichiara di non doversi procedere nei confronti di Piasentin in quanto la morte ha estinto i reati a lui addebitati.

Venerdì alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, l'economista C.M. Santoro, docente all'Università di Venezia, parlerà su «Caratteristiche della crisi economica italiana - le sue cause e le lotte per superarla». Seguirà un dibattito.

ATTI OLTRAGGIOSI RIESAMINATI ALLE ASSISE D'APPELLO

Si andò oltre i limiti con immagini e parole

Ritoccata la sentenza per un fotomontaggio contro l'Esercito e conferma di condanna a un friulano che offese la Resistenza

Casi di vilipendio in ruolo nella prima giornata dell'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari-Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze-Zucca, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni, si insedia nell'aula delle Assise, e l'udienza s'inizia con il giuramento dei giudici popolari.

Il pubblico è composto da una decina di persone quando incomincia il processo contro Mauro Mercadante, di 20 anni, abitante in via Virgilio 17/1, il suo coetaneo Lucio Pangos, abitante in via Ghirlandaio 41, e Sandra Biscontin, di 22 anni, da Codroipo: devono rispondere di concorso in vilipendio alle Forze armate e di due contravvenzioni: una relativa alle norme che regolano l'affissione dei manifestini, l'altra per colletta non autorizzata.

Il mattino del 5 novembre 1972 — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — i carabinieri intervennero in piazza del Perugino, dove era stata allestita un'esposizione di fotomontaggi, tra i quali spiccava l'immagine di un alpino che faceva il presentat'arm non già con il fucile, bensì con la ramazza e varie scritte, tra le quali «l'esercito italiano è uno strumento in mano ai politicanti più reazionari».

Secondo l'Accusa, i militari avrebbero anche accertato che i giovani stavano raccogliendo offerte per il Vietnam. Il 29 aprile scorso, gli attuali appellanti furono processati in Corte d'Assise, riconosciuti copevoli di vilipendio, limitatamente alla figura dell'alpino, e delle due contravvenzioni e condannati a quatro mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda ciascuno con i benefici di legge. Ricorsero, e da ciò il processo di secondo grado.

Il P.G. rileva, nella propria requisitoria, che nessuno contesta il diritto, garantito dalla Costituzione, di esprimere liberamente il proprio pensiero. «Ma tale diritto — dice il dott. de Franco — trova un limite insuperabile negli altrui diritti, ugualmente tutelati, quali quelli concernenti il decoro e il prestigio delle istituzioni». Il magistrato chiede, pertanto, la conferma nelle impugnate deliberazioni. In difesa degli imputati parlano l'avv. Remo Cuccagna del Foro di Trieste e l'avv. Battello del Foro di Gorizia. La Corte riforma parzialmente le deliberazioni di primo grado e, ritenuta la continuazione tra le due contravvenzioni, riduce a 15 mila lire l'ammenda inflitta e conferma nel resto la sentenza dell'Assise.

Vilipendio alle Forze di liberazione è il reato che l'Accusa contesta ai contumaci Mario Stocco, di 38 anni, e Giampietro Stroppolo, di 32 anni, entrambi da Castions di Strada. Le origini del processo sono piuttosto remote nel tempo: una notte del marzo 1945, un gruppo di partigiani, comandati da certo «Balilla», fece irruzione nella casa dello Stocco, allora bambino, cercando di suo padre. L'uomo non c'era, gli armati esplosero qualche raffica di mitra, e ferirono la madre del giovane. Gli anni passarono, e si giunse alla sera del 27 giugno del 1971, quando Stocco e l'amico si incontrarono in un bar di Palmanova. Ad un tratto — spiega il presidente, che è anche relatore del fatto — Stocco sentì la banconiera, che stava porgendo una consumazione a un cliente, pronunciare la frase «ecco qua, "Balilla"». Quelle parole furono per la sua coscienza una specie di «flash back» e, dopo avere chiesto all'uomo se egli era il partigiano di quella ormai lontana notte, Stocco si sarebbe lasciato andare a frasi vilipendiose di tutta la Resistenza e, assieme all'amico, avrebbe ingiuriato «Balilla», al secolo Volveno Marcuzzi, il quale querelò entrambi per ingiuria.

Il 6 dicembre dello scorso anno, i due furono processati dalla Corte d'Assise di Udine, che riconobbe Stocco colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante della provocazione, lo condannò a tre mesi di reclusione con i benefici di legge, la Corte dichiarò di non doversi procedere in merito all'ingiuria per reciprocità di offese, e assolse Stocco da entrambi gli addebiti per insufficienza di prove. Il P. G. chiede che la sentenza di primo grado trovi ampia conferma mentre il difensore, avv. Giannarini del Foro di Udine, si batte affinché i suoi assistiti siano prosciolti in pieno.

La Corte assolve Stroppolo dalle due accuse per non avere egli commesso il fatto e conferma la condanna già inflitta a Stocco.

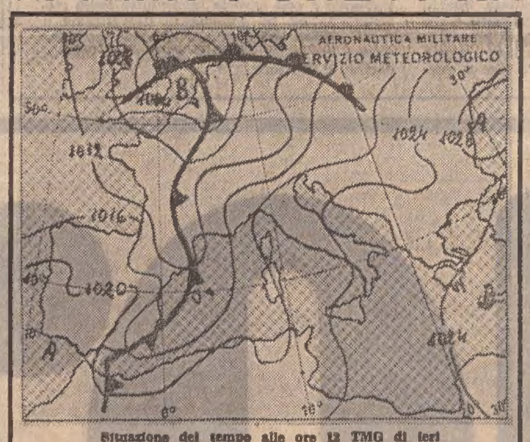
Conferenza dell'Atena sulle navi cisterna

Su invito della Sezione triestina dell'Associazione Italiana di Tecnica Navale (A.TE.NA.) il signor D. Groy, capo della sezione impianti elettrici ed automazione del Lloyd's Register of Shipping, terrà alle ore 19 nella saletta conferenze di Corso Cavour 7 (Jolly) una conferenza in inglese sulla «Sicurezza degli impianti elettrici, installati sulle navi cisterna».

Per agevolare l'ascolto le parti salienti della conferenza verranno riassunte in italiano, mentre un incaricato farà da interprete per chi non si sentisse di intervenire nella discussione parlando direttamente in inglese.

Al Provveditorato agli studi è esposta una modifica del diario delle prove scritte dei concorsi a cattedre classe LIII, classe XXI e classe XX.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, rovesci, temporali, neviciate, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (1-3 nodi forza 1-2), (4-10 nodi forza 3-4), (11-16 nodi forza 5-6), (17-21 nodi forza 7), (22-27 nodi forza 8-9), (28-33 nodi forza 10), (34-47 nodi forza 8-9)

Una perturbazione che si estende dall'Olanda alle Baleari ed al Marocco orientale si sposta verso Est determinando sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche annuvolamenti anche estesi con piogge più probabili sull'Italia occidentale. Dal pomeriggio l'avvicinamento della perturbazione alla Sardegna ed ai versanti liguri e centrale tirrenico potrà dar luogo in tali zone ad occasionali temporali. Nebbia sulla Val Padana centro-orientale e lungo il litorale adriatico. Sulle regioni centrali adriatiche su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	13	Bologna	8	9	Roma-N.	7	20
Bolzano	3	11	Firenze	8	15	Fiumic.	12	18
Verona	8	10	Pisa	8	16	R.-Eur	11	19
Venezia	10	12	Ancona	10	13	Campob.	9	18
Milano	9	11	Perugia	10	16	Bari	9	11
Torino	6	9	Pescara	4	12	Napoli	8	20
Genova	11	16	L'Aquila	2	14	Potenza	7	16
Cantazaro	11	17						
Reggio C.	9	19						
Messina	13	19						
Palermo	13	19						
Catania	7	21						
Alghero	12	20						
Cagliari	14	18						

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 6, 19; Atene 8, 17; Parigi 9, 14; Londra 7, 10; Berlino 3, 7; Amsterdam 6, 12; Bruxelles 5, 13; Madrid 7, 13; Mosca 2, 6; Stoccolma 5, 8; New York 4, 11; Los Angeles 14, 19; Chicago 2, 8; Miami 23, 26; Tokio 8, 20; Hongkong 16, 20; Buenos Aires 18, 25; Montreal —1, 4; Honolulu 18, 26; Toronto 2, 7; Rio 17, 26; Lisbona 8, 17.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva a S. Maria Maggiore

Oggi, alle ore 18, nella galleria d'arte di S.M. Maggiore (via del Collegio 6) verrà allestita la seconda mostra collettiva della sezione pittori EAPT. La mostra rimarrà aperta sino al 1.o dicembre con i seguenti orari: feriali 18-20, festivi 11-13. Espongono: Claudio Gerusina, Franco Dilena, Gualtiero Furlan, Laura Rocco, Vito Bono, Giorgio Jacoficich, Lino Beltrame.

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
UGO CARA'

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DELL'GOETHE-INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
fino a venerdì
ore 17-20

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Moraro nel II anniv. (19-11) dalla moglie Iolanda Zaratin ved. Moraro 10.000 pro «Rovigno Nostra»; da Italia e Rodolfo Moraro 3000 pro Famela Capodistriana.

In memoria del prof. Giuseppe Matteo Campitelli nel IV anniv. dai familiari 15.000 pro Comitato cittadino «Aldo Marchetti».

In memoria di Francesco Rose nel XIII anniv. dalla moglie Carmela e figlia 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Giovanni Pascolat nel XVI anniv. (18-11) dalla moglie e figlia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Giuseppe Pieri nel IX anniv. (19-11) dalle sorelle 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Giorgio Niccolini nel X anniv. dal fratello Mario 10.000 pro erigenda Chiesa Sant'Agostino.

In memoria del dott. Vittorio Sossi nel I anniv. (18-11) da Resi e Ferruccio Birsa 5000 pro ECA; da Maria Erba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Piccinino nel V anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Zaratin nel XIV anniv. dalla sorella Iolanda Zaratin ved. Moraro 5000 pro «Rovigno Nostra».

In memoria di Giuseppe Valmarin nell'anniv. dalla figlia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del figlio Davide nel III anniv. dal padre Marino Bolaffio 50.000 pro Comunità israelitica (Fondo emergenza).

In memoria del gen. di div. Umberto Campi a tre mesi dalla morte dai cognati Carlo, Raimondo, Anna, Giuseppe, Wanda Gambel Benussi 30 mila, dai nipoti Giuliano, Anita, Gino, Lucia, Edoardo, Silvana, Alberto, Cristina Gambel Benussi 40.000, dai nipoti Egle e Piero Caruso 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Tissini per il compleanno (19-11) dai figli Eugenia, Anna, Argia e Pino 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermenegildo Boscolo nell'XI anniv. (19-11) dalla moglie Eugenia Boscolo 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmela Taddei dalla famiglia Lucatelli - Lauri 5000 pro Sodalizio di S. Pietro Claver; dalla famiglia Faretra 5000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso; da Angelina e Francesco Rigo 10 mila pro Missione Triestina Nguvio - Kenya.

In memoria di Lucy Frangipani ved. Cesare dai fratelli Virgilio e Mery, Carlo e Idea 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Enrico Cesare 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna e Carla Cleva 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cleva); da Ines de Beden 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo dott. R. de Beden); dalla famiglia Rolla 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Edo e Nora Magnarin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Descovich 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Italia Rocco 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pina ved. Marsi dalle cugine Fioretta, Egidia e Linda Cattai 10.000, da Nora, Claudio e Renata Salvagno 10.000 pro ECA di Muggia; da Antonia Tolusso 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Ulcigrai 2500 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Portionè 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Armando Fogar - Fogher dalla moglie Carmela 20.000, dalla figlia Uccia 10.000, da Eugenia Edera 5000, dalle famiglie Vasari, Sillani, Strain 6000, da Silvio, Gisella e Claudia Pavanello 5 mila, da Salvatore e Vera Mangano 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Angelo Miot 3000 pro Lega contro i tumori; dal Comitato signore della Lega tumori 15.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori; dal M. d. l. Alberto Milnar 5000 pro Lega contro i tumori; da Anna e Isabella Tomini 5000 pro Centro tumori (Dèpistages esterno).

In memoria del dott. Glauco Furlani da Spiro e Luciana Marco 10 mila, da Alida e Livio Vasieri 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Vittorio Furlani).

In memoria di Maria Martinolli da Renata Ribolli 5000, da Antonietta e Piero Zuliani 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dalla famiglia Mioni 10.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); dalla famiglia Malutta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Durissini da Irma Durissini e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Sezione CAI XXX Ottobre (Natale alpino); dalla zia Vittoria Durissini e cugine Antonietta, Anna Maria e Nives 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stella Lampl da Silvia e Vera Machne 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mira Rudan 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Faretra 10.000 pro Centro italiano Anna Frank; da Lily Schütz 3000 pro Alyat ha Noar (Fondo Anna Frank).

In memoria di Maria Sulligoi ved. Paolina da Dino Predonzani 5000, da Talin Bergera 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonia ved. Minca da Anita e Paolo Bissaldi 5000, da Giovanni Musiteili 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita De Martino dagli alunni della classe I G della Scuola media «D. Alighieri» 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amedeo Repponi dalle famiglie Crasso e Coretti 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Ravalico Santarosa Cedric 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Cividin ved. Rizzi dalle famiglie Cividin - Pangher - Villio 10.000 pro Duomo di Muggia, 5000 pro Santuario Muggia Vecchia, 5000 pro Suore Provvidenza (Muggia), 5000 pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Missione Papa Giovanni, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Opera Figli del Popolo, 10.000 pro ECA di Muggia e 10 mila pro Assoc. Partigiani Cristiani; da Giorgina Postogna 4000 pro Santuario Muggia Vecchia; da Maria e Attilio Murani 5000, da Amelia Trame 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Giuseppina Perizzi ved. Marsi dalla famiglia Ceritali 5 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio (Toni) Grisani da Pia Ercolessi 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Linda De Felice da Ada Sigon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Guarini da Giovanni Zucchiatti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del marito Giuseppe Marcolini e del figlio Bruno da Tina Marcolini 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Scomersich ved. Motica dai colleghi dell'Intendenza di Finanza 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 NOVEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1000	1600	—	2000	2000	2800
Barboni	600	1200	1440	2400	1280	1800
Bobe	—	600	980	1340	—	—
Branzini	3000	4000	5600	6000	4800	5600
Cefali	400	1000	680	1600	—	1680
Girai	350	1000	880	978	560	960
Guati gialli	200	1000	1400	1800	—	—
Menole	400	800	740	1200	—	1280
Merluzzi	—	1500	—	1980	—	—
Moli	700	1300	1360	2068	1480	2400
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	2500	2800	—	3600	4800	5600
Passere imp.	600	900	1030	1280	1280	1480
Passere nostrane	1100	1684	1885	2400	—	—
Riboni	800	2680	1235	3600	—	1480
Rospi - code	1300	2200	2800	3626	3200	3980
Sardelle	150	300	480	587	560	680
Sardoni	300	350	480	653	480	880
Sgombri	600	700	1030	1280	1080	1280
Sogliole	1500	2800	3600	4195	3200	4080
Tonno	—	—	—	2800	—	—
Triglie (scoglio)	—	3200	3240	4980	2480	4800
Trote	900	1300	1680	1800	—	1800
Volpine	1200	2400	1926	2480	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	600	1500	1440	1980	1480	1680
Calamari congelati	860	1000	1600	1680	—	1480
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	900	1200	1280	1400	1200	1480
Crostacei:						
Canocchie	800	1300	1800	1990	1200	2400
Scampi - code	—	—	—	4800	—	8800

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East Africa Conference - Posizione del porto di Mombasa

Con riferimento all'avviso stampa pubblicato il 27 febbraio 1974, le Compagnie di Navigazione — facenti parte della succitata Conference — sono spiacenti di informare i Signori Caricatori che la situazione portuale di Mombasa è peggiorata.

Verificandosi sempre maggiori ritardi, le Compagnie di Navigazione si vedono pertanto costrette ad aumentare il «Congestion Surcharge» dal 10% attuale al 15%.

Tale nuovo Sovrannolo Congestionamento entrerà in vigore con le navi che inizieranno le caricazione lunedì, 2 dicembre 1974.

Dallo stesso giorno un Sovrannolo Congestionamento del 15% verrà applicato anche ai tassi nolo relativi alle navi che inizieranno la caricazione a Mombasa per i porti europei.

COMUNE DI GRADO

AVVISO

Adozione varianti al Piano Regolatore Generale

IL SINDACO

In esecuzione al combinato disposto dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni, e dell'art. 20 della L. R. n. 23 del 9 aprile 1968 e successive modificazioni e integrazioni:

RENDE NOTO

1) che per giorni 20 consecutivi, a decorrere dal giorno 19 novembre 1974 e sino a tutto il giorno 9 dicembre 1974, le varianti dal n. 1 al n. 10 al Piano Regolatore Generale per il Comune di Grado e le relative domande di approvazione rimarranno depositate nell'Ufficio Segreteria del Comune;

2) che durante tale periodo chiunque ha diritto di prendere visione delle predette varianti (giorni feriali 9-12, giorni festivi ore 10-12);

*3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito, e cioè entro il 30 dicembre 1974, sia

IL LLOYD TRIESTINO NEL CONSORZIO MARITTIMO ITALO - FRANCO - GIAPPONESE

I «terminali» dei contenitori sono impreparati al dopo-Suez

Mentre il traffico con l'Estremo Oriente registra consolanti incrementi la produttività degli impianti di ricezione italiani è ormai prossima al collasso - Mandato di intervento al presidente Lacalamita

In coincidenza dell'approdo a Genova della portacontenitori giapponese «Hakata Maru», in viaggio inaugurale, il consiglio d'amministrazione del Consorzio Portacontenitori Mediterraneo - Estremo Oriente (composto dai rappresentanti delle due Compagnie italiane: Lloyd Triestino e Flotta Lauro, delle due giapponesi: Nippon Yusen Kaisha e Mitsui O.S.K. e da quella francese: Compagnie Maritime des Chargeurs Réunis) si è riunito, nei giorni 14 e 15 novembre, per l'esame dei risultati finora raggiunti e la determinazione dei futuri programmi.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento che le due unità giapponesi «Hakata Maru» e «Mont Blanc Maru» sono state conferite e messe in servizio, rispettivamente in settembre e ottobre 1974, con due mesi di anticipo rispetto ai tempi programmati. A seguito di tali conferimenti, la flotta del Consorzio Mediterraneo - Estremo Oriente risulta composta dalle seguenti 6 unità: «Nipponica» del Lloyd Triestino: portata 1342 contenitori da 20 piedi, velocità 23 nodi; «Mediterranea» del Lloyd Triestino: 1342 da 20, 23; «Hakata Maru» della N.Y.K.: 1409 da 20, 23; «Mont Blanc Maru» della Mitsui: 1406 da 20, 23; «Medelena» della Chargeurs Réunis: 720 da 20, 20; «Medorfea» della Chargeurs Réunis: 720 da 20, 20.

E' stato deciso che le ultime due, cioè la «Medelena» e «Medorfea», capace ciascuna di 720 contenitori da 20 piedi, verranno ritirate dal servizio appena la Compagnie des Chargeus Réunis avrà conferito al Consorzio una portacontenitori, attualmente in costruzione, caratterizzata anch'essa dalla stessa capacità e velocità delle prime quattro.

La Flotta Lauro ha offerto l'inserimento di un'altra unità qualora e quando l'andamento del traffico, a giudizio del Consorzio dovesse richiederla.

Il parco contenitori, di proprietà delle cinque Compagnie componenti il Consorzio, integrato alla suddetta flotta risulta di 11.000 unità, di cui 1000 circa specializzati.

Le cinque compagnie di navigazione componenti il Consorzio, operano con la loro flotta congiuntamente, disponendo ciascuna di esse, su ogni unità, un'apposita dotazione spazio, commisurata alla rispettiva quota conferenziale di traffico. Dall'Italia le due Compagnie italiane hanno da sole complessivi diritti di traffico pari al 51 per cento e, pertanto, grazie a tale iniziativa, il trasporto della bandiera italiana è di gran lunga superiore, su codesta rotta, al più volte lamentato 19 per cento.

La durata di tale accordo è stata fissata in sei anni, cioè fino al 31 dicembre 1980, automaticamente rinnovabile.

Tutte le navi cellulari viaggiano attorno al mondo in direzione Est e toccano i seguenti porti, con una partenza ogni 15 giorni: Genova, Singapore, Port Kelang, Hongkong, Keelung, Kobe, Tokio (via Panama), Barcellona, Marsiglia.

Il Consorzio ha dato inizio al servizio contenitori nel settembre 1972, in concomitanza cioè con l'attuazione del servizio dai porti del Nord Europa, al duplice scopo di mettere a disposizione degli operatori del Mediterraneo navi concorrenziali e di evitare, quindi, la deviazione sui porti del Nord Europa della parte migliore del traffico mediterraneo (cioè quello containerizzabile).

Da allora ad oggi, grazie al validissimo apporto dei nostri caricatori, l'utilizzazione delle portacontenitori è stato del 92 per cento circa in uscita dal Mediterraneo e dell'83 per cento in ritorno.

Di fronte a tali consolanti risultati il consiglio ha dovuto ancora una volta rilevare con preoccupazione, come in Italia, il sistema dei trasporti interni imperniato sulla produttività dei terminali, sulle ferrovie e sulla viabilità stradale è prossimo alla saturazione e forse al collasso. Eventuali incrementi produttivi tanto auspicabili per la ripresa dell'economia italiana, che potrebbero derivare dalla riapertura del Canale di Suez, porterebbero di contro ad una paralisi di detto sistema.

La produttività nei terminali non supera mediamente le 11-12 alzate di contenitori all'ora, contro le 76-80 mediamente effettuate nei porti di Singapore, Hongkong e Tokio o nei porti del Nord Europa, con conseguenti soste operative per le navi economicamente molto gravi.

Le rese terrestri, dai terminali alla porta del ricevitore, registrano mediamente dai 20 ai 25 giorni oltre i normali termini di resa preventivati e realizzabili nei paesi del Nord Europa e in Giappone, incidendo pesantemente sulla merce e sugli armamenti ed alterando, soprattutto per le materie prime, le componenti dei costi di produzione.

Il consiglio, dopo aver espresso un vivo ringraziamento al presidente, Michele Lacalamita, per l'opera di guida competente e costruttiva data alla formazione e allo sviluppo del Consorzio, gli ha conferito il mandato di intervenire ancora una volta, assieme al Consiglio dei caricatori italiani ed ai più autorevoli esportatori ed importatori, presso le competenti autorità e rappresentanze sindacali, affinché venga concretamente garantito, al di là delle parole che si stanno ripetendo da anni, un minimo di efficienza dei terminali e dei trasporti interni ferroviari e stradali, in modo che risulti incrementata la produttività degli stessi, condizione questa determinante per facilitare l'auspicabile aumento delle esportazioni italiane, legato a doppio filo alla ripresa economica del Paese.



I rappresentanti del Consorzio M.E.O. (da sinistra): l'armatore Pierre Fabre delle Chargeurs Réunis e della Fabre Line, A. Etoh, direttore generale per l'Europa della Mitsui O.S.K., Michele Lacalamita, presidente del Consorzio e direttore generale del Lloyd Triestino, T. Miura, direttore generale per l'europa della Nippon Yusen Kaisha, e l'armatore Ercole Lauro

Incontro a Milano sui problemi portuali

Nel pomeriggio di giovedì 28 si svolgerà alla Camera di Commercio di Milano un convegno dedicato all'«Organizzazione portuale e containers» organizzato dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano e dal comitato per lo studio e lo sviluppo dei traffici e del porto di Trieste. Parteciperanno all'incontro: P. John Cannizzo del porto di New York; Giuseppe Dagnino e Giuseppe Tonutti rispettivamente presidenti dei porti di Genova e Trieste; Ferdinando Pezzino segretario generale federazione italiana spedizionieri. Presiederà Aldo Maria Maggio, presidente dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Minardi parla su Salisburgo '74

Avrà luogo questa sera alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12), l'annunciata conversazione del critico musicale della «Gazzetta di Parma», Gian Paolo Minardi, il quale parlerà sul tema «Salisburgo 1974: aspetti e problemi di un festival musicale».

Critico d'arte, assistente di «Storia della musica» all'Università di Parma, autore di saggi sulla rivista Palatina, sulle pubblicazioni dell'Istituto di studi verdiani e su altri periodici, Minardi è il critico italiano più assiduo al Festival di Salisburgo. Alla sua esperienza si affida l'indagine dei problemi e degli aspetti fondamentali di una prestigiosa manifestazione d'arte, analizzata nella sua storia e nella sua programmazione, nonché alla luce della più recente, discussa edizione dei Festspiele, imperniata sui nomi di Strehler, Karajan e Böhm. Alla manifestazione collabora la Società dei Concerti.

L'avv. Grandi presidente dei concessionari Fiat

In occasione del recente Salone dell'Automobile di Torino si sono svolte varie riunioni di operatori del settore automobilistico, tra le quali l'assemblea del gruppo FIAT dell'AICPA (Associazione italiana concessionari produzione automobilistica).

Quest'anno tra l'altro l'assemblea ha rinnovato le cariche associative triennali e per la terza volta consecutiva — il massimo consentito dalle norme statutarie — ha eletto presidente dei 553 concessionari FIAT italiani per il triennio 1974-1977 l'avv. Antonio Grandi, concessionario FIAT di Trieste.

Centro «San Giusto»

Il Centro giovanile di San Giusto continua la sua attività il martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 17 nella sede di Scala Winckelmann. Il programma educativo e ricreativo verrà concordato con i giovani e i genitori, e poi sarà portato a conoscenza del rione.

LA NUOVA DISCIPLINA REGIONALE DEI MEZZI PUBBLICI

QUATTRO «BACINI DI TRAFFICO» PER I TRASPORTI SU STRADA

Una fascia territoriale da Grado a Chiopris di destinazione incerta tra Trieste-Gorizia e il Friuli - Un miliardo di sovvenzione all'Acegat

Tempi e modalità d'applicazione della nuova disciplina regionale dei trasporti pubblici su strada sono stati esaminati in questi giorni a Trieste nella riunione del Consiglio del C.R.I. P.E.L. (Comitato Regionale Imprese Pubbliche degli Enti Locali del Friuli-Venezia Giulia), presieduta da Mario Decarli.

Primo adempimento in materia — ha ricordato Decarli — sarà quello della determinazione dei quattro bacini di traffico che copriranno tutto il territorio regionale e cioè: Zona Montana (Carnia, Val Canale e Canal del Ferro), Destra Tagliamento, Zona Friulana (dall'area collinare di Venzone-Gemona alla Bassa Friulana), Zona Trieste-Monfalcone-Gorizia. Due ipotesi di delimitazione dei quattro bacini sono state approvate lo scorso 29 ottobre dalla Giunta regionale: una fascia territoriale di destinazione incerta — cioè da aggravare alternativamente alla Zona Friulana o alla Zona delle province di Trieste e Gorizia — è così quella che comprende nell'ordine i Comuni di Grado, Aquileia, Terzo d'Aquileia, Cervignano, Villa Vicentina, Fiumicello, Ruda, Aiello, Campolongo al Torre, S. Vito al Torre, Tapogliano, Chiopris. Sulle proposte della Giunta regionale i Comuni sono stati invitati a far pervenire il loro parere all'Amministrazione regionale non oltre il 25 novembre prossimo. Il relativo decreto da parte del presidente della Giunta regionale dovrà essere emesso entro il 30 novembre e prima di tale data — previa consultazione delle parti sociali — dovrà essere adottata la delibera definitiva della Giunta regionale.

Per ogni bacino di traffico potrà quindi essere costituito a breve scadenza — ha sottolineato Decarli rifacendosi alle indicazioni fornite dall'assessorato regionale competente l'11 novembre scorso — il previsto consorzio intercomunale obbligatorio che avrà funzioni di programmazione ed organizzazione dei servizi nell'ambito appunto del bacino medesimo e che provvederà in particolare all'elaborazione del piano comprensoriale dei trasporti, comprendente il piano finanziario e la scelta delle gestioni — e concretamente delle concessioni per «unità di gestione» — pubbliche, cooperative o private. Per quanto riguarda l'elaborazione da parte dei costituendi consorzi del piano finanziario va tenuto presente che lo stanziamento complessivo previsto per il quinquennio 1974-1978 dall'Amministrazione regionale a favore delle gestioni supera i 25 miliardi di lire, con un'articolazione che prospetta le seguenti principali erogazioni: 2 miliardi per il potenziamento del parco rotabile, 1 miliardo e 400 milioni per la realizzazione di autostazioni e pensiline, 1 miliardo e 200 milioni per favorire la gestione dei servizi di linea mediante aziende pubbliche, 750 milioni per realizzazioni interessanti officine e rimesse, 500 milioni per la costituzione ed il funzionamento dei consorzi di bacino, 200 milioni per favorire lo sviluppo delle cooperative di gestione, 17 miliardi a sostegno dei servizi di linea. In particolare per gli interventi a sostegno dei servizi di linea sono previste sovvenzioni «fino a lire 100 per autobus/km. di percorrenza effettiva in zone di pianura, entro il limite delle somme annualmente stanziate nell'apposito capitolo di bilancio»: all'Acegat quindi, sulla base dei dati del bilancio preventivo 1974 che prospetta una percorrenza complessiva annua dell'ordine di 10 milioni di vetture/km sulla rete di trasporto municipalizzata di Trieste, potrebbe quindi spettare una sovvenzione regionale annua dell'ordine di 1 miliardo di lire.

Sulla relazione di Mario Decarli si è aperto un dibattito. Successivamente il Consiglio ha preso in esame il problema della determinazione delle tariffe dei servizi pubblici ed ha deciso di convocare l'Assemblea del CRIPEL nelle prime settimane del prossimo anno.

Cronache degli spettacoli

APPLAUDITO CONCERTO AL RIDOTTO

GINO BRANDI APRE I VENERDÌ MUSICALI

Gino Brandi, pianista umbro, non nuovo per il pubblico triestino, è stato scelto per la serata d'apertura della breve stagione concertistica dei «Venerdì musicali italiani», promossi dalla Cassa musicisti e organizzati dalla segreteria regionale del sindacato musicisti.

Concertista di provata esperienza e ricco di premi ottenuti in molti concorsi pianistici, il Brandi merita l'attenzione e l'interessamento delle istituzioni concertistiche maggiori. Si raccomanda per un fraseggio controllato e stilisticamente limpido, per un tocco molto sensibile ed una disponibilità tecnica sempre all'altezza del compito.

Per i suoi interessi musicali che spaziano anche in altri settori, possiede un repertorio assai ampio comprendente, oltre alle pagine classiche, quelle contemporanee e di raro ascolto. Se ne è avuta la prova anche in questo concerto, tenutosi nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di fronte ad un pubblico non molto numeroso ma interessato e partecipe, proponendo all'ascolto una composizione inedita di Lino Liviabella: «Tema, Variazioni e Fuga». Si tratta di un pezzo di sapiente e gustosa maestria strutturale, ricco di notazioni personali pur nella architettura accademica dominante. Ancora, in tema di contemporaneità, le «Insistencies» del capodistriano Tullio Bombi, due studi in cui la densa monocromia del primo si riscatta nella vitalità e nella brillantezza del secondo.

L'altra parte del concerto era interamente dedicata a Chopin, di cui il Brandi ha eseguito, anche recentemente, interi programmi monografici. Studi, Barcarola e Polacca in Fa diesis minore hanno ritrovato la loro precipua atmosfera di lirismo e drammaticità ritmica, riproposti senza oratoria e senza smancerie.

Caldo e sincero il successo che il pubblico gli ha tributato, inducendolo ad eseguire ancora brani di Chopin e di Liviabella.

C. G.

Sospeso il concerto della Gioventù musicale

Il concerto previsto per domani mercoledì 20 novembre è sospeso per malattia del solista. La prossima manifestazione della Sezione di Trieste della G.M.I. è fissata per lunedì 25 novembre. Suonerà l'orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli.

Come di consueto il concerto avrà inizio alle ore 20.45 nella sala maggiore del CCA.

«L'elisir d'amore» oggi e domani al Verdi

Dopo lo spettacolo di sabato, accolto con ancor maggiore successo della prima, «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizzetti, seconda opera in cartellone al Verdi, torna oggi alle ore 20 in turno di abbonamento B per la platea e i palchi e A per le Gallerie ed il Loggione.

«L'Elisir d'amore» si replica anche domani (Turni C e B) alle ore 20.

Oggi, alle ore 20.15, nella sala di via Madonnina 19, sarà proiettato per il Circolo popolare del Cinema «U. Barbaro» il film «Così bella, così dolce» di Robert Bresson.

GLI «APPUNTAMENTI» DELLA GIORNALISTA TRIESTINA

La spesa con Alice

Con l'austerità è aumentato il pubblico maschile che apre la radio alle 9.05 del martedì e del giovedì per ascoltare la rubrica a cura della giornalista triestina Alice Luzzatto-Fegiz «Prima di spendere», trasmessa in rete nazionale. All'inizio, il programma era dedicato alle radioascoltatrici casalinghe, desiderose di suggerimenti per le proprie funzioni di massaie. Poi, il discorso si è andato allargando e si è cominciato ad affrontare a monte i problemi che sono alla base degli acquisti e che, contemporaneamente, condizionano i prezzi. Questo tipo di discorso nuovo, senza dubbio di più vasto respiro, si è reso necessario in questi ultimi tempi in cui, a causa del continuo aumento del costo della vita, anche gli uomini sono interessati agli acquisti quotidiani riguardanti le necessità primarie. La rubrica, realizzata sulla base di criteri giornalistici, tiene conto di fatti strettamente legati all'attualità per commentarli e per ricavarne implicitamente, una lezione utile al pubblico.

«Occorre che si tratti, però — spiega Alice Luzzatto-Fegiz — di fatti che coinvolgono una larga fascia di ascoltatori. Per questa ragione, infatti, non ci siamo occupati dello "scandalo del caviale" essendo questo cibo familiare soltanto a pochi».

L'obiettivo di «Prima di spendere» si identifica, in termini concreti, con una serie di consigli oltre che con l'indicazione di alternative resesi indispensabili in seguito alla scomparsa dal mercato di determinati prodotti. Si cerca, cioè, di richiamare l'attenzione innanzitutto su coloro che provocano, dal grossista al commerciante, l'«accaparramento» dei generi alimentari a vantaggio degli speculatori, a vari livelli. Si tratta di persone ugualmente interessate a tenere in serbo questo o quel prodotto in attesa che, proporzionalmente alle richieste, aumenti il prezzo. Così, per aiutare gli acquirenti a non stare al «gioco» dei commercianti o dei grossisti, si cerca di indicare loro quali potrebbero essere i generi sostitutivi.

Ai suggerimenti si aggiungono le «denunce» che spesso, secondo Alice Luzzatto-Fegiz, risultano salutari. «Tentiamo — sostiene la giornalista triestina — di suonare, con tempestività, campanelli d'allarme: lo abbiamo fatto, per esempio, subito dopo che, in seguito a un decreto ministeriale, la carta da imballaggio, a partire dal 20 ottobre scorso, qualora non abbia la garanzia di essere igienicamente pura, va considerata una merce fuori legge.

Il consumatore, informato, viene messo nelle condizioni di evitare eventuali danni alla propria salute e a quella della propria famiglia». Come evitare tali danni? Ricorrendo all'acquisto di prodotti preconfezionati, oppure recandosi dal fornitore o al supermercato con un sacchetto di plastica o con un contenitore.



Alice Luzzatto Fegiz: prima di spendere

Per rimanere nell'ambito dei consigli, la rubrica non trascura di darne anche a proposito delle leggi sui fitti e delle tasse. Numerose — sia detto per inciso — le lettere che pervengono alla redazione di «Prima di spendere» da parte di inquilini in polemica con i padroni di casa e, numericamente, altrettanto rilevanti le lettere che esprimono scontentezza per lo «shopping» nei supermercati. I prodotti che sembra preoccupino maggiormente le massaie sono i detersivi, dei quali si fa un uso sempre più frequente.

Dopo i detersivi Alice Luzzatto-Fegiz si propone anche di «mettere sotto inchiesta» la «benzina gonfiata». Si è appreso, infatti, attraverso una denuncia delle associazioni sindacali, che l'unione petrolifera avrebbe commesso frodi a danno dei gestori distribuendo un carburante con caratteristiche non conformi a quelle previste e perciò con una resa minore. Comunque, quest'ultima frode, anche se esiste, va ridimensionata da parte del consumatore, che, in definitiva, non subisce un danno, almeno direttamente.

— Progetti per l'attività futura della rubrica?

«Portare avanti, ampliandoli sempre più — ha risposto la Luzzatto-Fegiz — discorsi pertinenti con la realtà economica attuale, per contribuire ad una presa di coscienza dei radioascoltatori e di aiutarli a una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, non soltanto ai fini di una alimentazione non dispendiosa e, al tempo stesso sana, dal punto di vista dietetico».

Gundula memorabile



(Giornaljoto)

Il concerto che Gundula Janowitz ha tenuto ieri sera al Politeama Rossetti (gremito dalla folla delle grandi occasioni), può senza dubbio essere registrato come una delle serate più emozionanti e memorabili vissute dal pubblico triestino. Gundula Janowitz è apparsa in uno stato di grazia e di concentrazione che le ha consentito di trasmettere al pubblico un'autentica rivelazione di poesia.

Della splendida serata, conclusesi con entusiastiche acclamazioni e due deliziosi fuori programma, diremo in sede critica domani. Dell'eccezionale successo è stato protagonista, con la celebre cantante, anche il pianista Irwin Gage.

Cielo, mio marito!



Da stasera, al Rossetti, fuori abbonamento, per la stagione del Teatro Stabile, Gino Bramieri e Ombretta Colli (nella foto) daranno vita alla divertente commedia «Cielo, mio marito!» di Costanzo e Marchesi, con Enzo Garinei, Rino Giolelli, Marisa Merlini e con Marzio Onorato, Fulvia Gasser ed Erika Beltrame. La regia è di Garinei e Giovannini, scene e costumi di Castellacci. Le repliche si daranno fino al 24 novembre

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'Anagrafe tributaria ignora la storia

Il cons. Marchesich (MIT) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Anche lei converrà che di un qualsiasi cittadino italiano, nato diciamo negli anni Venti o Trenta (per esempio nel 1927) a Pola o a Parenzo, si debba dire che è nato in Italia. Per nascere, ad esempio, in Jugoslavia avrebbe dovuto far sì che almeno la madre, all'atto del parto, si trasferisse nel Kossovo oppure nella Bosnia Erzegovina.

«Arrivo anche a capire che di un istriano di nazionalità italiana che nasca oggi — 1974 — a Pola si debba dire che è nato in Jugoslavia. Eppure proprio in questi giorni pervengono a tutti noi le cartoline del Ministero delle finanze della Repubblica italiana, "Centro nazionale di elaborazione dati per l'anagrafe tributaria", per comunicarci il certificato di attribuzione del numero di codice fiscale. Ebbene a tutti i cittadini nati in Italia (nei territori passati, dopo la loro nascita, a sovranità jugoslava) è assegnato il luogo di nascita "in Jugoslavia". Nato in Jugoslavia è detto per tutti.

«Sicché per il Ministero delle finanze di questa nostra benedella epubblica si applica la retrodatazione perfino nell'assegnazione dell'Istria alla Jugoslavia, prima del trattato di pace, prima ancora dello scoppio della guerra che ha segnato il destino di quella povera terra.

«A me sembra che si esageri! Sarebbe come dire di uno che è nato in una casa che è stata successivamente bombardata durante la guerra e mai più ricostruita che è nato sulle macerie, od invece se nato a bordo di una nave più tardi sprofondata che è nato in... apnea. Agli interessati non resterebbe che rispedire il talloncino al mittente consigliando lo studio della storia e della geografia, ancor prima della materia fiscale.

«La interrogo, signor sindaco, per avere la conferma — ne sono certo — che ella è già intervenuto nei confronti del Ministero interessato per impartire la lezione di cui sopra».

Vie dissestate

L'assessore ai lavori pubblici, Giuricin, ha così risposto al consigliere Sai (DC), il quale lamentava lo stato di rilevante dissesto di numerose vie cittadine, e ciò per i continui scavi e la posa di cavi per i vari servizi: i tecnici del Comune — ha assicurato — sono intervenuti presso i vari enti competenti (Acegat, Sip, Amministrazione postale) per obbligarli al risanamento dei cedimenti che i tratti interessati, una volta ricoperti, rivelano a breve distanza di tempo.

Scritte sui monumenti

Il consigliere Lonciari (MSI) ha sollecitato l'intervento del Comune per la pulizia del monumento a Rossetti imbrattato da scritte. Ed ecco la risposta dell'assessore Abate: «Si informa che il servizio di nettezza urbana, cui compete la cancellazione delle scritte abusive, non è potuto intervenire nel caso del monumento a Rossetti, in quanto trattasi di opera sottoposta all'esclusiva competenza della Sovrintendenza ai monumenti. Al fine di evitare danni al monumento stesso è infatti necessario procedere alla cancellazione delle scritte con sistemi adatti, per cui è stata subito interessata la Sovrintendenza ai monumenti, la quale ha assicurato un adeguato intervento».

Gli allagamenti in viale Miramare

Al cons. Barbagallo (MSI), che ha lamentato come ad ogni pioggia resta allagato il tratto di viale Miramare all'altezza del cavalcavia ferroviario, l'assessore ai lavori pubblici, Giuricin ha così risposto: «E' il caso di rilevare, come premessa, che non appare del tutto esatta l'affermazione che sono sufficienti "precipitazioni atmosferiche solo di qualche consistenza" per determinare l'allagamento del viale Miramare in corrispondenza del cavalcavia ferroviario. Sarebbe più esatto ammettere che ciò può verificarsi in via eccezionale soltanto col concorso di fattori stagionali quali, ad esempio, la caduta abbondante delle foglie, le quali finiscono per impedire all'acqua di entrare, attraverso le apposite griglie, nei recapiti prestabiliti.

«Fatta eccezione per questi casi stagionali (per fortuna le foglie cadono una volta all'anno), l'inconveniente lamentato dal consigliere Barbagallo (vicino di casa — sia detto fra parentesi — dell'ingegnere a capo della divisione strade e fognatura del Comune) risulta verificarsi solamente in occasione di precipitazioni atmosferiche assolutamente eccezionali, a causa od in seguito alle quali appare del tutto inevitabile il sussistere di situazioni anomale di fronte a qualsiasi impianto di fognatura.

«Va ricordato sul piano tecnico che in sede di progettazione non si tiene conto normalmente di tali precipitazioni straordinarie per il calcolo delle sezioni delle condotte se non abbandonando il criterio dell'equa economicità.

«Premesse queste considerazioni, va detto che l'installazione di idrovore non risolverebbe la situazione senza il concorso di nuove condotte di scarico.

«Tenuto conto di un tanto, e riconosciuto che gli inconvenienti lamentati dall'interrogante non sono, dopo la pulizia del canale di scarico a mare, né fresembra opportuno il momento quenti né di lunga durata, non di intervenire per affrontare un'opera del costo certamente non trascurabile. Si darà inizio comunque ad uno studio per una canalizzazione a mare ad hoc».

Vitamina C e malattie da raffreddamento

La bassa temperatura può determinare, per azione diretta, stati patologici come il congelamento di parti del nostro corpo o l'assideramento; oppure può suscitare nel nostro organismo la formazione di anticorpi particolari che attaccano — ma in rari casi — i globuli rossi provocando la perdita di emoglobina attraverso l'urina e, quindi, situazioni particolari di anemie, ma indirettamente il freddo provoca una serie di altre malattie che sono dette appunto «malattie da raffreddamento».

A questo gruppo appartengono il raffreddore, l'influenza, le flogosi delle vie respiratorie: tracheiti, bronchiti, broncopolmoniti.

In queste malattie l'agente principale è un virus o un batterio o un insieme di virus e batteri, i quali trovano condizioni favorevoli al loro sviluppo e alla loro diffusione in un comportamento sociale dell'individuo durante la stagione fredda e in particolari condizioni biologiche in cui si trova l'organismo sotto lo stress di temperature basse.

Durante la stagione fredda l'uomo tende, dal punto di vista sociale, a fare gruppo e a raggrupparsi in ambienti chiusi (cinema, ritrovi notturni, clubs). Probabilmente questa tendenza ha origini arcaiche quando per proteggersi dal freddo l'uomo non aveva altra scelta che il raggrupparsi con i suoi simili in ambienti chiusi. In ogni caso il raggruppamento favorisce la diffusione di germi o virus che si trasmettono da uomo a uomo mediante goccioline microscopiche di saliva o di escrezioni delle prime vie aeree.

La condizione biologica che favorisce le malattie da raffreddamento è invece il logoramento progressivo delle difese organiche dovuto ai continui aggiustamenti vasomotori che il nostro organismo deve realizzare per difendersi dagli sbalzi di temperatura e di umidità dell'ambiente nel quale viviamo.

Infatti il passaggio da ambienti chiusi, spesso surriscaldati artificialmente, all'esterno provoca delle reazioni di aggiustamento che impegnano direttamente la corteccia surrenale, una ghiandola che svolge un ruolo importante nell'adattamento dell'organismo a mutate condizioni esterne.

Da esperimenti fatti si è visto che la ghiandola surrenale, che è l'organo più ricco di vitamina C, si impoverisce di acido ascorbico se l'organismo è sottoposto a temperature fredde e sbalzi di temperatura. Ora è noto che la vitamina C svolge anche una funzione di difesa del nostro organismo sia in quanto contribuisce alla sintesi degli ormoni steroidei (fra questi gli ormoni del surrene) sia in quanto contribuisce alla sintesi degli anticorpi che sono sostanze proteiche che il nostro organismo produce quando viene attaccato da agenti patogeni.

Probabilmente intervengono anche altri fattori nel determinismo delle malattie da raffreddamento, ma la maggiore possibilità di contagio e l'impoverimento delle difese biologiche dovuto agli stress da freddo, sembrano fattori sufficienti allo sviluppo di queste malattie.

Contro di esse avremmo almeno due modi per difenderci: evitare i luoghi affollati e poco aereati d'inverno e ridurre le possibilità di stress da freddo. Ciò non è sempre possibile o è di fatto difficilmente realizzabile perché comporterebbe modifiche nelle nostre abitudini. D'altra parte la difesa contro gli stress da freddo è solo parzialmente realizzabile in quanto se è vero che è possibile regolare la temperatura e l'umidità delle nostre case, non abbiamo alcuna possibilità di controllo sulla temperatura esterna.

Un modo indiretto per affrontare il problema è il mantenere il livello della vitamina C nel nostro organismo a quota saturazione, cioè mantenere un equilibrio costante della quantità di vitamina C di cui il nostro organismo ha bisogno non soltanto per le sue funzioni metaboliche ma anche per difendersi da aggresisoni esterne.

Ciò è possibile in parte con l'alimentazione, in parte ricorrendo alla vitamina C sintetica. L'alimentazione dovrebbe coprire il nostro fabbisogno di vitamina C quotidiana che si aggira, per gli adulti, attorno ai 100 mg. La vitamina C è contenuta prevalentemente nei vegetali verdi e negli agrumi; tali alimenti andrebbero consumati crudi in quanto perdono circa il 50% di vitamina C alla cottura e fino al 90% se conservati in scatola; perciò se il fabbisogno di vitamina C in estate è spesso coperto dall'alimentazione, d'inverno ciò diventa aleatorio in quanto tendiamo in questa stagione a consumare meno verdure e spesso verdure cotte, congelate o inscatolate.

Secondo ricerche dell'Istituto Max Planck di Monaco il passaggio da una economia agricola a una economia industriale ha comportato modifiche delle abitudini alimentari tali per cui sembra che oggi, per quanto riguarda la vitamina C, il fabbisogno quotidiano sia coperto dall'alimentazione soltanto nel 50% dei casi.

Prima preoccupazione dell'uomo moderno contro le malattie da raffreddamento dovrebbe essere quindi di mantenere a un livello normale la sua quota organica di vitamina C tanto più che in base alle più moderne ricerche si è scoperto che questa vitamina svolge una sicura azione profilattica contro le malattie da raffreddamento.

Le prime esperienze della utilità della vitamina C contro tali malattie sono state fatte già trent'anni or sono, precisamente nel 1937, a Graz durante una epidemia di influenza. Da allora la vitamina C è stata usata contro l'influenza, il raffreddore ed altre malattie dell'apparato respiratorio. Ma si deve ammettere che per oltre venti anni sono state attribuite alla vitamina C virtù che probabilmente non ha e che comunque non erano state suffragate da serie ricerche donde il diverso atteggiamento dei medici nei confronti dell'acido ascorbico: di grande aspettativa o di grande sfiducia.

Solo di recente dopo le ricerche del premio Nobel Pauling che nel 1970 ha affermato l'utilità della vitamina C, come preventiva nelle malattie da raffreddamento, le ricerche sono state condotte con tutti i crismi della correttezza scientifica per valutarne le reali possibilità di utilizzo in tali malattie.

Si è rilevato, a tale proposito, che la vitamina C svolge un'azione profilattica contro le malattie da raffreddamento se somministrata per tempo e a dosi di 1-2 g al giorno. Somministrazione per tempo significa fornire all'organismo una copertura di acido ascorbico già dall'inizio dei primi freddi. Ciò è realizzabile soltanto se la somministrazione avviene col dosaggio indicato. Sappiamo infatti che il nostro organismo ha bisogno di circa 100 mg di vitamina al giorno ma il suo consumo è incostante e va da poche decine di mg ad alcune centinaia di mg in condizioni di stress, donde la necessità di un dosaggio che in ogni caso garantisca la copertura. D'altra parte il fatto che l'eccedenza di vitamina C venga eliminata senza rischi di fenomeni di accumulo né rischi di tossicità, consente di affrontare un trattamento preventivo con estrema tranquillità. Con questo tipo di trattamento si è visto che l'incidenza delle malattie da raffreddamento si riduce del 30-40 per cento e che in ogni caso il raffreddore, l'influenza o altre malattie dell'albero respiratorio si presentano con sintomatologia meno grave che di norma.

Dopoteatro
Harry's Grill Bar
Piazza dell'Unità d'Italia 2
34121 Trieste
Telefono: (040) 62252 o 62081

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Pianisti a Treviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, novembre

Il Concorso pianistico di Treviso si regge soprattutto grazie alla sua facoltà di saper tradurre in pratica la teoria dei grandi numeri. Le virtù che esso sfodera, la familiarità, l'aria di casa, la pulizia e l'onestà nei giudizi, sono i motivi per cui non è costretto a scovare candidati ad ogni costo. E' un appuntamento scontato per le giovani leve del pianismo italiano, una tappa obbligata per i giovani appena usciti dai nostri Conservatori, la palestra in cui saggiare le proprie forze e, se del caso, insistere in una disciplina affascinante ma durissima.

Quest'anno una piccola incrinatura ha caratterizzato la ventunesima edizione del Concorso. I concorrenti non si sono riversati a decine e la manifestazione ne ha risentito. Qualche spiritoso ad ogni costo ha voluto attribuire alla... stretta creditizia il mancato arrivo di giovani artisti, ma una fase di stanca è sempre possibile e non è certo tale da impensierire gli organizzatori, primo fra tutti il direttore dell'Enal, Ubaldo Urbani, che al Concorso si dedica con la passione di un neofita.

Dai ventidue iscritti non è uscito un vincitore assoluto. La giuria ha ascoltato dodici finalisti ed alla fine ha emesso il suo verdetto all'unanimità: Marcello Abado, direttore del Conservatorio di Milano, Ugo Amendola, direttore del Conservatorio di Venezia, Gherardo Macarini Carmignani, direttore del Conservatorio di Pesaro, Jacopo Napoli, direttore del Conservatorio di Roma, Bruno Mezzena, insegnante a Trento, Antonio Trombone, insegnante a Palermo, e Aldo Voltolin, insegnante a Venezia, hanno indicato nel giovane Raimondo Campisi, milanese ed allievo di Alberto Mozzati, il migliore del lotto e gli hanno attribuito il secondo premio. A Vea Carpi, già apprezzata a Treviso in passate edizioni, è andato il terzo premio, mentre Mario Patuzzi è stato classificato quarto. Nella fase finale erano stati ascoltati inoltre Mario Borciani, Ruggero Ruocco, Bruno Bizzarri e Silvia Urbanis.

Campisi possiede maggiori doti pianistiche e una già rilevante dose di professionalità strumentale. Artisticamente e musicalmente è capace di cose squisite accanto a estrosità ed inaspettate intemperanze. La Carpi appare talvolta soggiogata dalle asperità tecniche ma il suo discorso appare sempre sensibile e finito. Mario Patuzzi deve ancora sviluppare le moltissime frecce al proprio arco.

Il concerto dei premiati si è tenuto quest'anno al cinema-teatro Embassy perché il Comunale è nel pieno della Stagione autunnale, dedicata all'opera di Puccini.

Accanto al Concorso di esecuzione si è concluso quello di composizione, giunto alla sua quindicesima edizione, e meritoriamente dedicato alla memoria di Gianfrancesco Malipiero. La commissione giudicatrice (presieduta da Adone Zecchi e composta da Bruno Bettinelli, Giorgio Ferrari, Eliodoro Sollima, Roman Vlad, Armando Gatto) ha attribuito un diploma di menzione onorevole a due composizioni, una di Davide Anzaghi e l'altra di Gilberto Bosco. Fra i musicisti segnalati il triestino Claudio Bilucaglia e Bianca Maria Furgeri Oliva di Rovigo.

Il concorso di composizione presentava una novità di grande rilievo nei confronti delle passate edizioni che si limitavano alla sola composizione pianistica: prevedeva infatti composizioni per pianoforte solista e strumenti. Il successo dell'iniziativa, sia numerico che qualitativo, è stato indiscusso e superiore ad ogni aspettativa. Ma il vincitore della rassegna, Davide Anzaghi, lo è soltanto moralmente visto che la giuria ha deciso di non assegnargli il primo premio «in quanto la parte pianistica non presenta il sufficiente rilievo solistico in rapporto alle altre parti strumentali, così come è richiesto esplicitamente dal bando di concorso». Una severità nell'applicazione delle regole del concorso che torna a tutto onore della manifestazione, intitolata al prestigioso musicista veneziano recentemente scomparso.

Claudio Gherbitz

Il quarto Festival internazionale del jazz di Cascais si terrà regolarmente dal 22 al 24 novembre, nel noto centro marittimo presso Lisbona. Parteciperanno importanti artisti delle due Americhe ed europei. Quali Charlie Parker, Dizzie Gillespie, Zbigniew Namyslowski, Jorge Lima Barreto e Gato Barbieri.

PRIMO CIAK PER «L'AMMAZZATINA»

Un film sulla mafia fatto solo da siciliani

Roma, 18

Sono cominciate oggi a Roma le riprese del film «L'ammazzatina» di Ignazio Dolce con Pino Caruso, Paola Quattrini, Karin Schubert, Andrea Fereol, Erika Blanc e Vittorio Caprioli. Si tratta di un film sulla mafia prodotto da siciliani (la BI.DI.A. Cinematografica), diretto da un regista di Palermo (Ignazio Dolce è al suo debutto dopo essere stato per diversi anni assistente di numerosi registi) e con Pino Caruso, anch'egli siciliano, nei panni del protagonista.

«L'ammazzatina» è un grottesco sull'avventura di un uomo dabbene che viene a trovarsi al centro di una carneficina mafiosa, vista però non con il tono truce e violento di tanti film ma con humor. Il fatto che siano siciliani a girare un soggetto del genere — ha spiegato il regista — non è casuale. Noi vogliamo mostrarla in modo più autentico, cioè diversa da come è stata manierisitcamente vista in tanti film. L'intento è di dire qualcosa di meno convenzionale del solito su questo argomento, scherzandoci sopra con un tipo di umorismo mitigato alla maniera inglese, sotto sotto ci sforziamo di prendere in giro anche gli stessi film sulla mafia fatti finora. Intendiamoci: non direttamente ma con una forma in cui si capisca questa nostra ironia».

Ne «L'ammazzatina» (il termine è prettamente palermitano: vuol dire satiricamente strage con almeno una ventina di morti, usato in senso diminutivo per non dar molto peso al lato tragico) accadono delle uccisioni, e dietro le uccisioni si profila l'ombra di assassini, di persone con decisa volontà di uccidere. L'azione delittuosa, i colpi mortali, il cadere delle vittime, lo spavento dell'uomo che si trova al centro di fatti oscuri e sanguinosi, inclusi, incastonati in un contesto che suscita la risata.

A sceneggiare questo film sono stati chiamati Pier Francesco Pingitore e Mario Castellacci, noti autori di cabaret e particolarmente versati nel concepire un testo umoristico. E' il loro debutto come sceneggiatori. «Da loro — ha concluso Ignazio Dolce — ci si attendeva un copione pieno di ritmo e stringato, grazie alla loro dimistichezza con il genere cabarettistico.

(Ansa)

Critici perplessi sulla Biennale-cinema

Roma, 18

«Come era stato preannunciato — ha dichiarato Pietro Bianchi presidente del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani con un comunicato — la giunta esecutiva del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, valutata in ogni suo aspetto la manifestazione autunnale del settore cinema della Biennale, ne denuncia le gravi carenze: modestia del livello qualitativo, confusione, priva di senso tra film vecchi e nuovi, limitata partecipazione dei critici e del pubblico, pessima scelta della stagione di inizio, date le caratteristiche cosmopolite di Venezia».

«La giunta esecutiva — si conclude nel comunicato — invita perciò i responsabili del settore cinema a far opera attiva ed intelligente affinché nella ripresa primaverile si giunga nel settore cinema a una manifestazione che in ogni direzione, risponda alle giuste attese dell'opinione pubblica».

(Ansa)

Vescovi brasiliani d'accordo con «L'esorcista»

Rio de Janeiro, 18

Il settore dei mezzi di comunicazione sociale della confederazione nazionale dei vescovi del Brasile (CNBB) definisce come aspetti positivi del film «L'esorcista» — la cui presentazione è avvenuta in questi giorni in Brasile — «la maniera di trattare l'esistenza del male e le limitazioni della scienza e della tecnica umane», sebbene non lo consiglia alle «persone impressionabili».

Il parere, contenuto in un comunicato distribuito ai giornali, suggerisce allo spettatore che cerchi di trovare spiegazioni ai fenomeni mostrati nella pellicola tra i «buoni conoscitori» non soltanto della teologia ma anche di psicologia, psicopatologia e parapsicologia.

Come aspetto «eminentemente positivo» del film, la confederazione nazionale dei vescovi indica «il senso di donazione» che rappresenta il sacrificio dei due sacerdoti che si presentano per salvare la bambina considerata posseduta dal demonio. *(Ansa)*

Maria Scheil e Anna Bergman, la figlia del celebre regista svedese saranno le interpreti principali del film «Change», che il regista Bernd Fischerauer comincerà a girare prossimamente in Austria.

DIECI MILIONI DI SPETTATORI

ALLA TV AMERICANA «PADRINO» DA PRIMATO

New York, 18

Oltre sei milioni e mezzo di persone hanno visto «Il padrino» la notte scorsa solo a New York. Nell'area di Los Angeles, il film è stato visto da circa quattro milioni di persone.

Ma non si è trattato di una invasione di sale cinematografiche. Diecine di milioni di americani hanno assistito alle vicende della famiglia di Don Vito Corleone comodamente seduti davanti ai loro teleschermi.

La rete televisiva «National Broadcasting Company» (NBC) ha concluso quello che sembra essere il più lucrativo affare nella storia della televisione, acquistando dalla Paramount i diritti di trasmissione del film. A quanto se ne sa in via non ufficiale, la NBC ha sborsato per il «Padrino» 10 milioni di dollari (sei miliardi e mezzo di lire).

Stando ai primi sondaggi sull'indice di ascolto, il film batterà tutti i record precedentemente stabiliti da film trasmessi dalla televisione. La prima parte de «Il padrino» è stata trasmessa ieri sera, e la seconda parte andrà in onda stasera. L'istituto demoscopico A.C. Nielsen ritiene che nessun altro film trasmesso dalla televisione ha registrato un più alto indice di ascolto.

Secondo le informazioni disponibili, la NBC ha fatto un ottimo affare. Il ricavato degli inserti pubblicitari trasmessi durante la proiezione televisiva del film dovrebbero compensare largamente il grosso investimento iniziale.

Un portavoce della rete televisiva ha dichiarato che durante la trasmissione sono pervenute alcune lamentele da parte di telespettatori indignati dalle scene di violenza contenute nel film. «Il padrino» della NBC era però stato preceduto da un avvertimento, e come ha dichiarato il portavoce, «gli spettatori non possono dire di non essere stati avvisati». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Molta parapsicologia Dov'è Patricia Hearst?

«Il dipinto» (TV-1, ore 20.40)

La morte di una bellissima fotomodella, la scomparsa di un uomo d'affari, un traffico di gioielli e molta parapsicologia: questi gli «ingredienti» di «Il dipinto», un nuovo originale poliziesco in due puntate, diretto da Domenico Campana, con Gerardo Amato, Walter Maestosi, Carlo Hintermann e Marianella Laszlo. La vicenda si svolge in Germania: un ufficiale della polizia federale di nome Thomas Manzel, si dedica con passione a esperimenti di parapsicologia, e ha scoperto che il suo sottufficiale Hans Bode sembra avere capacità straordinarie. Decide così di tentare di utilizzarlo per le indagini di polizia. L'occasione si presenta quando una notte, una giovane donna, Agnes Wilner viene uccisa. Nel frattempo viene denunciata la scomparsa di Eric Klinger, agente di cambio. Mentre si svolgono le normali indagini di polizia, il commissario Menzel con l'aiuto del «medium» Bode conduce altre indagini con mezzi parapsicologici. Lo stesso Bode rimescola continuamente gli elementi della vicenda, grazie alle sue facoltà di cui egli non ha pienamente coscienza. Il finale è naturalmente a sorpresa, ma non chiarirà del tutto l'atmosfera di mistero parapsicologico di tutta la vicenda.

* * *

«Giallo vero» (TV-1, ore 21.45) — Il secondo «Giallo vero» di Enzo Biagi è dedicato a un caso recentissimo e non ancora concluso: la scomparsa di Patricia Hearst, figlia del miliardario re della stampa americana. Rapita nel febbraio scorso dai guerriglieri del misterioso «esercito simbionese», la ragazza sembra abbia poi abbracciato la fede guerrigliera dei suoi rapitori. Si ricorderà che durante una rapina fu scattata una foto molto ambigua della giovane Patricia che imbracciava un fucile mitragliatore, e che l'Fbi comunicò che la giovane guerrigliera era morta durante uno scontro a fuoco con la polizia conclusosi con l'incendio di una casa. Il miliardario Hearst, d'altra parte, ha fatto ricerche per suo conto, e un pregiudicato americano ha assicurato che la ragazza è ancora viva. L'intricato «affare», del quale Biagi ha intervistato alcuni protagonisti, è ancora aperto ed è certo tra i più appassionanti dell'America d'oggi.

(Ansa)

IMMINENTE A TRIESTE

L'ultimo grande film di ALAIN DELON



FIDA presenta ALAIN DELON \ MIREILLE DARC

ESECUTORE OLTRE LA LEGGE

con CLAUDE BRASSEUR · FIORE ALTOVITI · EMILIO MESSINA · MARIO DARSAC

e con NICOLETTA MACHIAVELLI | GEORGE LAUTNER

Una coproduzione LIRA FILM s.a. Parigi - CAPITOLINA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE s.r.l. Roma

eastmancolor

RISTORANTI E RITROVI

E' APERTA UNA NUOVA PIZZERIA

in via Rismondo 13 al Cervo d'Oro, tel. 761850. Chiuso il lunedì.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Piazza Fontana — Aperto tutto l'anno, ballo e strip-tease tutte le sere.

GRADO

«MORETTI SANS - SOUCI»

20.30: Inaugurazione stagione di prosa con «La nemica», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi nell'interpretazione di Paolo Poli.

UN GRANDE SPETTACOLO PER L'INTERA FAMIGLIA

DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO DI QUI MONTECARLO...

RITORNA LA FAVOLOSA

"COPPIA DEL CINEMA DIVERTIMENTO"

IN UNA NUOVA IRRESISTIBILE E SCATENATA AVVENTURA A LONDRA

OGGI eccezionale prima AL GRATTACIELO

VARIETY FILM presenta

TONY CURTIS · ROGER MOORE



ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

con ROSEMARY NICOLS · CY GRANT · HANNAH GORDON · JOHN RONANE

REGIA DI D. GREENE & JAMES HILL · COLORE DELLA TECHNOSPES

UNA PRODUZIONE REALIZZATA DA ROBERT S. BAKER

DISTRIBUZIONE VARIETY FILM

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

spettacolo fuori abbonamento

Oggi ore 20.30

1.a rappresentazione

GINO BRAMIERI

con

OMBRETTA COLLI

in

CIELO MIO MARITO

di Costanzo e Marchesi

con

ENZO GARINEI

BINO GIOIELLI

Marzio Onorato - Fulvia Gasser - Erika Beltrami

e con

MARISA MERLINI

scene e costumi: COLTELLACCI

regia: GARINEI e GIOVANNINI

Prenotazioni e vendita biglietti

BIGLIETTERIA CENTRALE tel. 36372 - 38547

GRATTACIELO

TONY CURTIS / ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

EL TOPO

di Alexandro Jodorowsky

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Stasera alle ore 20 terza rappresentazione de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Turno B - A. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Turno C-B.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20.30 prima rappresentazione. Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo mio marito» di Costanzo e Marchesi con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marzio Onorato, Fulvia Gasser, Erika Beltrami e con Marisa Merlini, regia di Garinei e Giovannini. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Rappresentazione teatrale per bambini di Pavel Golia: «Jurcek». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «El topo» di Alexandro Jodorowsky. Classico «d'essai» dove la poesia, il dramma, l'avventura e l'allucinazione formano uno spettacolo eccezionale. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Chi te l'ha fatto fare?». Technicolor per tutti. Con Barbra Streisand e Michel Sarrazin.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I santissimi». J. Moreau, B. Fossey. Dissequestrato. In edizione integrale. Una ventata di giovane follia. Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Isabel Sarli il corpo più sexy di tutto il cinema mondiale nel technicolor Columbia: «Furia infernale». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

NAZIONALE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20, 22.15: «S.P.Y.S» (Ritorna la coppia che vi ha divertito in M.A.S.H.). D. Sutherland, E. Gould. Comicissimo. Colori per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista». Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy. V.m. 14 anni.

AURORA. Lire 700. 16.30. In prima visione: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Technicolor.

CAPITOL. Lire 700. 15.30. III settimana: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Piccante e molto divertente: «La cugina» con M. Ranieri, D. Haddon e S. Casini. Technicolor. V.m. 18 anni. Uno dei più notevoli successi della presente stagione cinematografica.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Noi due senza domani» con J. L. Trintignant e R. Schneider. Colori: Non vietato.

IMPERO. 16.30: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori» con A. Maccione e J. Dufilho. Technicolor. Comicissimo.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «I 7 navigatori dello spazio» con R. Jones. Domani: «Anche gli uccelli uccidono».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Grazie per quel caldo dicembre». Sidney Poitier, Esther Anderson. Ripete il successo del film «L'ultima neve di primavera».

ABBAZIA. 16: «Mondo erotico». Inchiesta sulla speculazione sessuale. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un rebus per l'assassino». Un «giallo» straordinario interpretato da James Coburn, Dyan Cannon, Raquel Welch e Richard Benjamin. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Film inchiesta a colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Signore e signori». Il capolavoro di P. Germi con Virna Lisi, G. Moschin, A. Lionello. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Due fratelli in un posto chiamato Trinità». Richard Harrison, Donald O'Brien. Western!

RADIO. 16: «L'assassino di pietra». Un'altra formidabile interpretazione di Charles Bronson, l'eroe de «Il giustiziere della notte». Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Miao... miao... arriba, arriba!!!». Meravigliose avventure animate con Gatto Silvestro, Speedy Gonzales e i loro straordinari amici.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!».

CAPITOL. 15.30: «Una "calibro 20" per lo specialista». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «L'esorcista». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Attenti a quei due».

ODEON. 15.30: «Le farò da padre». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Maggiolino tutto matto».

DIANA. 18: «Le 5 Giornate».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Silenzio e grida». Un film di Miklos Janoso. Scope. Ult. 22.

CORSO. 17. «Il testimone deve tacere» con D. Fehmin e R. Schiaffino. A colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «La cugina» con M. Ranieri e D. Haddon. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «L'uomo che amò Gatta Danzante» con B. Reynolds e S. Miles. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «La svergognata» con P. Leroy e B. Bouchet. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 15.30: «Biancaneve e i sette nani». Fiaba musicale rappresentata dagli attori associati di Udine.

EXCELSIOR. 16: «Il grande walzer» con H. Buchholz e M. Costa. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 16.30-22: «Le tigri di Eshnapur» con D. Paget e C. Holm.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire» con M. Lester e L. Jeffries.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cleopatra Jones: con ordine di uccidere».

RONCHI

RIO. «Il clan dei francesi».

PALMANOVA

ITALIA. «I satanici riti di Dracula».

GARIBALDI. «Un tipo che mi piace».

GEMONA

SOCIALE. «Agente 373 Police Connection».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ha l'età di mio padre ma l'amo pazzamente».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ultimatum alla polizia».

CASARSA

ROMA. «Wang-Yu l'imbattibile».

IMMINENTE A TRIESTE

Il film con Roger Moore il più simpatico e popolare attore del momento

Una Produzione MICHAEL KLINGER alla Direzione di PETER HUNT

ROGER MOORE · SUSANNAH YORK



IL SEGNO DEL POTERE

RAY MILLAND · BRADFORD DILLMAN e JOHN GIELGUD

Sceneggiatura di WILBUR SMITH e STANLEY PRICE

Tratto dal libro di WILBUR SMITH

Musica di ELMER BERNSTEIN · Voci di DON BLACK

Prodotto da MICHAEL KLINGER · Regia di PETER HUNT

PANAVISION · TECHNICOLOR

Dopoteatro

Harry's Grill Bar

Piazza dell'Unità d'Italia 2

34121 Trieste

Telefono: (040) 62252 o 62081

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10.15: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ospite inatteso (12); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «L'elicottero», 21.55: Hit Parade de la chanson; 22.10: I Malalingua; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Eva 2000, S. Centi, G. Kingsley; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: L'ospite inatteso (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Musiche di D. Oistrakh; 10: La settimana di Prokofiev; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche strumentali di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 14.50: A. Vivaldi: Juditha Triumphans, direttore F. Szekeres; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di G.F. Haendel; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: La classe operaia negli anni '70; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna e la sua musica 22.30: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento con i disco-Jockeys della Regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura - «L'indiscrezione»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice - Note linguistiche di Gianni Malusà; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Il dolente canto della nobile sposa dell'Asan Agà - Ricordando Alberto Fortis a 200 anni dall'uscita del «Viaggio in Dalmazia» di Sequi; 21.20: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La storia di Paul e Paula», film con Angelica Domrose e Winifred Glatzeder, regia di Heiner Carow; 22: «Sulle orme dei Vichinghi», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.30 — 8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: «Australia selvaggia», documentario; 18.15: Musica seria; 18.45: La scienza oggi; 20: «Libro bianco», trasmissione di politica estera; 20.55: «I sette scandali di Donna Juanita», serie televisiva; 22: «Mosaico», trasmissione sulla cultura — Il PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Festival caribico a Parigi», trasmissione musicale; 21: Documentari; 21.20: 24 ore; 21.35: Università aperta.

mai senza TV! ...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:

VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 *Scuola elementare.*
9.50 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola media.*
10.50 *Scuola secondaria superiore.*
11.10 *«Giorni nostri», repliche dei programmi di lunedì pomeriggio.*
12.30 *Sapere: «Le mille miglia», ultima puntata*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Il corso di tedesco.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 *Scuola elementare.*
15.20 *«La culture et l'histoire», corso di francese.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri», per la scuola media.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«La casa di ghiaccio», pupazzi.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Le fantastiche avventure dell'astronave Orion», 3.o episodio.*
18.45 *Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
19.15 *Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Il dipinto», originale televisivo - 1.a puntata.*
21.45 *Giallo vero: «Miliardi e mitra» - 2.a puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.30 *«TVE - Progetto», programma di educazione permanente, coordinato da Francesco Falcone.*
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *Nuovi alfabeti.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Disneyland: «Il Paso Fino di Portorico».*
20.00 *«Ritratto d'autore»: Le incisioni di L. Bartolini.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Lupi e cani», ultima puntata.*
22.00 *«Voci liriche dal mondo». 2.a trasmissione.*

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 18

Chiusura prevalentemente riflessiva con scambi ridotti. Il mercato è apparso stamane condizionato sia dalle scadenze tecniche che dal prolungarsi della crisi governativa, denunciando non solo un'ulteriore riduzione degli scambi ma anche diffusi assestamenti nei prezzi.

Già in apertura, la quota denunciava qualche contrasto, che si è ampliato in seguito con il superamento della risposta premi, che ha registrato un ritiro di circa l'85% dei contratti in scadenza.

Con la chiamata di chiusura, la quota ha denunciato ulteriori assestamenti, che sono risultati però consistenti soltanto su pochi valori (C. Erba priv. meno 9,7%), Autostrada Torino-Milano (— 6%), Mittel (— 5), Acqua Marcia (— 6,4), Siele e Sifa con una perdita di circa il 4%.

In controtendenza, con vivaci recuperi, le De Ferrari (+ 13,7 per cento), Gim (+ 5,3%) e Lanerossi (+ 4,3%).

Nei titoli pilota, ancora una volta sono risultate più deboli le Viscosa, che hanno perso oltre il 2%; le Generali hanno perso un po' meno del 2% e le Montedison circa l'1,5 per cento. Resistenti le Fiat, che sono riuscite nelle ultime battute a contenere la flessione intorno all'1%.

Nel dopoborsa, i prezzi sono apparsi generalmente resistenti, a eccezione delle Imm. Roma, che hanno perso quota 350.

Prevalentemente debole il reddito fisso a seguito dello scarso assorbimento del materiale offerto, che tuttavia sembra essere stato non eccessivo.

L'indice «Mediobanca» è a 51,49 (— 0,89%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 45.000.000; Buoni del Tesoro 249 milioni; obbligaz. 2.280.000.000; azioni 5.621.050, di cui 1.590.000 Imm. Roma e 650.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi leggermente più calmi. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 44500-47500; sterlina oro (n.c.) 48000-51000; marengo svizzero 43500-46500; oro fino (Iva esclusa cambi uff.) 4050-4250; argento (Iva esclusa cambi uff.) 104750-108750; oro fino (mercato libero) n.r.; platino (Iva esclusa cambio uff.) 4400.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-700; sterlina 1530-1600; franco svizzero 242-252; franco francese 145-155; marco 260-273.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000; Assicurazioni Generali 57300; Ras 71500; Anic 870; Liquigas 230; Liquigas priv. 145; Montedison 709; Rinascente 116; Rinascente priv. 78; Gerolimich 6200; Premuda 682000; Sip 1650; Tripcovich 80900; Bastogi 1448; Finmare 130; Finsider 348; Pirelli 800; Sme 1530; Stet 1980; Beni Stabili 4850; Generale Immobiliare 350; Fiat 1035; Fiat priv. 700; Dalmine 340; Italsider 675; Terni 97; Marzotto priv. 1260; Snia Viscosa 1550; Snia Viscosa priv. 1012.

NEW YORK

Seduta pesantissima: l'indice «Dow Jones» ha perso 22,69 punti, scendendo a quota 624,92. I motivi delle perdite sono da ricercarsi negli effetti combinati dalla recessione economica, dallo sciopero dei minatori e dall'inflazione, che continua a corrodere l'economia statunitense. Le azioni al rialzo sono state 140, mentre dieci volte tante (1385) quelle al ribasso.

LONDRA

Chiusure notevolmente in ribasso, dopo una seduta svogliata. Il settore più colpito è stato quello petrolifero; forte anche il ribasso del comparto chimico. Leggermente migliori soltanto i titoli di Stato. Indice a 174,20 (— 3,70%).

A ZURIGO — Titoli in ribasso dopo una seduta moderatamente attiva. Il rapporto tra i titoli in ribasso e quelli in rialzo è di 43 a 7. Il settore industriale ha guidato la tendenza generale della Borsa. Il comparto assicurativo, invece, ha subito le minori perdite. Irregolari i titoli statunitensi. Indice a 160,00 (— 1,42%).

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari, dopo una trattazione piuttosto esitante. Il settore bancario si è indebolito e così quello dei titoli elettrici, automobilistici e dei pubblici servizi e commerciale. I comparti siderurgico e dei fabbricanti di macchinari sono leggermente migliorati, mentre quello delle fabbriche di birra è rimasto stabile. Indice a 546,90 (+ 0,18%).

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	189,09	(+ 0,94)
Francoforte	190,66	(+ 1,67)
Hongkong	193,20	(+ 0,65)
Londra	190,50	(+ 3,—)
Milano	192,98	(+ 1,93)
New York	190,75	(+ 3,—)
Parigi	196,47	(+ 5,27)
Zurigo	190,75	(+ 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,81	—
Capitalitalia	»	8,24	—
Equitalia	»	7,52	—
Europrogr.	trsv	136,—	—
First Fund	doll	14,09	—
Fonditalia	»	9,28	—
Intercontinental	»	9,26	—
Interfund	»	8,84	—
Interitalia	lire	6799	7431
Intern. Sec.	doll.	5,69	—
Intertrust	doll	8,03	8,73
Italfortune	doll	8,01	8,49
Italunion	doll	8,58	9,35
Mediolanum S		10,11	10,99
Management	lire	5332,55	—
Rominvest	doll	9,37	10,12

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	15-11	18-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3688	3660
Bonifiche Ferraresi	4400	4340
Chiari & Forti	2500	2500
Eridania	2045	1995
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5210	5105
Motta	2548	2460
Romana Zucchero	375	370
Romana Zucch. pr	585	579
Venchi Unica	379	379
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46990	46000
Assicuratrice Ital.	169990	168990
Comp Ass Milano	13250	13000
» » » pr.	8001	7900
Comp Latina	1320	1310
» » priv	1130	1119
Generali	58200	57250
Italia Assicuraz.	19360	19100
L'Abeille Italiana	14850	14850
Fondiaria Incen.	12870	12690
La Fondiaria Vita	25400	25000
R.A.S.	72000	71490
S.A.I.	12750	12460
Toro Assicuraz.	35800	35500
» » priv	13800	13400
Ausonia	4900	4820
Bowring	371	380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14500	14490
Banco di Roma	14280	14360
Banco Lariano	6290	6190
Credito Italiano	1741	1745
Interbanca priv	14850	14400
Mediobanca	70980	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	6710	6800
Burgo	15600	15580
» priv	6050	6000
Donzelli	1990	1990
Mondadori priv	1810	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1851	1820
Cer. Pozzi	1130	1130
Eternit	1230	1230
Italcementi	26500	26120
Richard Ginori	361	350
UNICEM	4155	4105
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	870	852
Brioschi	79000	78800
Caffaro	335	331
Carlo Erba	4800	4850
» » priv	2870	2590
Italgas	630	615
Lepetit	9909	9750
» priv.	9780	9850
Liquigas	232	230
» priv.	150	145,25
Mira Lanza	26250	26150
Montedison	719	708
Napoletana Gas	654	710
Perlier	700	2540
Petrolifera Italiana	2540	1648
Pierrel	1654	1450
Rumianca	1435	5495
Saffa	5595	5510
Siossigeno	5505	633,50
Monted. Gemina	643	637
Commercio		
La Rinascente	118	116
» » priv	80	78,50
Silos di Genova	3080	3080
Standa	10210	10100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1550	1510
Ausiliare	3800	3820
Aut. Torino-Milano	3325	3120
Italcable	3006	3002
Nord Milano	4999	4999
S.I.P.	1647	1650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	682	635
Marelli E.	633	635
Pan Electric	2021	2025
Tecnomasio	246	243
Finanziarie		
Agricola	2100	2100
Bastogi	1471	1498
Centrale	10780	10650
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2500	2510
Finmare	120	130
Finsider	345	348,50
Fiaminia Nuova	1020	1015
Generalfin	1049,50	1020
Gim	2570	2695
I.F.I. priv.	2799	2749
I.F.I.L.	14990	15000
Invest	2460	2437
Mittel	3380	3680
Pirelli & C.	1435	1420
Pirelli S.p.A.	800	783
Riva Finanziaria	2271	2270
Sarom	2240	2205
S.M.E.	1530	1530
Stet	1970	1978
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2900	2890
Beni Immob. Italia	898	891
» » » pr	549,75	535
Beni Stabili	4920	4850
Certosa	5425	5440
Coge	1565	1549
Condotte d'Acqua	630	621
De Angeli Frua	5870	5870
Gen. Immobili	356	350
Gilardini	2550	2550
Iniziativa Edilizia	4950	4900
Le Milano Centrale	30000	29900
Risanamento	9650	9610
Trenno	3820	3715
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1052	1040
» priv.	701	700
Franco Tosi	9075	9010
Nebiolo	224	220
Olivetti	1300	1298
» priv.	1025	1009
Westinghouse	3090	3050
Worthington	2145	2110
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iszar	1399	1395
Dalmine	338	340
Falck	6700	6600
» priv.	5400	5400
Ilssa Viola	2455	2450
Italsider	680	674
Magona	2371	2340
Metalli	2522	2511
Monte Amiata	1195	1150
Pertusola	3010	2955
Siele	1155	1111
Terni	98	97
Trafilerie	1180	1180
Tessili		
Centenari e Zinelli	350	340
Cantoni	10750	10601
Cucirini	5021	5000
Cascami Seta	6880	6790
Fisac	2125	2090
Lanerossi	2300	2399
Lanificio di Gavardo	2737	2737
Linif e Canapif.	678	679
Marzotto priv	1280	1260
Montefibre	121	117
» privi	246	238
Olcese Veneziano	369	368
Rossari	—	—
Rotondi	117000	115000
Scotti	1445	1445
Snia Viscosa	1585	1551
» » priv.	1040	1012
Tilane	1590	1590
Unione Manifatture	39500	39500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2024	2300
Acque Potabili	1100	1080
Cals. di Varese	4880	4900
C.I.G.A.	2721	2700
CIR	6350	6350
Pacchetti	219	215
Rejna	1500	1650
Smerigio	75	71
Terme Acqui	1145	1100
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-11
Rendita	5%	87.50
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	5,50%	82.60
»	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	83.40
Ril. Fondiaria	5%	84.70
Redimibile 54	5%	83.60
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	89.90
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Fas. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.50
» 1975 II	5%	93.20
» 1977	5%	85.85
» 1978	5%	83.05
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	81.80
Am. FF.SS 67/82	6%	73.30
» » 68/88	6%	72.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	78.—
» » 71/86	7%	81.50
I.M.I. XVIII	5%	—.—
» XX	6%	91.10
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.50
» XXIII	5%	72.60
» XXIV	5,50%	73.60
» XXV	6%	76.50
» XXVI	6%	6960
» XXVII	6%	6940
» XXVIII	7%	74.10
» XXIX	7%	74.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.10
» XXXI opt	7%	95.35
» XXXIII	7%	73.50
» XXXIII opt	7%	85.70
» 64	6,25%	79.10
» Autostrade	5%	66.—
» Finan 66	5%	72.50
» » 68	5%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.40
» » »	5,50%	62.30
» » »	6%	65.10
» » »	7%	70.60
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	66.60
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» Im. St. I.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.80
» » » 4.a	6%	71.—
» » » 5.a	6%	71.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.25
» » » II	7%	76.10
» » » III	7%	74.30
» » » IV	7%	74.75
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	85.70
» (60)	5%	79.75
» (61)	5%	77.20
» (63) I	6%	76.70
» (63) II	6%	75.10
» (66) I	6%	74.95
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.50
» (69) I	6%	71.25
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	77.75
» 72	7%	76.50
» 72 II serie	7%	75.—
Plan Ver. (61) I	5%	75.60
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.50
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	74.50
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.25
» » (68) VII	6%	71.40
» » (71) I	7%	80.50
» » (71) II	7%	76.—
Pubbl. Ut.	5,50%	77.90
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	70.25
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	93.50
» » Monte	6%	92.90
Sviluppo ind. ss B	7%	73.20
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	73.—
» » » E	7%	72.—
» » » F	7%	72.10
Isveim (61) III	5,50%	94.85
» (62) IV	5,50%	89.10
» (62) V	5,50%	86.—
» (62) VI	5,50%	84.20
» (63) VII	5,50%	82.70
» (63) VIII	5,50%	81.—
» (64) IX	6%	84.20
» (64) X	6%	82.60
» (65) XI	6%	77.85
» (66) XII	6%	76.80
» (67) XIII	6%	75.50
» (67) XIV	6%	71.70
» (68) XV	6%	73.30
» (69) XVI	6%	71.90
» (70) XVII	7%	75.80
» (71) XVIII	7%	74.50
» (71) XIX	7%	—.—
» (72) XX	7%	74.30
Enel 63 I	6%	72.65
» 65 II	6%	—.—
» 66 I	6%	71.50
» 66 II	6%	72.50
» 67	6%	71.20
» 68 I	6%	69.75
» 68 II	6%	69.60
» 69 I	6%	69.55
» 69 II	6%	69.40
» 70	7%	78.20
» 71	7%	78.10
» 72/87	7%	74.30
» 72/92	7%	72.90
» 73/93	7%	73.—
» Europa	6%	82.90
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.30
» 66	6%	76.30
» Geis	6,50%	86.90
» sud 56	6%	94.60
» 60	5,50%	86.70
» 61	5,50%	83.—
» IV	5,50%	80.30
» V	5,50%	83.10
» VI	5,50%	77.50
» VII	5,50%	86.60
» VIII	5,50%	84.10
» IX	6%	82.80
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.80
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.20
» 58/78	6%	93.90
» 57/79	5,50%	83.—
» 58/80	5,50%	82.40
» 61/86	5,50%	66.70
» 63/83	5,50%	73.50
» 64/82	6%	77.—
» 65/83	6%	76.50
» Aita R.	7%	75.70
» Elett. opt.	5,50%	92.—
Rinavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.70
» » 65	6%	72.05
» » 67	6%	70.—
» » 68 I	6%	68.80
» » 68 II	6%	70.30
» » 69	6%	69.—
» » 71	7%	74.40
» » 72	7%	73.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	75.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	88.50
Cred. Fondiario	5%	76.40
» Fond. conv	6%	70.70
» » 1985	5%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	5%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	6%	74.—
» » 1992	6%	74.—
» » 1995	6%	74.—
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	74.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/88	7,50%	71.—	
E.N.I. 66/81	6%	93.—	
» 66/81	6,50%	88.—	
» 67/82	6,50%	79.—	
» 67/87	6,50%	—.—	
» 68/88 I	6,75%	92.—	
» 68/88 II	6,75%	92.—	
» 69/81	7%	91.—	
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—	
B.E.I. 66/86	6,50%	76.50	
» 67/82	6,50%	83.50	
» 67/82 II	6,50%	83.50	
» 68/80	6,75%	87.—	
» 69/84	7,50%	92.—	
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.—	
» 66 dic.	6,50%	87.—	
» 67/87	6,50%	87.—	
» 67	6,50/8%	88.—	

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/2	10	10-1/4
Sterlina br.	14-1/4	14-1/2	14-3/4
Franco sv.	5-3/4	8	8-1/2
Marco ger.	7-1/4	8-1/4	8-1/2

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DRAMMATICA SEDUTA ALLA RIAPERTURA DEL MERCATO VALUTARIO ITALIANO

L'impennata del marco fa scivolare ancora la lira

Anche il franco svizzero e il fiorino olandese in pieno «rush» - Attesa una rivalutazione della moneta tedesca - Accentuata debolezza del dollaro

Roma, 18

«Drammatico» viene definito il declino della lira a commento della seduta di oggi al mercato valutario italiano, nel corso della quale il potere di acquisto internazionale della lira è sceso dello 0,44 per cento, anche se la causa principale è da ravvisare nel comportamento incisivamente ascensionale del marco tedesco e del franco svizzero. La discesa della lira fa seguito a flessioni complessive dell'1,14 per cento nel corso degli ultimi dieci giorni e si è realizzata stamane nel clima convulso e privo di chiarezza, che ha caratterizzato anche i maggiori mercati esteri.

Tutti si attendono la dichiarazione di fluttuazione di marco e franco, pur non escludendosi completamente una rivalutazione formale delle due valute. Continuano, pertanto, gli arbitraggi in vendita di valute come il dollaro, la sterlina, la lira, il franco francese e in acquisto di marchi e franchi svizzeri per «porsi in posizione» di beneficio su attesi ulteriori apprezzamenti di queste.

Stamani si è avuta, inoltre, la novità di un fiorino olandese scattato in avanti, al recupero del tempo perduto: in lire, il fiorino è passato dalle 250,65 di venerdì alle 257,29 di oggi. Più lenta, ma anche più «maestosa» l'avanzata del marco (da 266,68 a 270,05 lire) e del franco svizzero (da 248,50 a 252,68 lire). In rimonta anche franco francese (da 142,09 a 142,27) e sterlina (da 1541,75 a 1542,12), pur con misura sensibilmente ridotta rispetto alle valute già elencate.

Decisamente debole il dollaro, perfino sulla lira (scende, infatti, da 664,15 a 663,95), in quanto punto di partenza delle operazioni che stanno spingendo al rialzo franco e marco. Anche a Londra la sterlina ha subito stamane un altro duro colpo, toccando il suo record negativo assoluto sui mercati valutari: essa ha raggiunto il 20,6 per cento di svalutazione effettiva rispetto al dicembre del 1971.

Alla base del rialzo del marco e del franco svizzero sembra essere il tentativo condotto dalla Germania federale e dalla Svizzera di non abdicare pressoché completamente allo strapotere del sistema bancario statunitense.

Il discorso sembra, cioè, rilacciarsi al rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi: questo, anche se non dovuto alla volontà statunitense, ha certamente «premiato» l'economia USA, aumentando i costi di produzione dell'Europa e del Giappone molto di più di quanto non sia avvenuto negli Stati Uniti.

Ma il «premio» maggiore, si osserva, è venuto dopo: è venuto, cioè, quando la maggior parte dei petrodollari affluiti ai paesi produttori di petrolio si è riversata sul mercato finanziario (con acquisto di certificati del tesoro) e sul mercato bancario americani. In tal modo il riciclaggio di queste valute ha oggi luogo pressoché esclusivamente tramite banche USA, quindi con negoziato politico-economico da condurre con gli Stati Uniti.

Tutto lascia ritenere che il Cancelliere tedesco Schmidt, particolarmente esperto in questi problemi, abbia deciso una rimonta del terreno perduto: la prima mossa è stata (mercoledì della scorsa settimana) dichiarare che «il governo tedesco non avrebbe contrastato alcuna tendenza all'apprezzamento del marco che il mercato internazionale avesse dovuto manifestare».

Sul piano tecnico, il rialzo è condotto dal franco svizzero, sia come tempi sia come misura, ma tutti i banchieri italiani sono concordi nel ritenere che, sul piano sostanziale, è il marco a condurre il mercato. I commentatori ora ipotizzano un'uscita dal «serpente» entro la fine settimana del marco e una cessazione degli accordi di mercato in pari data tra marco e franco svizzero. Pochi sono coloro che prevedono una rivalutazione formale. Meno ancora quelli che ritengono verosimile un raffreddamento della situazione senza conseguenze durature.

Dal punto di vista del mercato italiano, la seduta di oggi ha visto confermata l'estrema cautela di chi, avendone disponibilità, avrebbe dovuto vendere marchi e franchi svizzeri e l'estrema fretta di chi, dovendo pagare importi in quelle due monete, ha anticipato i tempi di acquisto, temendo prezzi più «cari». Di conseguenza, il mercato è apparso, oggi come venerdì, fortemente sbilanciato da un'offerta insistente di lire contro una domanda quanto mai frazionale e diffidente.

Non è possibile quantificare gli interventi della Banca centrale che, a giudizio concorde degli operatori, sono stati resi reiteratamente necessari dalla situazione: ciò tuttavia non offre un panorama sufficientemente completo della situazione.

Il panorama globale (che si riassume poi nella bilancia dei pagamenti) è desumibile, infatti, solo dalla somma algebrica degli interventi delle banche e di quelli della Banca centrale: la seconda è stata oggi vivamente sollecitata, il comportamento delle banche non è noto con esattezza. Tutto però lascia ritenere che esse si siano astenute dal compiere movimenti importanti, così che il saldo della giornata dovrebbe essere nettamente negativo, come l'indice di deprezzamento lascia intendere. Questo — secondo il Centro cambi della Banca d'Italia — è infatti risultato pari al 21,61 per cento contro il 21,26 per cento di venerdì: ciò significa che il valore intrinseco della lira è disceso dal 78,74 per cento (rispetto al 100 per cento del 9 febbraio 1973) di venerdì al 78,39 per cento di oggi. Un calo, quindi, dello 0,44 per cento in un solo giorno. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,00	269,50	270,05
Fiorino olandese	257,68	257,00	257,29
Franco belga	17,77	17,55	17,74
Corona danese	114,05	113,50	113,77
Corona norvegese	123,38	121,50	123,36
Corona svedese	156,10	154,00	156,00

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	664,00	664,25	663,95
Dollaro canadese	671,75	666,00	671,77
Peseta spagnola	11,67	11,35	11,68
Escudo portoghese	26,86	23,00	26,84
Scellino austriaco	37,73	37,40	37,72
Franco francese	142,10	141,90	142,27
Franco svizzero	254,10	254.25	252,67
Yen nipponico	2,21	2,15	2,21
Lira sterlina	1542,50	1542,00	1542,12
Dracma greca	—	18,80	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,61% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

EVIDENTI SINTOMI DI UNA TEMPESTA VALUTARIA

Prezzi record per l'oro e sfiducia nelle monete

A Zurigo il metallo giallo «apre» a 192 dollari l'oncia Eccezionale disparità nei confronti di platino e argento

Roma, 18

La tempesta valutaria (che trova oggi il suo epicentro nel marco e nel franco svizzero) sta confermando la sfiducia mondiale degli operatori e dei risparmiatori nelle monete: questi — coscienti oramai che le materie prime costituiscono un surrogato solo parziale dei mezzi di investimento delle proprie disponibilità — si riversano sull'oro, da sempre il «principe incontestato» dei mezzi di pagamento.

Su questa illazione, solo apparentemente filosofica, si innesta il prezzo di oggi dell'oro, fissato in 4120 lire il grammo (che divengono 4615 con l'IVA): superfluo dire che si tratta di un record storico, che supera i prezzi dei giorni scorsi che, a loro volta, erano stati altrettanti record storici. A Zurigo, l'oro ha aperto oggi alla nuova quotazione record di 192 dollari per oncia: l'aumento è di 3,25 dollari superiore alla chiusura di venerdì. Contemporaneamente, il dollaro americano ha aperto a un nuovo record minimo di 2,635 franchi svizzeri, contro 2,682 di venerdì.

Con il marco tedesco e il franco svizzero in pieno «rush», il mondo degli operatori e dei risparmiatori ha visto l'incertezza divenire istituzionale, mentre i «crack» delle banche tedesche e svizzere della «Franklin» americana, del Gruppo italiano Sindona, e così via hanno dimostrato che la previsione indovinata è oramai frutto solo del caso e non più di meditate convinzioni.

E' ormai evidente che investire temporaneamente le proprie disponibilità liquide in merci a trattazione internazionale significa assoggettarsi ad alee analoghe, nella misura, a quelle valutarie.

Le informazioni più recenti testimoniano così che i grandi gruppi industriali e finanziari di tutto il mondo acquistano quelle merci (anche a termine, cioè con impegno al ritiro nei mesi seguenti) che vengono o verranno impiegate nei cicli interni di lavorazione o di commercializzazione. Le merci diverse non sono più oggetto di attenzione come investimento date le repentine e incisive oscillazioni nei due sensi.

Ciò significa che, stante la sfiducia nelle monete e l'insufficienza funzionale delle merci, i grandi operatori sono tornati all'oro: questo non inteso più e tanto come mezzo di investimento, ma più semplicemente come mezzo per effettuare pagamenti futuri. Alla domanda industriale e dei privati risparmiatori, si è aggiunta nelle ultime settimane una domanda che non è erroneo definire «domanda monetaria» (intendendo come «moneta» il «mezzo per effettuare pagamenti») e la cui presenza ha spinto il prezzo dell'oro dai 145-150 dollari per oncia di fine estate ai 190 dollari per oncia e oltre di queste ore.

La conferma che la domanda che sospinge l'oro è di tipo «monetario» può essere reperita nei prezzi del platino, dell'argento e del palladio.

Per il platino si è verificato l'episodio più clamoroso: da un prezzo pari (4080 lire il grammo) è passato a uno inferiore a quello dell'oro (4120 lire). Per l'argento, il tradizionale rapporto di uno a ventotto (l'argento quotava 28 lire il grammo quando l'oro era a 725 lire) è stato polverizzato dal nuovo rapporto di uno a quaranta (102 contro 4120 lire). Per il palladio — metallo peraltro molto meno usato dei precedenti — il discorso è analogo, con una perdita nei confronti dell'oro. (Italia)

A RITMO ACCELERATO LA SPINTA INFLAZIONISTICA

Un aumento del 2,1 p.c. del «carovita» in ottobre

Senza precedenti in Europa il forte incremento dei prezzi

Roma, 18

Il costo della vita è salito in ottobre del 2,1 per cento rispetto al mese precedente: lo comunica l'«Istat», precisando che il relativo indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha fatto registrare in ottobre, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, un aumento del 25,7 per cento.

L'apporto maggiore al nuovo rincaro è stato fornito dalle spese di abbigliamento, che sono salite del 3,7 p.c., e di alimentazione, incrementate del 2,5 per cento. Gli altri rincari, che hanno colpito il potere di acquisto delle famiglie impiegatizie e operai, sono quelli relativi ai combustibili (+1,1 p.c.), all'abitazione (+1,4 p.c.) e ai beni e servizi vari (+1,2 p.c.).

Gli aumenti registratisi nei precedenti mesi del 1974 sono stati i seguenti: gennaio +1,3, febbraio +1,7, marzo +2,9, aprile +1,2, maggio +1,4, giugno +1,9, luglio +2,4, agosto +2,0, settembre +3,3.

Fra l'ottobre 1973 e l'ottobre 1974 le variazioni per i vari capitoli di spesa sono risultate: alimentazione +25, per cento, abbigliamento +21,7 per cento, elettricità e combustibili +62,2 per cento, abitazione +6,0 per cento, beni e servizi vari +29,0 per cento.

Il raffronto internazionale permette di rilevare come l'andamento inflazionistico italiano non abbia pari negli altri maggiori paesi. In settembre (ultimo mese per il quale l'«Istat» dispone di dati di raffronto internazionali) il livello dei prezzi al consumo per l'intera comunità nazionale (e quindi non solo quelli rilevati per le famiglie di operai e impiegati nell'indice del costo della vita) sono saliti in Italia del 2,9 p.c., contro l'1,6 p.c. in Svizzera, l'1,5 p.c. in Olanda, l'1,4 p.c. in Belgio, l'1,3 p.c. in Norvegia, l'1,1 p.c. in Francia, Stati Uniti e Jugoslavia, l'1,0 p.c. in Svezia, lo 0,5 p.c. in Germania e appena lo 0,3 per cento in Austria.

Rispetto al mese di settembre

IL PARTITO «NUOVA DEMOCRAZIA» SI E' AGGIUDICATO 214 DEI 300 SEGGI DEL PARLAMENTO GRECO

DOPO IL TRIONFO (CON IL 54,5 P.C.) KARAMANLIS GUARDA ORA AL REFERENDUM

L'8 dicembre il plebiscito per la scelta fra repubblica e monarchia - «Gli elettori temevano forse il ritorno dei carri armati», hanno detto Mavros e Papandreu - Mancano l'elezione Panagulis, Theodorakis e la Mercouri



Telefoto Upi

Atene — Karamanlis analizza il significato della sua vittoria elettorale nella conferenza stampa per i giornalisti stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 18

Costantino Karamanlis, con il più largo mandato nella storia elettorale greca a sua disposizione, ha già rivolto l'attenzione alla preparazione del paese al plebiscito che dovrà decidere se riportare la monarchia o fare della Grecia una repubblica presidenziale. Il partito «Nuova democrazia» di Karamanlis ha ottenuto il 54,5 per cento dei voti, aggiudicandosi 214 dei 300 seggi del parlamento unicamerale, secondo gli ultimi scrutini disponibili.

Le forze nuove dell'«Unione di centro» di George Mavros hanno ottenuto il 20,41 per cento e con i loro 64 seggi saranno il principale partito di opposizione. Il nuovo partito guidato da Andreas Papandreu, già cittadino americano e già professore all'università di California a Berkeley, ha ottenuto il 13,61 per cento dei voti. Il movimento socialista panellenico di Papandreu, la cui piattaforma elettorale è stata la più anti-americana che si sia vista in Grecia da anni, si è assicurato 12 seggi, mentre il Partito comunista della sinistra unita, con appena il 9,20 per cento, disporrà di dieci seggi.

Gli avversari sconfitti affermano che gli elettori sono caduti in un equivoco, pensando di dover scegliere fra il partito di «Nuova democrazia» guidato da Karamanlis e la dittatura militare. Giorgio Mavros, sessantacinquenne ex vicepremier e leader del partito dell'«Unione di centro - Forze nuove», ha detto che gli slogan usati dai sostenitori di Karamanlis hanno suggerito l'idea di una alternativa fra la «Nuova democrazia» e una giunta militare del tipo di quella cessata. Questo, ha detto Mavros, ha suscitato apprensione nell'elettorato e lo ha fatto convergere su Karamanlis.

Papandreu ha convenuto con Mavros che gli elettori hanno avuto la sensazione di dover scegliere fra Karamanlis e i carri armati: «il risultato non risponde alle aspettative del nostro partito», egli ha detto. «Tuttavia ha approvato che una considerevole parte del popolo greco è decisa a realizzare il cambiamento del paese al socialismo».

Mentre i sostenitori di Karamanlis esultano per la schiacciante vittoria, il vecchio statista ha già appuntato la sua attenzione sul plebiscito dell'8 dicembre che dovrà decidere la forma istituzionale. Karamanlis è l'unico dei leader dei quattro principali partiti che non ha voluto prendere posizione sulla questione monarchica, nonostante le dichiarazioni pre-elettorali dei suoi avversari politici, tutti contrari al ritorno della monarchia.

Il parlamento avrebbe dovuto riunirsi dopo la consultazione elettorale il 2 dicembre, ossia sei giorni prima del referendum, ma per evitare dibattiti sulla questione monarchica Karamanlis ha deciso di convocarlo il giorno dopo che il popolo greco avrà espresso il suo giudizio sul destino di re Costantino. Le norme per la campagna in vista del referendum non sono state ancora annunciate ma Costantino ha fatto sapere che condurrà la propria campagna dall'esilio in Gran Bretagna con una serie di conferenze stampa che inizieranno verso la fine della settimana.

All'annuncio del successo di Karamanlis, migliaia di persone sono scese per le strade di Atene festeggiando la vittoria della «Nuova democrazia». Karamanlis, primo ministro dal 1955 al 1963, è rimasto per undici anni in esilio volontario a Parigi, iniziato con una violenta divergenza con la monarchia e in seguito alla sconfitta subita nel 1960 ad opera del padre di Andrea Papandreu, George, allora presidente dell'«Unione di centro». Era rimasto nel suo esilio parigino durante la dittatura militare ed era stato richiamato in patria dopo la caduta della dittatura per assumere la direzione del governo di coalizione civile.

Nel suo ultimo comizio, Karamanlis aveva concluso esortando i greci a votare per lui e per il suo partito. «Se non lo fate, perché allora mi avete richiamato da Parigi?» aveva detto. Il suo appello, evidentemente, è stato accolto dall'elettorato. Nei tre mesi dal suo ritorno a capo del governo, Karamanlis ha abolito tutte le misure restrittive e repressive della dittatura, ha liberato tutti i prigionieri politici, legalizzato i partiti politici, riorganizzato il governo, isolato i capi della dittatura militare, iniziando ad allontanare i loro sostenitori dai posti-chiave.

In una breve conferenza stampa per i corrispondenti stranieri, Karamanlis ha affermato: «Posso dire che avete assistito al trionfo della democrazia in un paese che aveva subito la tirannide per sette anni. Il paese dovrà affrontare varie difficoltà, fra cui particolarmente la tragedia di Cipro, ma con la solidarietà di tutti i greci, quali che siano le loro preferenze di partito, le difficoltà saranno superate e i problemi risolti. Il trionfo della democrazia in Grecia è un evento gioioso per tutti coloro che amano il nostro paese e sul cui appoggio contiamo per il futuro. Senza spargimento di sangue, senza sommovimenti e con la libera espressione della volontà popolare, la democrazia è tornata al suo luogo di nascita». Neppure in questa occasione Karamanlis ha voluto pronunciarsi sul referendum. Ha detto solo: «Il popolo deciderà per conto proprio e senza alcuna pressione».

Due fra le persone più popolari in Grecia, il compositore Theodorakis e l'attrice Melina Mercouri, il primo iscritto nella lista del partito comunista e la seconda in quella del partito socialista pan-ellenico, non hanno ottenuto l'elezione. Grande sorpresa ha pure suscitato la mancata elezione dell'attentatore alla vita di Papadopulos, Alessandro Panagulis, che — condannato a morte e poi all'ergastolo — ha scontato cinque anni di carcere e di

Sono state elette invece, fra le 36 donne candidate, l'attrice drammatica Anna Sinodinu del partito «Nuova democrazia», la sociologa Tsuderu dell'«Unione di centro», Lina Kutifari del partito «Nuova democrazia» e l'editrice Helena Vlachos, anch'essa nella lista di «Nuova democrazia».

Phil Dopoulos

Cipro: congratulazioni di Clerides a Karamanlis

Nicosia, 18

Il Presidente della Repubblica cipriota Glafkos Clerides ha inviato oggi al primo ministro greco Karamanlis un messaggio di congratulazioni in cui esprime la speranza che «una giusta soluzione sia raggiunta per il problema cipriota».

(Ansa - Afp)

Di nuovo al potere dopo undici anni

Atene, 18

Nato nel 1907 in Macedonia, Karamanlis si laureò in legge e iniziò la carriera politica entrando nelle file del partito populista di destra. Rimase quindo lontano dalle attività politiche sotto la dittatura del generale Metaxas dal 1936 fino al 1941, per poi partecipare direttamente alle successive formazioni politiche di Papagos. In segnito, dal 1947 al 1952, ricoprì vari incarichi di governi, fino a quando nel 1956 fu scelto da re Paolo che lo incaricò di formare un governo.

Karamanlis fondò allora l'«Unione nazionale radicale» (ERE) con l'appoggio di Kanellopulos e di gran parte dei politici oggi confluiti nel raggruppamento di «Nea Democratia». Fu primo ministro per otto anni fino al 1963, quando dovette cedere il potere al suo avversario politico George Papandreu. Durante i sette anni di dittatura militare, da Parigi Karamanlis chiamò più volte il popolo greco a raccolta per resistere ai «colonnelli ignoranti e inetti».

Il 24 luglio scorso, l'ultima giunta militare si trovò davanti al fallimento della sua politica con il tentativo di rovesciare con la forza il regime del Presidente Makarios, mentre sembrava ormai imminente la guerra con la Turchia. I militari al potere invitarono Karamanlis a rientrare, offrendogli l'incarico di formare il governo e il suo primo gesto fu quello di far uscire la Grecia dall'organizzazione militare della Nato davanti all'incapacità dell'Alleanza di evitare un pericolo di scontro armato tra due suoi membri.

La decisione gli fece ottenere un largo successo popolare, che aumentò ancora quando Karamanlis minacciò di chiudere le basi militari americane nel paese. Recentemente, poi, egli ha ottenuto nuovi consensi quando ha deciso di mandare in esilio nell'isola di Kea gli esponenti della giunta militare Papadopulos, Pattakos e Makarezos (il triumvirato della dittatura) assieme all'ex capo dei servizi segreti Rugogalis e all'ex capo dei reparti speciali dell'esercito, Laddas. *(Ansa)*

CONTINUA LA PROVA DI FORZA TRA GOVERNO E SINDACATI

TUTTO FERMO IN FRANCIA PER LO SCIOPERO GENERALE

Le difficoltà maggiori nei trasporti pubblici - Stamattina niente corrente elettrica - Si accusano Chirac e Mitterrand

Parigi, 18

Sciopero nazionale domani in Francia nei settori pubblico e nazionalizzato. Indetta dai sindacati «CGT», «CFDT» e «FEN», rappresentativi dell'ottanta per cento dei salariati, la giornata d'azione — «per la difesa del potere d'acquisto, dell'occupazione e del diritto di sciopero» — dovrebbe essere la più spettacolare manifestazione di protesta finora registrata nell'attuale «autunno caldo» francese.

Le difficoltà maggiori si faranno sentire nei trasporti pubblici (ferrovie e servizi urbani) e nell'insegnamento. Gli elettrici sospenderanno l'erogazione dell'energia elettrica durante la mattinata, i dipendenti degli aeroporti si asterranno dal lavoro per tutto il giorno.

Sciopereranno anche il personale sanitario (negli ospedali verranno ammessi solamente i «casi urgenti»), i dipendenti della radiotelevisione di stato (ORTF) — che manderà in onda il «programma minimo» (il telegiornale delle 20 e un film) — oltre naturalmente ai postelegrafonici, in sciopero ormai dal 17 ottobre scorso.

Per la prima volta dalla «rentrée», dovrebbero associarsi al movimento rivendicativo anche i dipendenti di aziende private. Se è difficile fare previsioni sul seguito che otterranno in questo settore le iniziative sindacali, la partecipazione della base dovrebbe essere notevole nelle industrie più colpite dalla crisi, quelle tessili e tipografiche. Parteciperanno allo sciopero anche i tassisti e un certo numero di commercianti.

La prova di forza tra il governo francese e i sindacati è particolarmente drammatica a proposito del conflitto delle poste e telecomunicazioni, che perturba seriamente l'attività economica del paese. In risposta al governo, che li accusa di perseguire «fini politici», i sindacalisti affermano con forza di essere disposti a partecipare a immediate trattative.

«Quando si produce un conflitto di tale ampiezza — ha scritto al riguardo oggi il segretario generale della «CGT», Georges Seguy, in un articolo pubblicato in prima pagina dall'organo del «PCF» «L'Humanité» — se si vuole uscirne bisogna saper fare delle concessioni. Noi siamo pronti a farne. Lo stato e la confindustria, dal canto loro, possono pagare».

La disponibilità dei sindacati per il negoziato non può, almeno per il momento, essere interpretata come un cedimento. Lo dimostrano le loro richieste: al di fuori delle rivendicazioni proprie di ogni categoria, chiedono infatti l'aumento del salario minimo interprofessionale garantito (S.M.I.C.) a 1.500 franchi (circa 210 mila lire) mensili per quaranta ore di lavoro settimanale.

Nel dialogo sociale è intervenuto, nelle ultime ore, anche François Mitterrand, il «leader» socialista che, elettoralmente parlando, rappresenta poco meno della metà dei francesi. «Il malessere sociale attuale, inevitabile da parecchi mesi — ha dichiarato l'ex candidato alla presidenza della Repubblica — è grave. Esso è il risultato di una politica sbagliata, in quanto non ha voluto combattere l'inflazione alla radice». Per Mitterrand, il governo ha una sola via d'uscita: l'organizzazione di «un incontro dei "partners sociali" per negoziare sui salari, sulle condizioni di vita e di lavoro, un negoziato sociale globale simile a quello che mise fine al «maggio caldo» del 1968.

All'appello di Mitterrand, il primo ministro Jacques Chirac ha indirettamente risposto stasera alla televisione, affermando che «la politica economica del governo non è negoziabile». Chirac ha contestato le affermazioni dei sindacati secondo cui il governo rifiuta il negoziato. «Pretendere che non si negozi — egli ha detto — significa essere in malafede, e pretendere di negoziare diversamente significa affermare che ciò che si vuole non è discutere gli elementi concreti che interessano direttamente i lavoratori».

Dopo avere così ribadito la tesi governativa degli scioperi politici, il primo ministro ha posto l'accento sulle gravi conseguenze dello sciopero dei postelegrafonici, sul pregiudizio che esso arreca al pubblico e sul danno all'economia nazionale e ai lavoratori, decine di migliaia dei quali sono stati messi in cassa integrazione. Ha infine riaffermato che il governo farà il necessario affinché i servizi pubblici possano funzionare nella maggior misura possibile.

(Ansa)

IL PRIMO DIBATTIMENTO PER DIRETTISSIMA PREVISTO DALLA NUOVA LEGGE SUI SEQUESTRI

SUBITO UN RINVIO DI SETTE GIORNI DEL PROCESSO AI RAPITORI DI MONTESI

Lo hanno accordato i giudici di Padova dopo le eccezioni procedurali sollevate dai difensori Scherzano e sorridono in aula i nove imputati - In beneficenza l'eventuale risarcimento dei danni

Padova, 18

E' cominciato oggi a Padova il processo per direttissima contro i rapitori di Giorgio Montesi. E' il primo processo per tale reato che si svolge per direttissima, secondo quanto previsto dalla nuova legge in materia di rapimenti.

Il presidente del tribunale dott. Tiribilli, che nel procedimento è affiancato dai giudici Campanato - Rossi e Giarrusso, ha deciso — a causa del folto pubblico — di trasferire l'udienza nella più vasta aula della corte d'assise. I nove imputati (con essi era presente anche Loredana Sevarin, di 18 anni, imputata come è noto di favoreggiamento nei confronti di Luciano Torcellan) sono entrati in aula sorridenti e hanno anche scherzato con i fotografi.

Poco prima dell'inizio dell'udienza, sono giunti in tribunale anche Giorgio Montesi, il giovane industriale rapito, con il padre, dott. Leonardo, e il fratello Ilario. I Montesi si sono costituiti parte civile nel procedimento con l'intenzione di devolvere in beneficenza il risarcimento dei danni. Subito dopo la lettura da parte del pubblico ministero dott. Milanese, della richiesta di procedimento per direttissima contro i nove, imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione, gli avvocati del collegio di difesa hanno presentato tutta una serie di eccezioni procedurali.

In particolare i legali (Testa, Augenti, Ceretta, Gasperini, Bastianello, Vassallo, Brancalion, Chiello, Marzollo e Benvegnù) hanno contestato l'istruzione del processo per rito direttissimo prevista dalla legge in materia di rapimenti, entrata in vigore il 6 novembre scorso.

Dopo essersi riuniti in camera di consiglio, i giudici hanno deciso che il processo venga rinviato al 25 novembre prossimo, per le eccezioni procedurali sollevate dai difensori.

L'industriale padovano, di 29 anni, laureato in economia e commercio, fu rapito il 31 ottobre, poco dopo le 8 di sera, mentre ritornava a casa. Quattro persone mascherate lo aggredirono, caricandolo a forza su un'automobile che partì a forte velocità. Poiché nessun testimone aveva assistito al rapimento, il fatto venne tenuto nascosto dalla famiglia Montesi anche alla polizia e ai carabinieri.

Alle 2 del 6 novembre Giorgio Montesi venne liberato dai suoi rapitori. Lo trovarono il padre, dott. Leonardo, e un fratello, Ilario, che una telefonata dei rapitori aveva indirizzato a un distributore di benzina nella cerchia delle vecchie mura della città.

La caccia alla banda che aveva rapito il figlio di uno dei più grossi industriali del settore dello zucchero cominciò immediatamente. Dai primi indizi, però, apparve chiaro che i responsabili non erano professionisti del crimine. Anche il riscatto pagato dai Montesi, indicato sui due miliardi di lire, sembrava eccessivo in considerazione del breve periodo di sequestro del giovane industriale. Fu proprio grazie alla precisa testimonianza del rapito che gli investigatori riuscirono a risalire alla banda. Il breve percorso d'auto tra il luogo del rapimento e la «prigione» e alcuni rumori troppo caratteristici (il suono di un «sax», forte traffico, aerei in partenza) portarono ben presto la polizia sulla pista giusta.

A poco più di 24 ore dal rilascio del giovane, infatti, gli investigatori avevano già identificato un'abitazione situata nella periferia della città che era servita da «prigione» e dopo nemmeno 48 ore erano arrivati all'arresto di cinque componenti della banda che aveva organizzato il sequestro.

I primi a cadere nelle mani della polizia furono Luciano Florian, Danilo Furlan, Paolo Zanini, Pino Ivanka e Ferdinando Varotto, tutti padovani. Nella stessa serata dell'8 novembre furono anche recuperati, nelle abitazioni di Ivanka e Furlan, 700 milioni di lire che facevano parte del riscatto. La mattina successiva, nell'auto di Florian, la polizia trovò altri 330 milioni. Nel pomeriggio dello stesso giorno uno sconosciuto abbandonò nella piazza di Piove di Sacco (Padova) due valigie: dentro vi erano trovati altri 500 milioni del riscatto.

L'11 novembre gli arresti salivano a sette: la polizia, infatti, riusciva a catturare altri due componenti la banda: Remo Ciprian e Romeo Savio, anch'essi di Padova. Nelle loro abitazioni venivano inoltre recuperati altri 408 milioni del riscatto. Il giorno dopo gli investigatori chiudevano il cerchio attorno alla banda con l'arresto degli ultimi due «uomini d'oro»: Luciano Torcellan ed Enzo Sisti, entrambi di Padova. Il 14 novembre, dopo una serie di interrogatori, il sostituto procuratore della Repubblica di Padova dott. Mario Milanese ordinava il rinvio a giudizio per direttissima dell'intera banda.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Padova — Gli imputati all'apertura del processo per il rapimento dell'industriale Montesi

INCONSUETO FENOMENO PER L'AFFLUSSO DI ARIA CALDA DALL'AFRICA

La Puglia sotto la nebbia Si incaglia una nave jugoslava

L'incidente è avvenuto presso Molfetta - Tamponamenti a catena su strade e autostrade - Chiusi al traffico tutti gli aeroporti

Bari, 18

Pesanti banchi di nebbia hanno «invaso» oggi gran parte della Puglia. Il fenomeno, inconsueto per questa regione, è spiegato dai tecnici dell'ufficio meteorologico della terza regione aerea con un afflusso di aria calda dall'Africa in un campo anticiclonico con forme di condensazione dell'aria e con possibilità di repentini cambiamenti di temperatura. La nebbia ha provocato notevoli intralci nel traffico e numerosi incidenti, in gran parte tamponamenti.

Stamane, sulle autostrade per Napoli, la visibilità era di 15-20 metri, mentre le pattuglie della polizia stradale segnalavano la presenza maggiore di banchi di nebbia in provincia di Bari, sul litorale tra Barletta e Molfetta. Gli aeroporti del capoluogo e di Brindisi sono rimasti chiusi al traffico per gran parte della giornata.

A un miglio e mezzo a Sud di Molfetta, in seguito ai banchi di nebbia presenti solamente sotto costa, si è incagliata su un fondale di due metri la motonave jugoslava «Uvala» di 397 tonnellate di stazza, diretta in quel porto con un carico di tronchi d'albero. I nove componenti dell'equipaggio sono rimasti illesi. Sul posto la capitaneria di porto di Bari ha inviato un rimorchiatore.

Nel pomeriggio — dopo una breve schiarita — è nuovamente calata la nebbia, infittendosi con il passare delle ore e creando notevoli intralci alla circolazione. La visibilità è notevolmente ridotta, in particolare, nel tratto pugliese delle autostrade per Napoli e per Bologna. Il ritorno della nebbia ha escluso ogni possibilità di riapertura al traffico dell'aeroporto di Palese Macchie (frazione di Bari). Quello di Brindisi è stato nuovamente chiuso.

Nell'entrare nei porti del basso Adriatico, i natanti adottano i prescritti segnali sonori e procedono a velocità ridotta. Dopo tre ore di tentativi, intanto, è stato comunicato che il rimorchiatore «Mestino» non è riuscito a disincagliare la «Uvala»; ha dovuto poi sospendere per la nebbia ed il buio e riprenderà domattina. E' stato confermato che non vi è pericolo che la motonave, proveniente dal porto jugoslavo di Metkovic, affondi.

Una delle poche zone della Puglia non interessate in queste ore dalla nebbia è stata quella del Subappennino Dauno, al confine con l'Irpinia, dove si registrano le prime nevicate e i primi freddi intensi in Puglia. In queste località, infatti, da circa una settimana la temperatura è primaverile; la minima registrata oggi è stata di 11 gradi.

(Ansa)

Sciagura in Canada e in Scozia

DODICI BAMBINI muoiono tra le fiamme

Shellbook, 18

In tragiche disgrazie avvenute in circostanze quasi analoghe in Canada e in due città della Scozia, hanno perso la vita dodici bambini di età inferiore ai tre anni.

Sette bambini lasciati soli durante la notte sono morti asfissiati a causa di un incendio sviluppatosi nella loro abitazione, nella riserva indiana di Mistawasis. I bambini, di età variante dai tre mesi ai due anni e mezzo, erano stati affidati in custodia dalle loro madri ad una baby sitter che si era allontanata a una certa ora della notte pensando che le mamme fossero sul punto di tornare a casa. La polizia a cavallo canadese ha detto che i bimbi sono morti asfissiati per il fumo sprigionato da un materasso che aveva preso fuoco.

Altri cinque bambini sono morti nell'incendio di due case a Glasgow e a Kilmarnock, in Scozia. Il più grande di loro aveva appena tre anni. La prima tragedia è avvenuta in un appartamento di una vecchia casa di Glasgow che i coniugi Young avevano ottenuto, ad un affitto basso, dal comune della città a causa delle loro disagiate condizioni.

I tre figli, William di tre anni, Tracy di due, e Charles di tre mesi, stavano giocando nella sala da pranzo quando è divampato l'incendio. La madre, che si trovava in cucina, ha sentito le urla dei piccoli ma non è riuscita a superare il muro di fiamme che aveva ormai avvolto gran parte dell'appartamento. I tre bambini sono morti carbonizzati sotto i suoi occhi prima che giungessero i vigili del fuoco.

Quasi contemporaneamente a Kilmarnock, in un appartamento del centro della cittadina sono morti nell'incendio dell'abitazione Rosemary Lauder, di due anni e mezzo, e suo fratello John di un anno. I bambini erano stati lasciati soli in casa dai genitori usciti per impegni di lavoro.

(Ap - Ansa)

LE IMMAGINI DI GIOVE inviate da «Pioneer 11»

Mountain View, 18

La sonda spaziale americana «Pioneer 11» ha cominciato stamane a scattare alcune fotografie del pianeta Giove verso il quale viaggia alla velocità di 35 mila chilometri all'ora e dal quale dista attualmente circa 15 milioni di chilometri. Sullo schermo televisivo del centro spaziale di Ames (California) le prime immagini del pianeta, mille volte più grande della Terra, sono apparse in dimensioni ridotte, appena due centimetri quadrati. Successivamente però le fotografie inviate da «Pioneer 11» diventeranno sempre più grandi fino a ricoprire interamente lo schermo di 53 centimetri quadrati: ciò avverrà quando la sonda, pesante 254 chilogrammi, giungerà, il 2 dicembre prossimo, ad una distanza di 42 mila chilometri da Giove.

(Ansa - Afp - Upi)

Automobilista nel Vercellese

FORZA UN BLOCCO perché è senza patente

Borgosesia, 18

Un automobilista, anziché fermarsi all'alt di un posto di blocco dei carabinieri, ha tentato la fuga dopo aver cercato di travolgere un milite. Inseguito, è stato ferito con un colpo di pistola e arrestato.

Flavio Festa-Bianchet 19 anni, di Trivero (Vercelli), stava percorrendo a bordo di una «127» la statale Biella-Arona, quando nei pressi di Gattinara è stato fermato da una pattuglia di carabinieri in normale servizio di perlustrazione. Festa-Bianchet ha accelerato dirigendo l'automobile contro uno dei militi, che ha evitato l'investimento con un gran balzo.

I carabinieri hanno allora iniziato un inseguimento, che si è concluso dopo circa sei chilometri, nei pressi di Rovasenda, quando un milite ha sparato una raffica di mitra contro le gomme della «127», centrandola in pieno. L'auto è uscita di strada e Festa-Bianchet, incolume, è fuggito per i campi. Un carabiniere ha allora sparato un colpo di pistola, che ha ferito il giovane a una gamba. Festa-Bianchet è stato catturato.

I militi hanno accertato che il giovane è incensurato, e che aveva cercato di fuggire soltanto perché guidava la «127» del fratello senza patente. Flavio Festa-Bianchet è stato ricoverato nell'ospedale di Gattinara, dove è piantonato in stato di arresto; è stato denunciato per tentativo di omicidio.

(Ansa)

APERTE NUOVE INDAGINI SULL'«ESPERANZA II»

Il mistero della nave scomparsa in Atlantico

Si ritiene probabile un affondamento doloso

Roma, 18

La signora Antonietta Caruso, moglie di Pietro Caruso, comandante del mercantile panamense «Esperanza II», scomparso misteriosamente in Atlantico nel febbraio scorso, ha chiesto oggi al governo di Panama, con un documento presentato al consolato di Roma, che venga aperta ufficialmente un'inchiesta sull'affondamento della nave. L'«Esperanza» aveva a bordo una decina di uomini di equipaggio di cui almeno tre, comandante, primo ufficiale e direttore di macchina, italiani. L'unità aveva caricato, nella prima metà di gennaio, dinamite, armi e munizioni nel porto di Talamone per conto della «Italesplosivi». La rotta prevista era Cagliari, Lisbona, Lagos, Dar es Salaam, Mombasa, ma un guasto sopravvenuto in navigazione immobilizzò la nave in mezzo all'Oceano.

Il 30 marzo non avendo alcuna notizia sulla sorte della nave, la signora Caruso presentò, alla procura di Genova, una denuncia in cui accusava l'armatore di aver architettato e posto in opera una truffa ai danni della compagnia assicuratrice del natante e della merce, causando dolosamente il naufragio dell'«Esperanza II» e omettendo di portare soccorso ai membri dell'equipaggio che ne avevano fatta esplicita richiesta. Infatti secondo la signora Caruso, la società armatrice non aveva provveduto a diramare nessun allarme, pur sapendo che con l'elica rotta il «cargo» era in balia dell'oceano.

Ricevuta la denuncia, il sostituto procuratore Francesco Jacone iniziò le indagini. Si seppe che la «Esperanza II» era stata acquistata dall'armatore marsigliese Fuzeau per centomila dollari e assicurata per un valore di 250 mila dollari. Inoltre trapelò che la dinamite caricata a bordo valeva 120 milioni di lire ma era stata assicurata per un miliardo.

(Ansa)

FORSE UN PRIMO CONCRETO RISULTATO DELLE INDAGINI

Berlino: donna in arresto per l'assassinio del giudice

Ora si trova sotto interrogatorio perché sospettata di complicità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 18

La squadra omicidi creata per la caccia agli uccisori di Guenter von Drenkmann, il presidente della Corte suprema di Berlino Ovest assassinato domenica scorsa nella sua abitazione, sta interrogando la donna arrestata ieri perché sospettata di complicità nell'omicidio.

Ha detto un portavoce della polizia berlinese: «Una donna è stata presa in temporanea custodia e viene ora interrogata dai detectives della squadra speciale». Non ha voluto fare il nome dell'arrestata, ha detto solo che l'arresto ha fatto seguito a oltre cinquecento segnalazioni giunte da parte del pubblico.

Subito dopo l'uccisione di von Drenkmann il governo della Repubblica federale tedesca aveva annunciato un premio di cinquantamila marchi (circa tredici milioni di lire), da assegnare a chi avesse dato informazioni tali da condurre alla individuazione e alla cattura dei colpevoli.

Secondo il racconto della signora Drenkmann (che invano aveva tentato di sottrarre il marito ai «killers») e di persone che si trovavano nei paraggi gli uccisori erano giovani dai capelli lunghi. Presentatisi a casa del giudice, avevano detto al citofono di dover consegnare un mazzo di fiori per il compleanno di Drenkmann (che il giorno prima aveva compiuto 64 anni). Poi, saliti all'appartamento, avevano suonato alla porta.

Von Drenkmann e la moglie si erano subito accorti del tranello, ma gli sconosciuti, spezzata la catenella di sicurezza della porta, avevano fatto fuoco con le armi nascoste dietro il bouquet di garofani. Poi erano fuggiti su una «Mercedes» e su una «Peugeot», entrambe di color bianco.

Il portavoce della polizia ha detto che dopo la fine degli interrogatori la donna sarà affidata al giudice istruttore, perché decida se esistano le basi per un mandato di arresto. «Per il momento — ha detto il funzionario — non siamo in grado di dire altro sui progressi dell'indagine».

Secondo gli investigatori, vi sono pochi dubbi che l'assassinio di von Drenkmann a Charlottenburg (l'elegante quartiere residenziale di Berlino Ovest) abbia a che fare con la morte in carcere di Holger Meins, detenuto perché sospettato di appartenenza alla banda di Ulrike Meinhof e Andreas Baader. Meins aveva trentatré anni, è morto nel carcere di Wittlinch presso Bonn il 9 novembre, dopo quasi due mesi di sciopero della fame.

Anne Tomforde

CORNOVAGLIA: FUGA DI GAS SU UNA NAVE

Sedici marinai inglesi avvelenati da arsenico

Quattro sono ancora in grave pericolo di vita

Londra, 18

Rimangono gravi le condizioni di quattro dei sedici marinai intossicati, a bordo di una nave porta-container, da una nube di un micidiale gas all'arsenico. Gli altri dodici sono stati rilasciati, dopo la terapia opportuna e le analisi, dall'ospedale nel quale erano stati ricoverati con i compagni. La maggior parte dei marittimi è di origine scozzese. La nave è l'«Asia Freighter», di bandiera britannica, e stazza 33.000 tonnellate. All'alba il ministero della difesa ha inviato a bordo del mercantile, all'ancora presso la costa della Cornovaglia all'altezza del porto di Falmouth, una squadra di esperti di guerra chimica, incaricati di mettere fine al flusso dell'«arsina».

I tecnici hanno accertato che l'intossicazione è stata provocata da una perdita di gas in due bombole contenenti appunto arsina. Le bombole erano destinate a una compagnia scozzese, la «Air Products LTD», che impiega l'arsina nella produzione di transistor. Il gas contiene arsenico allo stato quasi puro. Durante la seconda guerra mondiale fu sperimentato come aggressivo chimico. Quando viene inalato, provoca alterazioni delle costanti fisio-chimiche del sangue, rendendolo più denso ed impedendo all'emoglobina di fissare l'ossigeno.

Le cause della perdita di gas non sono per ora state chiarite. A quanto sembra, la presenza delle due bombole sulla «Asia Freighter», non risultava dalla lista del materiale pericoloso allegata al manifesto di carico. Le autorità britanniche hanno aperto un'inchiesta per chiarire questo punto.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ANTIVIGILIA DI OLANDA-ITALIA NEL CLAN AZZURRO: DIVERSITA' DI UMORI FRA C.U. E ATLETI

Bernardini ostenta ottimismo Giocatori come corde di violino

Fra i più nervosi Antognoni che potrebbe bruciarsi troppo presto - Critiche al «richiamo» di Juliano

Rotterdam, 18

Dall'ovatta lombarda al pallido sole di Rotterdam. Un balzo che abbiamo compiuto in poco più di un'ora, anticipando lo stesso arrivo della comitiva azzurra giunta direttamente da Pisa. Tutto o.k. per quanto riguarda la salute in casa Bernardini; il c.u. comunque non ha voluto risparmiare, neppure in terra olandese, nuove frecciatine polemiche ai giornalisti.

L'ultimo «bisticcio» in ordine di tempo è nato per un disguido circa l'utilizzazione di Re Cecconi. Qualche giornale ha scritto che il laziale veniva sacrificato per sotterranee manovre, non ben definite, che avrebbero quasi imposto la candidatura di Juliano. Bernardini ha categoricamente smentito tale ipotesi, affermando che il «sacrificio» di Re Cecconi era già stato deciso tre giorni fa. «Juliano, come uomo d'ordine e di sicura esperienza, in questa occasione mi va più in pallino. Non è detto comunque che il romano non debba entrare in campo nella ripresa. Spero finalmente di essere stato chiaro».

Vi diciamo che qui a Rotterdam l'attesa per le due partite fra tulipani e azzurri (domani gioca infatti la «Under 23») non ci è parsa decisamente spasmodica. Per le strade non abbiamo visto un, dicasi un, manifesto inneggiante alla duplice sfida. Anche perché qui non si usa tappezzare i muri: la cosa stonerebbe veramente con il paesaggio lindo e sfumato di una città che sembra più che altro un enorme e stupendo giardino.

Non c'è palpitante attesa, dunque, almeno per ora; al contrario nel clan italiano si avverte una notevole tensione. Non tanto fra quelli della «Under», quanto fra i moschettieri. Bernardini soffia ventate di ottimismo, sorride e si dice tranquillo; ma i giocatori appaiono tirati come corde di violino. Fra i più nervosi c'è indubbiamente Antognoni, il quale avverte tutta la responsabilità del momento. Poi ci dicono che Bernardini lo ha gettato nella mischia troppo presto, correndo un grosso rischio e cioè quello di bruciarlo subito, come si dice in gergo calcistico.

Ma la critica più stringente che abbiamo raccolto sul conto del c.u. è quella relativa al richiamo in servizio di Juliano. Tanto valeva allora, si dice, ripescare il pur sempre validissimo Mazzola.

Il c.u. però fa spallucce. Replica, affermando che è inutile percorrere vecchie strade una volta deciso di aprire sentieri nuovi. D'accordo, allora perché Juliano? Il rebus non è molto semplice da risolvere.

Tiratissimo è Morini. Afferma che dopo tutta la partita con il Bayern molti lo hanno criticato ingiustamente; e aggiunge che con l'Olanda si vendicherà delle critiche. Più sereni si mostrano Boninsegna e Zoff. Il centravanti non si illude molto sulle possibilità di un risultato clamoroso, ma aggiunge che «in fin dei conti anche noi abbiamo i nostri numeri da mostrare».

Domattina allenamento allo stadio, dove si giocherà la partita. Tutto circa un'ora fra atletica e pallone; poi in serata correremo a vedere gli azzurrini, su un campo che dista da qui un'ottantina di chilometri. La città ha un nome quasi impronunciabile comunque incomprensibile a sentirlo dire da questa gente. L'ora sarà ingrata, come ingrata sarà quella di dopodomani. Con la sera infatti, su questo paese piatto e verde come un biliardo, scende anche un freddo cane e se in campo farà caldo altrettanto non si potrà dire in tribuna.

Un'ultima annotazione per riferire che la formazione dei moschettieri (comunque già scontata) verrà resa nota ufficialmente domani sera. Ma non dovrebbero esserci problemi. Eccovela: Zoff; Rocca, Roggi; Orlandini, Zecchini, Morini; Causio, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi. Ma domani ci fermeremo sopra con più calma.

Gianadolfo Trivellato

RAC RALLY: DOPO LE 4 A CRONO

Munari-Lancia al secondo posto



Telefoto Upi

York — Un'auto partecipante al Rally al controllo dei giudici

York, 18

Sebbene alle prese con un brutto mal di stomaco, Sandro Munari è riuscito a mantenere intatte le distanze dal battistrada Timo Makinen dopo le quattro prove a cronometro di oggi nel rally dell'Automobile Club Reale d'Inghilterra. Il pilota della Lancia Stratos ha affrontato con egregia padronanza di sé il difficile tracciato dello Yorkshire confermandosi in seconda posizione e a 90 secondi da Makinen, al termine della prima parte della massacrante penultima prova del campionato mondiale marche.

Fra le vetture costrette stasera al ritiro figura la Fiat-Abarth del finlandese Rauno Aaltonen. La vettura uscita fuori strada ha riportato la rottura delle sospensioni anteriori in panne anche Simo Lampinen su Lancia Beta. Il pilota finlandese conta però di poter riparare la macchina durante la notte.

Buona la prestazione di Alcide Paganelli su Fiat Abarth. E' undicesimo con un distacco di quasi quindici minuti dal battistrada.

La classifica provvisoria: 1) Timo Mainen, Finlandia, Ford Escort 278.34 punti;; 2) Sandro Munari, Italia, Lancia Stratos, 282.00; 3) Per Inge Walfridsson, Svezia, Volvo 142, 282.39; 4) Stig Blomqvist, Svezia, Saab 96, 283.20; 5) Bjorn Waldegaard, Svezia, Toyota, 283.53.

BASKET A: EUFORIA A UDINE DOPO IL COLPACCIO A FUORIGROTTA

RILANCIATA LA SNAIDERO NEL GIRO DELLE «PAPABILI»

I friulani si preparano per il difficile impegno di giovedì a Bologna

Udine, 18

Fuorigrotta è stata espugnata: il risultato è davvero importante per la Snaidero, che viene rilanciata nel giro delle papabili per la poule finale, anche per la concomitante inattesa sconfitta subita dalla Canon. Una vittoria che risolleva la squadra arancione anche sul piano del morale dei giocatori.

Anche a Napoli la squadra ha avuto due volti ben distinti: nel primo tempo è apparsa concentrata, determinata, forte e lucida in ogni fase di gioco; nella ripresa invece è riaffiorata prepotente la paura di vincere e la squadra si è disunita e i giocatori hanno cercato ognuno di strafare a scapito di ogni disciplina collettiva di gioco e i risultati si sono fatti presto sentire.

Andati infatti a riposo con 15 punti di vantaggio, i friulani se li sono visti ridurre ad appena cinque, denunciando una di quelle pause che sono purtroppo frequenti e che in molte altre occasioni hanno creato spiacevoli conseguenze. A Napoli, per loro fortuna, è andata bene, grazie anche a qualche prodezza nel finale che ha risollevato morale e punteggio ,ma questo non può bastare sul piano obiettivo di un rendimento accettabile e di buone prospettive per il futuro.

Gli arancioni in sostanza devono tuttora convincersi che solo con il costante sacrificio di ognuno a favore dei compagni per tutti i 40' di gioco possono fare della Snaidero una grande squadra e del resto loro stessi ne hanno avuto la riprova in molte occasioni. Comunque, in riferimento alla classifica, il risultato vittorioso di Napoli è davvero rilevante e anche l'andamento della partita dovrebbe essere un ulteriore insegnamento per gli arancioni, il cui meccanismo sembra ancora troppo poco rodato, e di conseguenza finisce regolarmente, o quasi, per grippare.

Il prossimo impegno, che vedrà i friulani giovedì impegnati a Bologna contro la Sinudyne, si presenta ,almeno sulla carta, decisamente proibitivo, ma sarebbe molto importante riuscire almeno a impegnare severamente la forte compagine petroniana, dando l'impressione di aver fatto un altro passo avanti nel processo di maturazione della squadra.

Giorgio Verbi

OGGI ALLE 19.30 L'INCONTRO GIOVANILE A VERTOKENBOSC

UNDER: LIBERO E STOPPER SARANNO INTERCAMBIABILI

Più amalgamati gli azzurrini dovrebbero prevalere sui padroni di casa

Rotterdam, 18

La comitiva azzurra, al termine di un viaggio aereo durato poco più di un'ora e mezzo, ha sbrigato in fretta le formalità doganali, mentre a 60 chilometri dalla città, nel ritiro di Zeist, il c. t. olandese Georges Knobel, che ha accolto tre ore prima i giocatori da lui convocati, tiene una conferenza stampa per illustrare i due prossimi impegni.

Dal canto suo Bernardini parla della partita di domani, quella tra le rappresentative under 23. «Parlerò con i ragazzi della under — dice — domani mattina all'allenamento, perché non so ancora in quale formazione scenderanno i giovani olandesi, anche se essa non dovrebbe scostarsi molto da quella che ha vinto la partita di Coppa contro la Finlandia per 3-0. La squadra azzurra giocherà con lo schema già collaudato in allenamento, solo che stavolta non saranno in 12 come a Coverciano. D'Amico, che ieri ha interpretato ottimamente il ruolo di Cruijff, sarà libero di giocare in tutte le posizioni per sollecitare Caso e Calloni mentre Massimelli gli darà una mano nel coprire le zone. Non sarà, logicamente, una partita difensiva. Gentile e Maldera fanno lo stesso movimento e non si limiteranno a difendere. Boni dovrà tenere il centrocampo, ma se ci sarà la possibilità dovrà tirare anche in porta. Scirea e Della Martira giocheranno come Zecchini e Morini, cioè con una certa intercabiabilità di funzioni».

— Non è questa dell'intercambialità tra libero e stopper una mezza rivoluzione nel gioco italiano? — gli viene chiesto.

«Nessuna rivoluzione. In Italia lo vediamo fare da Juventus, Torino e altre squadre. Liberi fissi, anche in Italia, non ce ne sono praticamente più».

— Ritiene che il compito dell'under 23 azzurra sia meno difficile di quello della nazionale maggiore?

«E logico. Anzitutto perché la under olandese ha giocato poche volte assieme, mentre la under azzurra ha già un certo amalgama. Comunque gli olandesini sono tutti giocatori di serie A anche se non crediamo che collettivamente possono essere così micidiali come la loro nazionale maggiore. Inoltre il nostro centrocampo può contare su elementi che hanno già disputato un incontro di mercoledì?

«Può essere soltanto una indicazione vaga, nulla di più. Quando ho visto Olanda-Svizzera ho osservato gli olandesi senza Cruijff, Neeskens, e Rep e certamente erano meno efficaci che ai mondiali, tanto che hanno vinto soltanto per 1-0.

«In ogni caso — prosegue Bernardini — i nostri under sono convinti di fare un'ottima partita così come quelli della «A». Solo che i giocatori della squadra più giovane hanno minori responsabilità dei moschettieri. Voglio aggiungere peraltro che molti elementi della under potrebbero giocare nella «A» senza trovarsi male, specie i difensori e centrocampisti».

Queste le probabili formazioni: ITALIA: Cacciatori; Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Calloni, Massimelli, D'Amico. In panchina il secondo portiere Buso, Peccenini, Inselvini, Bertuzzo e Garritano. OLANDA: Van Gerwen; Van Kraay, Krijgh, Van Wikel, Meutstege; Thijssen, Lubse, Arntz; Van Deinsen, Zuidema, Kist.

Questo il girone dell'«Under 23»

L'Italia è stata inserita nel quinto gruppo del campionato d'Europa «Under 23». Nello stesso raggruppamento degli azzurri figurano l'Olanda e la Finlandia. L'Italia debutterà questa sera contro i pari età olandesi.

Una sola partita è stata disputata, quella fra l'Olanda e la Finlandia, risolta in favore dei tulipani per 3-0.

Il loro tipo di gioco è comunque simile: è il calcio totale basato sulla velocità».

— L'esito della partita di domani potrebbe aiutarla per l'incontro di mercoledì?

Franchi in Olanda

Firenze, 18

Il presidente della federcalcio, dott. Artemio Franchi, partirà domani alla volta dell'Olanda per assistere agli incontri delle due nazionali. Successivamente, il presidente della FIGC, questa volta nella veste di presidente dell'UEFA, parteciperà a Rotterdam ad alcune riunioni dell'ente calcistico europeo.

● TENNIS. Qualificata l'Argentina per la semifinale della zona sud-americana di Coppa Davis; gli argentini si sono imposti sugli uruguaiani per 5-0. I loro prossimi avversari usciranno dall'incontro tra il Brasile e la Bolivia.

BASKET SERIE «A 2»: LA SFORTUNATA DOMENICA DEL LLOYD

Non fa testo la caduta degli assicuratori a Chieti

Il quintetto è stato condizionato dalla giornata nera di Brooks

Una giornata nera, una di quelle che ogni squadra prima o poi trova sulla sua strada; un episodio isolato destinato a non ripetersi; tutto sommato è meglio che sia capitato all'inizio piuttosto che nella fase cruciale del campionato. Noi, forse inguaribili ottimisti, definiremmo così la sconfitta del Lloyd Adriatico sul non impossibile campo chietino. Peccato che sia successo proprio in una trasferta facile. Il Morelli, infatti, simpatica squadra finché si vuole, non è all'altezza di impensierire il Lloyd che abbiamo visto a Forlì o contro la «Rondine».

Se domenica i chietini hanno vinto, e con oltre venti punti di scarto, è perché di fronte non avevano una squadra, ma un gruppo di persone disattente, svogliate, svuotate di ogni energia al punto tale di non ricordare come si gioca al basket. La spiegazione non la si può trovare in campo atletico o ancor più tecnico, ma solo ed esclusivamente in quello psicologico.

E' mancato Brooks, d'accordo, a tutti può capitare, ma è bastato solo questo per creare nella squadra di Vianello una reazione a catena: prima gli assicuratori si sono innervositi poi hanno ceduto le armi. Quant'è pericoloso l'uomo - squadra! Se cammina tutto va bene, ma se viene fermato dagli arbitri (vedi Forlì) o se incappa in una giornata nera (vedi Chieti), tutto va male. A Forlì però c'era stata una coraggiosa seppur inutile reazione, a Chieti nulla di tutto ciò.

Abbiamo già messo in rilievo ieri la prova di carattere e di volontà di Cepar, ma non poteva bastare in tanto disordine. Meneghel ha fatto vedere qualcosa di buono, per lo meno si è salvato realizzando sedici punti. Bassi qualcosa ha pur fatto, ma il resto? In fondo, anche se Steve non camminava bisogna pur ricordare che i chietini hanno giocato buona parte del primo tempo senza l'americano, il non trascendentale ma sempre buon lottatore Faber; ed è singolare notare che proprio con l'uscita di Faber è coinciso il momento più nero per il Lloyd. Molto controllato, Brooks non ha ricevuto più palloni e i vari Oeser e Iacuzzo hanno cominciato a sprecare tiri su tiri da posizioni impossibili.

Ai chietini il merito di aver impostato bene l'aggressiva difesa e di aver sfruttato a dovere buona parte degli errori del Lloyd Adriatico. Millo nelle sue brevi apparizioni ha fatto un discreto lavoro ma in fase realizzativa non si è visto.

A Vianello, che si è sgolato per tutta la partita, che ha cercato l'impossibile «Mi ci volevano venti uomini in panchina» ha esclamato), ora l'arduo compito di ricostruire moralmente la sua squadra. Perché se una sconfitta è pur sempre dura da digerire, una débâcle simile lascia brutte tracce nello spirito degli atleti.

Il problema per questa settimana, in attesa dei romani della Pinti Inox, è di ridar fiducia in se stessi soprattutto ai giovani; in quanto a Brooks, che proprio ieri ha festeggiato il suo ventiquattresimo compleanno (auguri Steve!) crediamo non sussistano problemi: con un po' di buona volontà e di concentrazione il nostro americano dovrebbe ritrovare la misura e con questa aiutare Vianello ad archiviare quanto prima quella disgraziata partita.

Gualberto Niccolini

«SERRATA» DELLA PROPRIETA'

«L'Equipe» sospende le pubblicazioni

Parigi, 18

Il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» ha sospeso le pubblicazioni a tempo indeterminato. Lo ha deciso la proprietà del giornale in seguito ad uno sciopero che ha impedito questa mattina l'uscita del giornale. I poligrafici erano entrati in agitazione la notte scorsa a causa del rifiuto della proprietà di pubblicare il testo integrale di un comunicato sindacale nel quale i lavoratori della categoria erano invitati a partecipare domani, senza però impedire la pubblicazione dell'«Equipe», ad una giornata di rivendicazioni.

Il proprietario del giornale, Emilien Amaury, considerando «intollerabile» il comportamento del personale ha, come detto, deciso di sospendere le pubblicazioni.

DONNE, DOLLARI MA ANCHE PUGNI SODI

Monzon pronto a incontrare il vincitore di Valdes-Tonna

Santa Fe, 18

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi per la W.B.A. (World Boxing Association), ha detto di essere disposto a incontrare il vincitore del combattimeno che, il 30 novembre a Parigi, opporrà il colombiano Rodrigo Valdes al francese Gratien Tonna per il titolo della categoria riconosciuto però dal consiglio mondiale di pugilato (W. C.).

«Voglio incontrare Valdes o qualunque altro per dimostrare che sono il campione di sempre, che nessuno può battere», ha dichiarato solennemente il pugile argentino che ha fatto riempire le pagine dei giornali del suo paese con le sue vicende personali. Monzon, il cui idillio con l'attrice Susana Gimenez ha fatto molto scalpore in Argentina, si è ormai separato da sua moglie Marcela, alla quale versa volontariamente due mila dollari al mese per i suoi due figli. «Voglio dimostrare che i miei problemi personali non hanno affatto diminuito il mio valore.

Grave un calciatore

Foligno, 18

Grave incidente nell'incontro valido per il campionato di terza categoria tra il Giano e il San Eraclio dove il giocatore Lanfranco Lucchetti è rimasto vittima di un trauma cranico. Il calciatore, nel tentativo di colpire il pallone di testa, si è scontrato con un avversario cadendo a terra privo di sensi.

L'UDINESE ROMPE CON L'ALLENATORE

Manente esonerato da responsabile tecnico

Udine, 18

Sergio Manente è stato esonerato dall'incarico di allenatore dell'Udinese. Il presidente bianconero Brunello al termine di un colloquio con lo stesso Manente e con il d.s. Comuzzi ha diramato il seguente comunicato. «Il Direttivo dell'Udinese, a seguito dei risultati negativi ottenuti dalla squadra bianconera durante questo primo scorcio di campionato, ha deciso di esonerare dall'incarico di allenatore della prima squadra, il sig. Manente, affidando temporaneamente la squadra all'allenatore in seconda, sig Giovanni Galeone. Il Direttivo si riserva di decidere nei prossimi giorni la scelta del nuovo responsabile tecnico. L'A.C.U. ringrazia per l'operato svolto il sig. Manente, che comunque rimane a disposizione della società stessa con altro incarico».

Nessun commento alla decisione presa e neppure si è fatto il nome del possibile sostituto di Manente. Si è parlato di un possibile ingaggio dell'ex juventino Salvadore, o di Radice. Manente è così salito sul banco degli imputati dopo le deludenti prove dell'Udinese. Prima della «notifica» del suo esonero, Manente si era così espresso sulla situazione della compagine bianconera.

«Capisco — ha detto — che si voglia scoprire la ragione per cui il cammino dell'Udinese non è cosparsa di rose. Però bisognerebbe guardare anche alla classifica. Si dice della scarsità del gioco; si dovrebbero però valutare le conseguenze di un colpo qual è stato la squalifica di Groppi, che mi ha costretto a rivedere la difesa; poi gli infortunati.

«Le condizioni psicologiche e fisiche dei singoli giocatori: Ascagni in servizio militare; Bonora che per il rinnovamento dei terzini centrali ha dovuto adattarsi a coprire nuovi ruoli e anche il gioco collettivo va di mezzo. A Chioggia ho dovuto utilizzare Ferrari a corto di preparazione; contro il Trento il contropiede non è riuscito perché mancava Peressin, squalificato».

L'Udinese resterà per ora affidata all'allenatore in seconda Galeone.

Lupro



Telefoto Ansa-Upi

Rotterdam — Parte della comitiva azzurra appena scesa dall'aereo nella saletta d'attesa del grande aeroporto di Rotterdam - Da destra: Boni, Rocca, Anastasi, Boninsegna e Guerini

SERIE «D»: LE PAROLE AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

LA TRIESTINA NON VUOLE ESALTARSI IMBATTIBILITÀ VANTO DEL PONZIANA

Il Treviso, ridimensionato anche il Legnago che nella parte iniziale del campionato aveva fatto l'andatura, continua la sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica. La squadra di Giacomini ha ora due punti di vantaggio sull'Adriese che tiene il passo. Due regionali in terza posizione: il Lignano e il Ponziana. La Triestina, con il successo sul Dolo, si è portata in quarta posizione.

TAGLIAVINI: «Non esaltiamoci...»

L'allenatore alabardato invita alla moderazione. Il tecnico insomma getta acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Non illudiamoci di aver risolto tutti i nostri problemi — dice con molta schiettezza — solo per il fatto che abbiamo battuto il Dolo. La squadra ha fornito una grossa dimostrazione di carattere e di temperamento. Mi auguro che i ragazzi continuino su questa strada da qui alla fine del campionato La via da percorrere è ancora molto lunga e quindi possiamo recuperare lo svantaggio che accusiamo nei confronti del Treviso. La squadra sta crescendo anche sotto il profilo del gioco e migliorerà ancora, ne sono convinto, a patto però che i giocatori continuino a lavorare in umiltà. Abbiamo vinto solo una battaglia, non certo la guerra. I risultati non mancheranno se tutti, giocatori e tifosi, rimarranno con i piedi ben fissi a terra».

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione e giovedì pomeriggio disputeranno il consueto galoppo a due porte di metà settimana sul campo di via Cosulich a Monfalcone contro i dilettanti di Lulich.

VENTURA: «Sempre imbattuti...»

Il bilancio in casa ponzianina si fa ancora più confortante. Anche la voce «Thiene» è in ... pareggio. Nove partite: due vittorie e sette spartizioni della posta. Soddisfatto il presidente ponzianino il giorno dopo il successo (perché di un successo si può parlare) in terra veneta?

«Per la verità — risponde Ventura — non sono troppo contento perché poteva andar meglio. Senza quella malaugurata autorete che è da attribuire a Cirello e non a Ravalico, come riportato dal vostro cronista, le cose sarebbero potute andare diversamente».

— Ci sono state delle occasioni, allora, prima dell'autogol?

«Si poteva segnare; infatti un gran colpo di testa di Momesso, il quale tra l'altro ha fatto il passaggio da cui è scaturito il pareggio, per poco non ci portava in vantaggio e dopo, sono sicuro, avremmo realizzato altre reti».

— Cosa vi manca per fare ancora meglio?

«Una concentrazione iniziale, si subisce l'iniziativa avversaria nei primi minuti di gioco; dobbiamo insomma andare sott'acqua e fare notevoli sforzi per riemergere».

— Adesso i programmi sono modificati oppure si parla sempre di salvezza?

«Non nutriamo ambizioni, certo che ora siamo in zona Coppa Italia e se riusciremo a varcare quella della Serie C lo sarà, diciamo per inerzia».

Qual è, secondo lei, la squadra favorita?

«Il Treviso, ma noto un livellamento di valori e lo testimoniano le reti messe a segno».

— E la Triestina?

«Rispondo con un paragone: loro sono come Milan, Inter o Juventus che non possono accontentarsi di mirare ad una posizione di mezza classifica; noi siamo come la Sampdoria o il Vicenza, siamo contenti di arrivare al quart'ultimo posto e di prenderci qualche soddisfazione contro le grandi».

— E per finire, cosa ne pensa dell'apporto ricevuto dai pubblico in questa prima parte di campionato?

«E' poco per essere molto, è molto per essere poco. Mi spiego: poco perché il campionato è assai dispendioso, molto poiché il Ponziana proviene dai dilettanti».

La formazione ideale

Per dieci undicesimi la formazione ideale regionale della serie D di calcio è rimasta invariata. L'unica novità, rispetto a domenica scorsa, riguarda il ruolo di estrema sinistra. Il pordenonese Piotto è il titolare della maglia numero undici in sostituzione di Omizzolo della Pro Gorizia che non ha potuto scendere in campo contro il Lignano. Lo schieramento tipo, che viene formato tenendo conto delle valutazioni che settimanalmente i nostri resocontisti assegnano ai giocatori che militano nelle cinque squadre della regione, comprende dopo la nona giornata d'andata tre giocatori del Pordenone e del Ponziana, due della Triestina e della Pro Gorizia e uno del Lignano.

Questa la formazione ideale della settimana:

portiere: Magris (Ponziana)	punti 34
terzino destro: Berti (Triestina)	29
terzino sinistro: Cirello (Ponziana)	32
mediano: Battistel (Pordenone)	34
stopper: Tominovi (Pro Gorizia)	33
libero: Zoratti (Pro Gorizia)	34
ala destra: Mantellato (Pordenone)	36
interno destro: Pellizzari (Lignano)	27
centravanti: Momesso (Ponziana)	29
interno sinistro: Tosetto (Triestina)	38
ala sinistra: Piotto (Pordenone)	30

PANORAMA DELLA PALLAVOLO LOCALE

Stasera A. Linea-Mladost L'OMA verso la salvezza

Col campionato alle porte (sabato prossimo) le prove generali dell'Arc Linea si susseguono senza tregua. Dopo la Stella Rossa di Belgrado, questa sera è di scena il Mladost di Zagabria, l'altr'anno seconda forza del massimo torneo jugoslavo. Per i triestini il sestetto di Zagabria rappresenta una vecchia conoscenza già affrontato in precampionato almeno quattro volte. In tutte le occasioni, sebbene di stretta misura è prevalsa la compagine zagabrese.

In questo momento, pur denotando ancora sfasature nel ritmo, nell'impostazione e anche nei singoli (Walter Veliak), la compagine triestina dà affidamento. Pertanto sulla base di queste considerazioni si ritiene che questa sera l'Arc Linea possa rifarsi.

Contro la Stella Rossa, Grilanc ha impressionato per continuità e potenza in attacco e così pure Sgomba e Manzin, Claudio Veliak e Andrea Pellarini. Se a questi cinque potesse affiancarsi con la sua carica offensiva Walter Veliak ben difficilmente il Mladost dovrebbe riuscire a fare centro per la quinta volta.

Il confronto si inizierà alle 20.30 nel palazzetto dello sport.

La più lunga trasferta di campionato ha donato finalmente un raggio di ottimismo nell'ambiente dell'OMA. Dopo tre turni negativi, il sestetto di Cipolla ha fatto centro. La formazione triestina si è trasferita infatti sino a Milano per cogliere i primi due punti della stagione a spese della Junior Milano.

A questo punto l'OMA può fidare nella salvezza.

V. F.

Azzurri in TV

Primo atto, stasera della doppia sfida calcistica fra l'Olanda e l'Italia; il secondo avrà luogo domani a Rotterdam. Delle due partite gli sportivi potranno vedere in TV soltanto la partita più importante, quella fra le nazionali maggiori. La televisione olandese infatti ha declinato l'invito della RAI-TV a riprendere anche l'incontro fra le rappresentative «under 23».

Questo il programma della radio e della televisione per il doppio confronto:

OGGI — Alle ore 20 sul secondo programma, subito dopo «Radiosera», verrà trasmessa la radiocronaca della partita «under 23» fra l'Olanda e l'Italia.

DOMANI — L'incontro Olanda - Italia verrà teletrasmesso in Eurovisione sul primo canale con inizio alle ore 20.25. Telecronista Nando Martellini. Tre radiocronisti seguiranno dalle ore 20.20 l'incontro che andrà in onda sul programma nazionale.

ROTELLE: MEETING DI GORIZIA

Primi i tedeschi nell'artistico

Gorizia, 18

In una folta cornice di pubblico sono stati disputati a Gorizia, nella palestra della Valletta del Corno, gli esercizi in programma per il terzo meeting internazionale giovanile di pattinaggio artistico.

Le classifiche. Maschile: nell'ordine Martin Behnke (Germania), Joselin Helmu (idem), Luca Frangipane (Italia), Ezio Piccardo (idem), Marco Foraboschi (idem), Marc Matheus (Belgio), Jose Angel Duro (Spagna), Graham Elliot (Gran Bretagna), Patrik Cools (Belgio) e Daniel Rial (Spagna). Femminile: nell'ordine Cristina Bursi (Italia), Gabi Klein (Germania), Mari Milly Penagos (Spagna), Nadia Tramazzoni (Italia), Gonda Verbruggen (Belgio), Gudula Knupfer (Germania), Mercedes Rabascall (Spagna), Danielle Verhejen (Belgio), Corinne Gobbe (idem) e Gajle Barnes (Gran Bretagna).

La classifica per nazioni: 1) Germania Federale punti 14; 2) Italia p. 13; 3) Spagna p. 6; 4) Belgio p. 4; 5) Gran Bretagna p. 2.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

PROMOZIONE — GIORNATA CHIARIFICATRICE PER L'ALTA CLASSIFICA

San Giovanni ormai lanciatissimo Ritornato il sereno a Monfalcone

Ancora furenti i «marinaretti» per i due calci di rigore subiti a Sacile Preoccupa la posizione del Pro Cervignano - Ossigeno per la Cormonese



S. GIOVANNI - FONTANAFREDDA 2-0 Un attacco dei «bianchi» sangiovannini sotto la rete avversaria difesa da sei uomini (Italfoto)

E' caduta una stella nel campionato di Promozione. Il Fontanafredda è sceso però con molta signorilità dal suo piedistallo e alla fine della partita con il San Giovanni ha accettato serenamente il responso del campo, senza recriminazioni, dimostrando maturità sotto ogni aspetto. Questa giovane società che sta accattivandosi sempre più le simpatie dei tifosi pordenonesi — come sempre accade quando le cose non si mettono al meglio nella squadra più titolata — prima della partita, per bocca di un dirigente, aveva chiaramente detto di non nutrire ambizioni di una promozione, anche se si stanno gettando le basi di un programma futuro che inizia dalla costruzione, quasi ultimata, di uno stadio bellissimo.

Non è stato possibile ottenere dal giovane presidente del Fontanafredda alcuna dichiarazione sulle possibilità della squadra. E Sacilotto, questo il suo nome, non lo ha fatto né per scaramanzia né per scortesia. «In questi ultimi tempi — ha detto sempre un dirigente — si parlava troppo e si costruiva poco e forse il nostro presidente vuole evitare che ciò si verifichi nuovamente». Da notare che questa simpatica compagine è retta da un gruppo che si sobbarca l'onere finanziario nella conduzione della società ma non si tira indietro quando c'è bisogno di dare una mano lavorando sul campo e non fa differenza se bisogna portare la bandierina del segnalinee o i documenti all'arbitro.

Fatta questa necessaria premessa per questo Fontanafredda che resta una bella realtà anche per questi motivi, parliamo del San Giovanni. Tutto un rione è in festa: i loro beniamini sono riusciti nel colpaccio e sebbene in coabitazione con la Torviscosa sono in testa alla classifica. «E' un ruolo impegnativo — afferma l'allenatore Vagaia — che cercheremo di onorare nel miglior modo possibile. I ragazzi si sono meritati questo traguardo perché, oltretutto, sono stati di una generosità veramente ammirevole». Bravi i rossoneri dunque, dalla «saracinesca» Malinverno, all'impeccabile Ravalico, ai combattenti Lach, Francini ed Ellini, ai «costruttori» del gioco e ai faticatori del centrocampo per concludere con i «moti perpetui» dell'attacco, cioè Milocco, Mendella e Del Negro, ma bravo anche il «mister» che sa indirizzare i suoi ragazzi ora al gioco, ora alla battaglia.

E sabato prossimo tutti i tifosi rossoneri saranno mobilitati per tifare per i «cugini» del Circolo Marina Mercantile i quali ospiteranno la Torviscosa, che domenica è riuscita a espugnare il campo della Tarcentina. Il clan dei «marinaretti» è furente, a cominciare da Nardin. «Quello che ci è capitato a Sacile — ha dichiarato il tecnico — ha dell'incredibile. Sono da venti anni nel calcio ma devo purtroppo constatare che una direzione di gara simile non mi era ancora capitato di vederla. Due rigori inesistenti: il primo per un fallo di mani chiaramente involontario perché il nostro libero aveva le braccia aderenti al corpo, il secondo concesso dopo che il giocatore aveva perso la palla e senza che fosse stato minimamente contrastato. Davvero da non credere; mi dispiace per i ragazzi che avevano disputato la più bella partita e da notare che Botta è dovuto uscire per uno stiramento appena trascorsi dieci minuti di gioco. Oltre la sfortuna ci doveva capitare un arbitro del genere! Per dare un esempio di come è stata diretta la gara dirò che nel secondo tempo la gente si divertiva a gridare «rigore!» ogni qualvolta un giocatore di casa entrava in area».

Finalmente un po' di sereno in casa del Monfalcone che ha conquistato la prima vittoria rifilando una secca tripletta a un deludente Cervignano. Il rientro di Zulich e la buona vena di Sgubin e Chelleri hanno trasformato gli isontini che avrebbero potuto vincere con punteggio tennistico se Prez non avesse compiuto i soliti miracoli. La squadra di Lulich e Zelesnich, insomma, sta trovando il suo vero volto e sarà un difficile cliente per tutti. E' apparsa in ripresa anche la Cormonese nelle cui file Tesolin è stato il mattatore. L'Itala ha tirato fuori tutto l'orgoglio per rimediare le sorti contro un Maniago che ha avuto nel portiere Martin un baluardo quasi insuperabile.

Prima categoria: deludono le «grandi»

L'ottava giornata del campionato di prima categoria ha riservato diverse «sorpresissime». Le «grandi» non hanno tenuto fede al loro ruolo e tutte, chi più chi meno, hanno deluso. Ha fatto sensazione il capitombolo interno della Gradese, battuta seccamente dal Percoto, il quale finora non aveva troppo brillato. E' stata la prima sconfitta per i lagunari allenati da Neri, ma un passo falso non può far testo anche perché in precedenza i gradesi si erano comportati ottimamente. Se la sono cavata per il rotto della cuffia anche l'Aquileia e il San Marco che hanno riequilibrato le sorti a fatica. Tutto sommato è andata bene agli aquileiesi che con il punto ottenuto hanno affiancato in vetta la Gradese. Da notare però che l'Aquileia aveva il non facile handicap dell'assenza dell'allenatore-giocatore Cossar. La Fortitudo ha mancato così la grande occasione di sistemarsi con le prime. I muggesani hanno fallito questa prova importante però bisogna tener conto che l'Oratorio San Michele è potenzialmente una squadra forte che si batte meglio con le compagini più titolate. Per la squadra di Giovarmini niente di compromesso ancora perché il campionato riserva in ogni turno qualche sorpresa. E' stato un derby bianco quello tra Cremcaffè e Muggesana ma lo spettacolo non ci sembra ne abbia sofferto. «Poteva finire — ha detto il tecnico giallorosso Birnberg — con una vittoria nostra ma anche dei nostri avversari; di occasioni ce ne sono state su uno e sull'altro fronte». La Muggesana è stata però una piacevole realtà in quanto al gioco espresso e ci sembra abbia sprecato più palle-gol della squadra del comm. Rovis. Nelle file dei verdearancio ha figurato ottimamente Busatto, un giocatore che «utilizza» ogni pallone e Rupini, un giovanissimo che merita fiducia, mentre nel Cremcaffè Bala è stato troppo trascurato dai compagni. La situazione del Rosandra si sta facendo preoccupante. Gli uomini di Frontali, sconfitti anche per mano del Ricreatorio, stanno perdendo continuamente terreno e il recupero diventa già problematico.

Le nostre formazioni

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Martin (Maniago), Sanson (Itala) 5
2) Tomba (Sangiorgina), Bidoggia (Torviscosa), Francini (San Giovanni), Gregorin (Maniago), Posocco (Sacilese) 4
3) Borin (Sacilese) 5
4) Demenia (CMM), Menegon (Tolmezzo), Landero (Maniago), Zabeo (Sangiorgina), Sonego (Sacilese) 4
5) Acquavita (CMM), Facchin (Tolmezzo), Moro (Sacilese) 5
6) Netto (Sacilese) 5
7) Tommasi (CMM) 5
8) Turchet (Sacilese), Palcini (CMM) 5
9) Iop (Sacilese), Costantini (Corno Rosazzo) 5
10) Punis (CMM), Palù (Sacilese), Zulich (Monfalc.) 5
11) Del Negro (S. Giovanni), Starc (CMM), Tesolin (Cormonese), Chelleri (Monfalcone), Moni-Bedin (Sangiorgina) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giovanni) 30
2) Buffa (Fontanafredda) 31
3) Sarri (Fontanafredda) 27
4) Zabeo (Sangiorgina) 30
5) Perusin (Cormonese) 28
6) Centazzo (Maniago) 27
7) Pietrobon (Fontanafr.) 36
8) Quaia (S. Giovanni), Rumiel (Fontanafredda) 30
9) Del Ben (Fontanafredda) 33
10) Ulcigrai (Fontafredda) 35
11) Tesolin (Cormonese) 30

PRIMA CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Filigoi (Percoto) 5
2) Montanari (Fortitudo), Merega III (Mossa), Bertoldi II (Percoto), Bruma (Pieris), Cossar III (Aquileia), Brandolin (Ronchi) 4
3) Sell (Isonzo), Ulliani (Gradese), Hlaca (Rosandra), Pinzini (Percoto), Novelli (Ronchi), Sartori (S. Marco) 4
4) Milocco (Percoto) 5
5) Cossar II (Aquileia) 5
6) Clama (Isonzo), Giordani (Pieris) 5
7) Indri (Isonzo), Minut (Mariano), Polo (Gradese), Caligaris (Percoto), Soccomano (Ricreatorio), Marturano (Rosandra) 4
8) Deiuri (Ronchi) 4
9) Gon (Or. S. Michele), Perlangeli (Rosandra) 4
10) Fogar (Or. S. Michele) 5
11) Clementin (Isonzo), Zamar II (Mossa), Demeio (Ronchi), Trombone (Pieris) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 31
2) Trevisan (S. Canzian) 31
3) Sell (Isonzo) 32
4) Todescato (Aquileia) 32
5) Cossar II (Aquileia) 27
6) Giordani (Pieris) 28
7) Polo (Gradese) 30
8) Merluzzi I (Gradese) 32
9) Maneosu (Muggesana) 30
10) Di Zorz (Pieris) 34
11) Toppan (Gradese) 28

ABBRACCIO FINALE ROSSONERO



(Italfoto)

S. GIOVANNI - FONTANAFREDDA 2-0 Abbraccio finale dei rossoneri (in maglia bianca) dopo l'importante vittoriosa partita che li ha portati in vetta alla classifica della promozione

«MEMORIAL MARI» DI HOCKEY SU PRATO

HOCKEY CLUB E CUS VINCONO DI MISURA

La squadra dell'Itala non meritava la sconfitta

Hockey Club - Polisportiva 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' Metullio.

POLISPORTIVA: Vancheri; Gridolfi, Mucha; Armenia, Paiero, Valente; Pichel, Stossi, Januzzi, Pribaz.

HOCKEY CLUB: Vergara (Pitacco); Bernich, Simsig; Spadon, Stefanucci, Russian; Metullio, Samani (Bonelli), Manzutto, Musina, Sila.

ARBITRI: Millo e Lonza.

Partita scialba da parte dell'Hockey Club, che deve aver preso sottogamba l'incontro che l'opponeva alla Polisportiva, scesa in campo a ranghi rimaneggiati (assenti i due Marangon e Catturani) e incompleti (solo dieci giocatori). Malgrado questi gravi handicap, la squadra di Cosanz e Haffner ha impartito una dura lezione di umiltà ai quotati antagonisti, la cui eccessiva confidenza ha giocato un brutto tiro.

Il gol, l'unico della partita, è venuto su azione Stefanucci-Manzutto e sfruttata dall'ala destra. Il migliore è stato Musina, gli altri decisamente male, in giornata carica di svogliatezza, senza un minimo di concentrazione. Per la cronaca questo successo dell'Hockey Club è stato il centesimo, dal 1964 ad oggi, realizzato dalla società in partite ufficiali, su 177 incontri disputati; 40 le partite perse, 37 i pareggi.

Cus - Itala 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Bais S.

ITALA: Galgaro; Micheli, Porepat I; Marconcini, Crevatin, Porepat II; Bertani, Minotauro, Stocchi, Coloni, Giberna. De Grassi, Weiss, Gandolfo.

CUS: Danieli; Dose M., Dose A.; Svaghel, Riccardi, Dobrigna; Dell'Oste, Bais F., Bais S., Logar, Stefanucci.

ARBITRI: Lonza e Millo.

Una disattenzione tra il «libero» e il portiere ha permesso al Cus di cogliere questo striminzito successo. L'Itala, che meritava di più, ha disputato una buona gara con un Galgaro molto attento fra i pari e un Minotauro coordinatore efficiente a centro campo. I cussini hanno esercitato una maggiore pressione offensiva e territoriale, per cui la conquista dei due punti non può essere considerata un furto; certo che l'Itala ha disputato una buona prova.

B. I.

LA CLASSIFICA

Hockey Club	2	2	0	0	7	0	4
Cus	2	1	1	0	2	1	3
Polisportiva	2	0	1	1	1	2	1
Itala	2	0	0	2	0	7	0

CONCLUSO IL CAMPIONATO REGIONALE STAFFETTE PER RAGAZZI

Contento il Centro Sportivo Italiano del suo gruppetto di mezzofondisti

Apollonio, De Monte, Gasparo e Scapin con vittorie e piazzamenti a ripetizione

Con la disputa del campionato regionale di staffette per ragazzi, l'atletica ha concluso la sua lunga stagione. Calato il sipario sull'attività agonistica, è tempo di consuntivi. Il Centro Sportivo Italiano può dirsi veramente soddisfatto del comportamento dei suoi atleti e particolarmente dei suoi mezzofondisti.

Circa un anno fa, in questo periodo, chi aveva occasione di passare dalle parti del Passeggio S. Andrea, facilmente s'imbatteva in un affiatato gruppetto di giovani: si trattava di Apollonio, De Monte, Scapin, Tedeschi, Degli Innocenti, Gasparo che, sfidando freddo e pioggia, macinavano la loro razione quotidiana di chilometri, preparandosi con certosina pazienza per i traguardi cui ambivano. E questi obiettivi sono stati poi puntualmente raggiunti e hanno ripagato abbondantemente il loro preparatore, il dott. Silvio Montello. Apollonio, De Monte, Gasparo e Scapin coglievano vittorie e piazzamenti a ripetizione nelle varie prove del Trofeo Saini di corsa campestre, prove alle quali hanno partecipato migliaia di studenti delle scuole medie di Trieste. Scapin non aveva difficoltà a imporsi poi in campo regionale conquistando il titolo di campione regionale Fidal di corsa campestre e la squadra del CSI Trieste risultava brillantemente prima fra tutte le società della regione.

A conclusione della stagione di cross, Apollonio, De Monte e Degli Innocenti costituivano i tre quinti della squadra di Trieste alla Rassegna nazionale di Firenze, conclusasi con un ottimo quinto posto fra 95 rappresentative provinciali.

Questo terzetto confermava nell'attività su pista la sua supremazia sui coetanei alternandosi al vertice in tutte le gare sui 2000 metri svoltesi nell'arco dell'anno. De Monte in particolare si conquistava il posto per la finale nazionale dei Giochi della gioventù svoltasi a Roma e, in seguito, si affermava in 2'49" nell'incontro triangolare «Alpe Adria» con i coetanei della Carinzia e Slovenia e infine si laureava campione regionale Fidal sui 2000 metri il 5 ottobre scorso.

Tra i più giovani, d'indubbio interesse sono i risultati ottenuti da Lorenzo Scapin, 13 anni, che nel corso della stagione su pista si è dedicato prevalentemente alla velocità pura, meritandosi anche lui il posto in squadra nell'Alpe Adria e vincendo con irrisoria facilità il titolo regionale sugli 80 piani (ha al suo attivo un 9"8 di tutto rilievo). Riccardo Tedeschi, anche lui appena tredicenne, s'incaricava di sostituire il suo compagno di colori nelle corse lunghe, conquistando il titolo regionale nei 2000. La versatilità dei due ragazzi trovava conferma anche nei campionati regionali di triathlon dove si classificavano rispettivamente al secondo e quarto posto.

Questo affiatato gruppetto di amici non mancava di cogliere significative vittorie nei giri podistici organizzati nella regione, dove più che l'affermazione del singolo, suscitava ammirazione il successo di tutta la squadra.

La conferma del buon lavoro svolto da questi ragazzi, ai quali man mano si sono aggiunti altri di buon valore, come ad esempio Silvano Battistel, si è avuta in occasione del campionato regionale di staffette dove i componenti della squadra del CSI Trieste non hanno avuto ancora una volta rivali concludendo così una meravigliosa stagione.



Da sinistra: Sandro Apollonio, Corrado De Monte, Lorenzo Scapin, Silvano Battistel e Giorgio Degli Innocenti

CORSA SU STRADA

Guarrera e De Bernardi nel Castello di S. Giusto

Confortata da una splendida giornata quasi primaverile, ha avuto luogo domenica scorsa la seconda edizione del Giro del Castello di S. Giusto, gara di corsa su strada, organizzata dal Gruppo Sportivo Montuzza con il patrocinio del Centro Sportivo Italiano e riservata alla categoria ragazzi. Un centinaio di giovanissimi hanno dato vita a due gare entusiasmanti e seguite con interesse dal numeroso pubblico presente.

Nella categoria B (per i nati negli anni 1962-63-64) il successo è andato a Paolo Guarrera, che ha fatto praticamente gara a sé conducendo dall'inizio alla fine e precedendo sul traguardo Emilio Jaconcic e Andrea Orlini. Da notare il bellissimo quarto posto assoluto di Sergio Degli Innocenti (classe '64) e il quinto di Diego Ziodato, primo fra i nati nel 1963.

Nella categoria «A» ha avuto la meglio Roberto De Bernardi che adottando una più accorta tattica di gara ha avuto la meglio sul pur forte Aurelio Baricelli e su Giovanni Millo. Al quarto posto Giorgio Stradella, primo del '61. In luogo delle tradizionali medaglie, i concorrenti sono stati premiati con materiale sportivo offerto dal CSI e da alcune ditte cittadine.

I RISULTATI

Cat. «B» (1962-63-64): 1) Guarrera (S. Andrea) 3'30"; 2) Jaconcic (Gretta) 3'35"; 3) Orlini (S. Andrea) 3'37"; 4) Degli Innocenti (id.) 3'41"; 5) Ziodato (Montuzza) 3'43"; 6) Di Marco (idem) 3'46"; 7) Seguglia (Manzoni) 3'48"; 8) Lipizer (Pitteri) 3'53; 9) Bellatto (Montuzza) 3'54"; 10) Jerman (Pitteri) 3'55".

Cat. «A» (1960-61): 1) De Bernardi (Manzoni) 6'25"; 2) Baricelli (Montuzza) 6'39"; 3) Millo (Manzoni) 6'48"; 4) Stradella (id.) 6'54"; 5) Sandrin (Gretta) 6'59"; 6) China (Cattai) 7'02"; 7) Andriolo (Montuzza) 7'07"; 8) Contento (Pitteri) 7'09"; 9) Jez (Gretta) 7'16"; 10) Di Gallo (Manzoni) 7'17".

DAI GENTLEMEN TRIESTINI

Confermata la fiducia al direttivo ANAT

Dopo il convegno di corse domenicale, il delegato regionale dei gentlemen, Carlo Morselli, ha riunito in assemblea gli associati triestini per renderli edotti su alcune comunicazioni da parte del direttivo centrale dell'Anat (Associazione nazionale amatori trotto) e in modo particolare sulla stesura del campionato regionale 1975, novità assoluta del calendario ippico della categoria.

Il campionato regionale verterà su confronti diretti a squadre, andata e ritorno, fra gentlemen di tutte le piazze italiane e laureerà campione 1975 la rappresentativa che al termine dei confronti diretti avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo.

Al termine dell'assemblea, i gentlemen del «Friuli-Venezia Giulia» hanno confermato all'unanimità la loro fiducia all'attuale direttivo dell'Anat.

PALLAMANO SERIE «A»

7.a giornata

I risultati

Cus Roma - Forze Armate	10-10
Montesacro-Volani Rovereto	6-15
Bolzano - Renault Roma	12-23
Gaeta - Agricoltura Modena	11- 9
Cus Verona - Mercury Bo.	11-17
Duina - Teramo	31-22

Classifica

Mercury Bologna punti 12; Duina 11; Teramo 10; Volani Rovereto 8; Cus Verona e Renault Roma 7; Cus Roma e Gaeta 6; Bolzano 5; Forze Armate e Montesacro Roma 4; Agricoltura Modena 2. — Volani e Renault una partita in meno.

CODE ALL'ARBITRAGGIO DI SACILE

IL CIRCOLO MARINA MINACCIA IL RITIRO

Indignazione, rabbia, amarezza: questo lo stato d'animo di dirigenti, allenatore e giocatori del Circolo Marina Mercantile dopo la partita con la Sacilese. A ventiquattro ore di distanza e a mente fredda, dopo cioè aver attentamente esaminato le fasi della partita, il sodalizio marinaretto sembra abbia deciso di assumere una grave determinazione per protesta nei confronti del direttore di gara che a Sacile ha decretato due calci di rigore contro la squadra triestina.

Il Circolo Marina Mercantile, infatti, avrebbe minacciato il ritiro della squadra dal campionato. I dirigenti della società triestina dovrebbero avere oggi un colloquio con il presidente regionale della Federcalcio, cav. Meroi, per esporre i loro intendimenti. Non è escluso che il Circolo Marina Mercantile possa schierare nella prossima gara la formazione juniores.

C'è da tener presente che è la prima volta che il Circolo assume un atteggiamento così severo da quando ha iniziato la sua attività calcistica durante la quale non aveva recriminato ed aveva accettato con dignità qualsiasi verdetto; quello di domenica però, per i marinaretti, è inaccettabile.

DOPO LA QUINTA GIORNATA DI ANDATA DEL CAMPIONATO SERIE «C» DI RUGBY

Il vuoto alle spalle dell'Edilmoquette

La Fiamma ha rivaleggiato in bravura con i più forti ed esperti giocatori udinesi

Edilmoquette sugli scudi nel girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby. Il quindici bianconero, espugnando con autorità il campo della Fiamma, ha posto una seria ipoteca per quanto riguarda l'ammissione alla fase finale per la promozione fra i «cadetti». La strapotenza dell'Edilmoquette ha praticamente già ucciso, dopo sole cinque giornate di gare, tutto l'interesse per questo torneo. I friulani, che dominano la scena a punteggio pieno, hanno già cinque lunghezze di vantaggio nei confronti degli immediati inseguitori. Chi riuscirà ora a fermare la marcia del «quindici» di Fellegrini?

«Se non ci siamo riusciti noi — dice l'allenatore della Fiamma Teghini — difficilmente altre squadre saranno capaci di farlo. L'Edilmoquette ha indubbiamente una marcia in più di qualsiasi altra compagine. I nostri "cugini" stanno viaggiando speditamente e ritengo che ormai non ci sia proprio più nulla da fare».

Una squadra-super, dunque, per ammissione anche di Teghini che dimostra di aver digerito bene l'amaro boccone della sconfitta. L'attesissimo derby non ha deluso le aspettative degli sportivi che sono accorsi in gran numero attorno al rettangolo di San Luigi. Quasi seicento persone per un incontro di rugby non è certamente cosa di ogni domenica. Ciò significa che quando lo spettacolo è assicurato il pubblico non rimane indifferente. Le due squadre, tanto l'Edilmoquette quanto la Fiamma, sono state all'altezza della situazione e il gioco ha toccato livelli veramente ottimi.



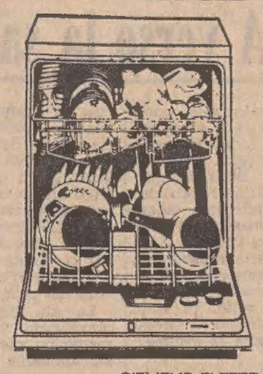
Molte mischie aperte nel corso dell'entusiasmante derby fra la Fiamma e l'Edilmoquette Udine disputato domenica sul campo di San Luigi. In questa occasione sono i friulani ad avere la meglio (Italfoto)

«E' stato senza dubbio uno spettacolo di qualità — dice ancora Teghini — una partita come da tempo non si assisteva dalle nostre parti. Il merito principale è degli udinesi, ma anche i miei ragazzi hanno dimostrato di saperci fare e forse, non fosse altro per quel gran secondo tempo, un pareggio lo avremmo meritato». «E ora?» abbiamo chiesto. «Noi proseguiremo per la nostra strada cercando di approfittare di qualche eventuale passo falso dei bianconeri. Il campionato è ancora molto lungo e abbiamo il dovere di continuare a lottare come abbiamo fatto domenica».

Vanno di male in peggio, invece, le cose in casa del Cus. La squadra di Battig, alla sua quarta sconfitta consecutiva, si trova a reggere il fanalino di coda. A Feltre i giallobiù sono stati costretti a una pesante battuta d'arresto che ha messo maggiormente in risalto i mali di questa squadra che nella passata stagione, con la stessa ossatura di quest'anno, era riuscita a sorprendere tutti piazzandosi al terzo posto. I dirigenti del Cus sono impegnati a cercare le cause che hanno determinato questa metamorfosi. Le sconfitte a catena potrebbero portare all'epurazione in massa di tutti quei giocatori, e non sono pochi, che sembrano aver dimenticato che il rugby è un gioco di squadra.

non correre rischi...

Constructa è un investimento sicuro



ha la vasca e la controporta in acciaio inossidabile od in *HOSTALEN PP

assicura il miglior risultato di lavaggio in funzione della quantità e del tipo di stoviglie, grazie al dispositivo "VARIO"

ha il decalcificatore automatico incorporato

è inseribile nelle cucine componibili

Constructa

SIEMENS ELETTRA S.P.A. - MILANO vendita CONSTRUCTA

in vendita presso: RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I «NOVE» A PARIGI

«Vertice» già deciso?

Parigi, 18

Si è aperta stamane, al «centro di conferenze internazionali» di Avenue Kleber, la prevista riunione dei ministri degli esteri della CEE. La conferenza si è svolta in due sedute di lavoro: la prima che ha avuto luogo in mattinata (era presente anche il presidente della commissione europea, François-Xavier Ortoli), è stata dedicata ai problemi istituzionali che la presidenza di turno francese della CEE desidera figurino all'ordine del giorno della conferenza dei Capi di Stato e di governo che dovrebbe tenersi a Parigi alla fine della prima decade di dicembre. La seconda, pomeridiana, è stata riservata esclusivamente all'esame degli sviluppi di situazioni (Medio Oriente, conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, dialogo euro-arabo, ecc.) che furono oggetto della precedente riunione di cooperazione politica svoltasi il 15 settembre scorso presso la stessa sede.

I risultati della conferenza, durata nel complesso sette ore, sono stati illustrati in una conferenza stampa del presidente di turno, il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues, che ha parlato di un «largo accordo» sugli argomenti in discussione e affermato di ritenere che un'intesa in vista della riunione del vertice, il 9 e il 10 dicembre a Parigi, sarà facilmente raggiunta nella riunione di lunedì prossimo a Bruxelles. Il ministro ha indicato che, sul problema palestinese, i nove si sono trovati d'accordo nell'affermare che esso non va separato dal principio del diritto di Israele all'esistenza. Tale principio dovrà essere ribadito nella risoluzione che i nove potrebbero presentare alle Nazioni Unite, dopo essere stati messi al corrente dei dibattiti di questi giorni all'ONU.

Sul problema della partecipazione di una delegazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ai lavori della «commissione generale» del dialogo euro-arabo che si riunirà dal 26 al 28 novembre a Parigi, Sauvagnargues ha detto di non poter rispondere. «Non voglio che i nostri partners arabi, e in particolare il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad — ha detto — vengano a conoscenza, tramite un dispaccio d'agenzia, della decisione che abbiamo preso e che trasmetteremo loro stasera».

«Abbiamo fatto progressi e aperto la strada a soluzioni che maturano: avanziamo un poco alla volta, punto dopo punto, ma avanziamo», ha dichiarato da parte sua il sottosegretario agli esteri Mario Pedini durante un brevissimo incontro con giornalisti italiani favorito da una sospensione di seduta. L'on. Pedini ha d'altra parte precisato di avere ribadito in riunione che, disponibile per la ricerca di tutte le soluzioni positive, l'Italia si trova in una posizione di «ragionevole attesa» in tema di politica regionale europea.

«Agli sviluppi sul piano istituzionale — ha precisato — debbono corrispondere sviluppi sul piano delle strutture interne. L'attuazione del fondo regionale europeo resta una delle condizioni per la partecipazione italiana al vertice».

A META' DICEMBRE conclusa la bonifica del Canale di Suez

Il Cairo, 18

Le operazioni di bonifica delle acque del Canale di Suez dai residuati bellici sono ancora in corso. Due draghe francesi sono arrivati ad Ismailia nei giorni scorsi per partecipare alle operazioni. Secondo l'Ente per il Canale, le operazioni di bonifica si concluderanno a metà dicembre ed entro il prossimo aprile, dopo l'installazione di nuovi sistemi di segnalazione, la via d'acqua internazionale potrebbe riprendere in pieno la sua funzione.

(Ap)

OLTRE CENTOMILA UOMINI MOBILITATI PER L'ARRIVO DEL PRESIDENTE

FORD È GIUNTO A TOKIO QUASI STRETTA D'ASSEDIO

Nessuna cerimonia all'aeroporto: Hiro Hito e Tanaka erano assenti per ragioni di sicurezza - Oggi i primi colloqui accentrati sui problemi nucleari e petroliferi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 18

Gerald Ford, primo presidente americano a giungere in visita ufficiale in Giappone, è arrivato questo pomeriggio a Tokio. Le severissime misure di sicurezza adottate dai giapponesi per prevenire massicce dimostrazioni ostili contro di lui da parte di elementi radicali e di sinistra, hanno anche impedito che il cerimoniale si svolgesse secondo la prassi. Sia l'Imperatore Hiro Hito che il primo ministro Kakuei Tanaka, infatti, non erano all'aeroporto ad accoglierlo, tenuti lontani per misura precauzionale. L'aereo del Presidente americano, che aveva fatto sosta ad Anchorage, in Alaska, nel suo viaggio da Washington, ha toccato terra alle 15.27 (corrispondenti alle 7,27 ora italiana), con tre minuti di anticipo sull'orario previsto.

I regolamentari ventun colpi di cannone sono stati sparati per onorare il capo di stato straniero. Al fondo della scaletta, ad accogliere Ford e il suo gruppo, tra cui il segretario di stato Henry Kissinger, vi erano funzionari del protocollo e gli ambasciatori degli Stati Uniti in Giappone e del Giappone a Washington. Nella zona dell'aeroporto una ventina di scuole erano state chiuse d'autorità per impedire l'assembramento di studenti e di scolari, mentre in un parco a non più di tre chilometri di distanza dall'aeroporto circa seimila persone dimostravano rumorosamente contro la visita di Ford.

Le autorità giapponesi, ricordandosi delle violente dimostrazioni di 14 anni fa, che costrinsero il Presidente Eisenhower a cancellare la sua progettata visita nel paese, hanno, questa volta, adottato tutte le immaginabili e possibili misure per rendere sicuro il viaggio e la permanenza del Capo della Casa Bianca in Giappone. Ben 27 mila uomini — pari al 70 per cento dell'intera forza di polizia dell'area metropolitana di Tokio — sono stati mobilitati per svolgere servizio di sicurezza, mentre altri 100 mila, in vari punti del Paese, sono in stato di all'erta, pronti a intervenire in qualunque posto e momento sia necessario.

Poco prima che l'aereo di Ford scendesse sulla pista dell'aeroporto, nel centro di Tokio un gruppo di 200 cittadini sudcoreani residenti in Giappone e contrari alla politica del regime del presidente Ciung Parkhi, hanno dimostrato contro la visita che Ford ha in programma nel loro paese dopo quella in Giappone. La polizia, che controlla tutti i punti strategici della capitale, ha seguito senza intervenire la manifestazione che si è ad un certo punto conclusa con la dispersione spontanea dei dimostranti. Da una piccola folla di curiosi radunata all'aeroporto sono partiti degli applausi alla volta del Presidente americano nel momento in cui questi appariva sulla cima della scaletta dell'aereo.

Indossante un vestito scuro, Ford è sceso seguito da Kissinger. I due uomini hanno stretto la mano del coordinatore del protocollo, Nobuhiko Ushiba, ex ambasciatore giapponese negli Stati Uniti, e degli altri dignitari presenti. La cerimonia formale durava soltanto 11 minuti, quattro in meno del previsto. Subito dopo, Ford e Kissinger sono stati scortati fino a un elicottero bianco-verde con l'emblema presidenziale dipinto sulla fusoliera. Pochi istanti dopo, scortato da altri due elicotteri, il velivolo si è alzato dirigendosi verso la residenza degli ospiti di riguardo nel centro di Tokio.

Venti minuti prima dell'arrivo dell'aereo di Ford, tutto il traffico aereo era stato sospeso. Le persone ammesse all'interno dell'aeroporto erano per la maggior parte anziani dipendenti delle aviolinee, passati scrupolosamente al vaglio della polizia. Domani Ford si incontrerà con l'Imperatore Hiro Hito, mentre Kissinger avrà contatti e colloqui con i dirigenti e gli esponenti politici giapponesi.

Per quanto riguarda gli argomenti dei colloqui che Ford con l'Imperatore Hiro Hito e con il primo ministro Tanaka essi saranno i più vari: dai problemi concernenti la sicurezza, al prossimo viaggio di Kissinger in Cina: dalla non proliferazione nucleare al petrolio. Per quanto riguarda il petrolio il governo di Tokio è ansioso di ottenere assicurazioni sulla disponibilità di Israele e fare concessioni agli arabi così da evitare per quest'inverno un secondo embargo.

PIU' VENDITE DIRETTE di petrolio saudita

Londra, 18

Il «Financial Times» annuncia oggi che l'Arabia Saudita venderà direttamente sul mercato un maggior quantitativo di petrolio greggio, al ritmo di due o tre milioni di barili al giorno, per attuare la sua politica favorevole alla riduzione dei prezzi mondiali. Il petrolio sarà offerto in vendita ad un prezzo fisso non superiore ai 10.46 dollari al barile, cioè con una riduzione minima del 38 per cento.

(Ansa - Afp)

ATTACCO DELLE «VEDETTE» DI TEL AVIV AL LIBANO

Bombardamento dal mare su un campo dei fedain

Molti danni ma nessuna vittima - Sarebbe la rappresaglia per una tentata incursione dei palestinesi contro Israele

Beirut, 18

Durante la notte le cannoniere israeliane hanno compiuto un secondo attacco al Libano, ma la tensione sul fronte israelo-siriano si è attenuata. Le forze navali israeliane hanno compiuto due attacchi al campo profughi di Rashidyeh, dove 30 mila palestinesi vivono all'estrema periferia meridionale di Tiro. Secondo il comando militare israeliano, l'obiettivo è stato, invece, una base operativa dei terroristi a Sud di Rashidyeh. I guerriglieri palestinesi affermano che i due attacchi, uno prima di mezzanotte e l'altro dopo, hanno provocato gravi danni al campo, ma nessuna perdita.

Subito dopo aerei israeliani hanno compiuto sorvoli a bassa quota su Tiro, Sidone e sulla guarnigione dell'esercito di Marjayoun, evidentemente per valutare i danni provocati dai due bombardamenti navali. E' questo il settimo giorno consecutivo di azioni israeliane contro basi di guerriglieri nel Libano del Sud. Per giustificare l'operazione il comando israeliano ha detto che terroristi provenienti da Campa, 20 chilometri a Nord del confine, domenica, avevano raggiunto a nuoto la costa israeliana con armi ed esplosivi, e avevano in progetto di compiere azioni terroristiche contro città popolose di Israele. I soldati israeliani ne hanno catturato uno sulla battigia e ne hanno ucciso un altro in uno scontro a fuoco.

Il capo di stato maggiore israeliano, gen. Mordechai Gur, ha annunciato alla radio che le sue forze rimarranno in stato di allarme fino a quando la Siria non avrà accettato di rinnovare il mandato delle forze di disimpegno delle Nazioni Unite che, sulle alture del Golan, dividono le truppe israeliane da quelle siriane. Il mandato scade alla fine del mese, e Gur ha fatto presente che novembre è un mese particolarmente delicato per il Medio Oriente. Tuttavia il ministro della difesa, Shamon Peres, ha detto al consiglio dei ministri israeliano che la tensione provocata dal timore di una ripresa dei combattimenti fra la Siria e Israele si è attenuata, dopo la parziale mobilitazione israeliana.

(Ap)

PROTESTE DI ARABI a Gerusalemme

Tel Aviv, 18

Gerusalemme e la Cisgiordania hanno vissuto oggi una delle giornate di maggior tensione da quando la parte orientale della città e i territori ad ovest del Giordano vennero occupati dagli israeliani nel giugno del 67.

Cominciate nei giorni scorsi nei principali centri della Cisgiordania, le dimostrazioni popolari in favore dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e del suo «leader» Yasser Arafat si sono estese oggi anche alla parte vecchia di Gerusalemme, appartenuta alla Giordania fino alla guerra dei sei giorni.

Mentre l'ingente schieramento di mezzi dell'esercito e di truppe mobilitati è riuscito ad evitare che le dimostrazioni proseguissero nelle principali località della Cisgiordania (Nablus, Hebron, Jenin e Ramallah), attorno e dentro le mura della vecchia Gerusalemme i manifestanti e le forze dell'ordine si sono scontrati a lungo.

Il bilancio complessivo degli incidenti odierni — che a Gerusalemme sono stati i più gravi mai avvenuti negli oltre sette anni di governo israeliano — è di circa 150 persone arrestate e almeno dodici feriti (due dei quali tra le forze dell'ordine). Novanta degli arresti sono stati effettuati a Betlemme, dove un corteo di studenti è stato disperso dalle truppe israeliane.

Reza Pahlevi a Mosca



Mosca, 18

Kossighin, Podgorni e Gromiko, hanno accolto all'aeroporto della capitale sovietica lo Scia dell'Iran, giunto nell'URSS per quella che la stampa definisce «una amichevole visita d'affari». I colloqui, circondati dal massimo riserbo, si sono iniziati cinque ore dopo l'arrivo. Si prevede che saranno discussi i piani per un metanodotto Iran - URSS - Germania occidentale.

Telefoto Upi

MAGGIORANZA ALL'«MDB» IN 18 SU 22 STATI

BRASILE: L'OPPOSIZIONE HA STRAVINTO LE ELEZIONI

Il voto è un successo del Presidente Geisel

Rio de Janeiro, 18

A mano a mano che giungono i risultati delle elezioni brasiliane e la vittoria elettorale «MDB» (Movimento democratico brasiliano, di opposizione) assume proporzioni quasi plebiscitarie, si intensificano le speranze, i dubbi e le perplessità su quale potrà essere l'avvenire prossimo del Brasile alla luce di una volontà popolare così chiaramente espressa.

L'annuncio della vittoria del «MDB» in 18 stati su 22 (nei quali non si era presentato) e nei quali non si era scarsamente impegnato) a prima vista rappresenta una sorpresa. La vera sorpresa, però, è stato il modo in cui i candidati dei due partiti hanno potuto parlare liberamente e condurre (nel caso dell'opposizione) una campagna essenzialmente imperniata su una critica senza mezzi termini alla politica socio-economica del governo.

Stando alle numerose dichiarazioni pubblicate dalla stampa brasiliana, «ha vinto il popolo» ed «ha vinto la libertà». Ma secondo i commentatori politici, il vero vincitore di queste elezioni è il Presidente della Repubblica brasiliana Ernesto Geisel, che, con un processo denominato «liberalizzazione del voto», ha dato al suo paese una delle elezioni più democratiche della sua storia. Egli ha dimostrato, secondo questi commentatori, di avere dato ascolto alle voci degli strati popolari che chiedevano un ritorno alla normalizzazione democratica.

La situazione che si prospetta ora per il paese può essere così riassunta: l'«MDB» dovrebbe quasi certamente raggiungere la maggioranza nelle assemblee legislative di un forte numero di stati.

(Ansa)

CONTINUA LA SERIE DI OMICIDI POLITICI

TRUCIDATE IN ARGENTINA DUE GIOVANI AVVOCATESSE

Erano simpatizzanti di movimenti di sinistra

Santa Fè, 18

I corpi seminudi di due giovani avvocatesse di sinistra sono stati rinvenuti in un piccolo fiume a circa 50 km da Santa Fè. I cadaveri erano legati e imbavaglisti, e la polizia ritiene che la morte sia sopravvenuta per annegamento o per soffocamento. In quel punto del fiume, l'acqua arriva appena ai ginocchio. Il movente del duplice omicidio è certamente politico. Le due avvocatesse, la 29enne Adelina Zaramo e la 32enne Nilda Urquia, erano state arrestate dalla polizia, alcuni giorni or sono, essendo state sospettate di essere in contatto con movimenti terroristici di sinistra, ma in seguito erano state rilasciate per mancanza di prove legalmente valide.

Si ritiene che un commando terrorista di destra (forse la ben nota AAA, Alianza anticomunista argentina, che ha al suo attivo un'impressionante serie di omicidi politici) le abbia «giustiziate», sostituendo la vendetta privata all'azione della polizia e della magistratura.

Adelina Zamaro lavorava per un giornale di Santa Fè, capitale dell'omonima provincia, a 550 km da Buenos Aires, mentre Nilda Urquia era delegata di un sindacato di tipografi. Entrambe erano molto attive come appartenenti ad un collegio legale per la difesa dei prigionieri politici di sinistra.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DIECI ATTENTATI in città messicane

Città del Messico, 18

Almeno dieci bombe sono esplose in uffici governativi e centri commerciali di Città del Messico e Guadalajara.

(Ap)

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la mia cara madre

Stella Lampl

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio HANS ERICH con la moglie ANNELI, la nuora HELGA WINTER ved. LAMPL (Homburg, Germania) e la famiglia HELENIUS (Helsinki, Finlandia).

†

Il 18 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Maria (Mery) Vatta in Urdih

Con profondo dolore lo annunciano il marito FRANCESCO, i fratelli GIUSEPPE, RODOLFO (assente) e DANILO, le cognate STEFANIA (assente) ed ETTA, i nipoti tutti e le congiunte famiglie URDIH, VATTA, VATOVEC, BRUNETTI, GASPERI, LOZEJ, GASPERSIC, MAHNE, ZETKO, BERCE, SUMIC, KOSMINA, DEVETAK, FAIT, BARTOLI, GERDENI, TRAMPUS, NOVAK, STULE, BERGAMINI, CIMOLINO, SELINGHER, CLAUS, i dipendenti e tutti coloro che Le vollero bene.

I funerali avranno luogo domani 20 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici fraterni GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

†

Il 18 corrente si è spenta improvvisamente la mia cara mamma

Antonietta Ragazzoni ved. Pasquariello

Con profondo dolore lo annuncia la figlia SANDRA in unione ai familiari tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 14 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Caserta.

Trieste - Genova - Caserta
19 novembre 1974

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto dell'amica Sandra le famiglie CANNONE, FRANCIONE, CASTAGNINO, PAPPALARDO e BUNA.

†

Il giorno 18 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Monticolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli MARIO e LUCIANO, le nuore, il nipote PAOLO, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale della Patologia chirurgica e della III medica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 17 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ricciotti Ianatti

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio RICCARDO (assente), le figlie SILVANA e LUCIANA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello GIULIO, le sorelle MARGHERITA (assente) e LIBERA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 17 corrente è mancata

Maria Melon nata Fachin

Ne danno l'annuncio la nuora RAFFAELLA ABRAMI ved. MELON con la figlia EDDA, il fratello PELLEGRINO, la sorella ANTONIA MAUREL, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 17 novembre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Pierina Ribolli

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e OTTILIA (assente), i generi, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 novembre alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

19-11-1972 — 19-11-1974

Nel secondo anniversario della morte del mio caro

Edoardo Moraro

Lo ricordo con immutato affetto.

LA MOGLIE IOLANDA

†

Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto il 16 corrente

Guido Stinco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LIDIA, il figlio GIULIANO con la moglie AURORA e gli adorati nipoti GIOVANNI, ELEONORA, LAURA e PIERO.

Si ringraziano il prof. Lovisato, i medici ed il personale tutto dei reparti II Medica ed Ortopedica.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Partecipano al grave lutto dell'amico Giuliano: MANOLA e GIULIANO BARBO, NEVIA e MARIO DONGETTI, MARIUCCIA e FRANCO FORTUNATO, NORMA e DINO FRANCESCHINI, LIVIA ed ETTORE LORENZUTTI, RINUCCIA e SILVANO MIANI, SERENA e GIANNI ROVIS, LIDIA e LIVIO SCATTAREGGIA, ROSETTA e GIULIO SISGOREO, MARINA e GASTONE TREVISAN, EGONE FLORIDAN.

Si associano al lutto del dott. Stinco e della famiglia il PRIMARIO, i COLLEGHI, le SUORE e tutto il PERSONALE della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

†

«Io ho combattuto il buon combattimento ho finito la corsa ho serbata la fede».
S. Paolo

Il giorno 18 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Federico Saksida

Affranti dal dolore Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene, la moglie LINA, i figli ANITA col marito BRUNO e GIORDANO con la moglie PINA ed il piccolo PAOLO, la sorella SILVIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 20 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' spirato serenamente, munito dei conforti della Fede

Carlo Cernigoi
di anni 97

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO con la moglie ELVIRA, ADOLFO, NADA (assente), unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

La salma verrà tumulata nel Cimitero Centrale di Monfalcone oggi martedì 19 corrente, alle ore 11.30, dopo le esequie che avranno luogo nella chiesa del Sacro Cuore di Gorizia.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti, al Rev.di Padri e al personale tutto dell'Ospedale F. B. F. di via Diaz per le amorevoli cure e assistenze prodigate al Caro Estinto.

Monfalcone, 19 novembre 1974.

† Si è spento il 17 c. m. il nostro caro

Ferrante Roversi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ERMES, LUCIANO e CARLO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE SPORTIVA VIRTUS partecipa al lutto che ha colpito gli amici Luciano e Carlo per la perdita del padre.

† Il giorno 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Furlani

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli NERINA ed EDDY, il genero NINO, la nuora EVELYN, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale della III Medica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Misson

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO, SANTINA e ANITA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Doro Baston

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro lutto.

Un sentito grazie al medico curante dott. Modugno ed agli amici dell'Associazione Nazionale Alpini.

I FAMILIARI

†

Il giorno 17 è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sartori

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, la figlia GENI col marito RINO, la nipotina LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La nipote GIGLIOLA con il marito GINO ROSINI partecipa con grande dolore all'immatura scomparsa del caro zio

Bruno

La Sezione Triestina «G. MARZI» dell'Unione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia partecipa al lutto della famiglia dell'azzurro

Bruno Sartori

Prendono viva parte al lutto i COLLEGHI dell'ufficio di Sanità Marittima e dell'ufficio del Medico Provinciale.

†

Dopo breve malattia il 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi (Gigio) Carnieli

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle MARIA e LIBERA con il marito MARCELLO, i nipoti LAURA con il marito GEOFFREY (assenti), GIORGIO con la moglie OLIVIA, LIVIA con il marito RENZO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano fin d'ora il parroco don Cenati e tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al nostro dolore.

†

Marina v. Brosembach

si è spenta dopo lunga malattia.

Lo annunciano con profondo dolore i familiari tutti.

Un grazie vada al prof. E. Tagliaferro ed all'infermiera Emilia Danieli.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto di Giuliano e degli altri familiari:

— FRANCO ed EVA ZENARI
— GUIDO e SARA NOVELLI
— ELIO e DORA CRIMAUDO
— MENDEL e YETTI HERZOG

† Il giorno 16 novembre è mancata la nostra cara

Olga Cante in Samsa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, le famiglie CANTE, DULCICH, GIORGETTI, INGRAO e TANKOFF e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 16 corrente è mancata ai suoi cari

Fosca Taiuti ved. Zatterini

Ne danno il triste annuncio la figlia GINA col marito FRANCO PONTINI, la nipote LUCIA col marito ANGELO POTOSSI, i pronipoti MAURIZIO e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 18 corrente si è spento il nostro caro

Albino Zeriul

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli ALBINA ed EDVINO, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella JULKA, il fratello GIUSEPPE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo della Valle.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Povh

ringraziamo tutti sentitamente.

LA MOGLIE, LA FIGLIA
IL GENERO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Dudine

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie alle ditte F. Parisi ed E. Sperco.

I FAMILIARI

†

Il 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio ATTILIO con la moglie TEA, il nipote FRANCO con la moglie MARISA e la piccola EMANUELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto del figlio Attilio e del nipote Franco:

— Famiglia ing. ARNO WETZL
— Famiglia EZIO MILOCCO

Prendono parte al lutto della famiglia, gli amici:

— SANTO MALFATTI
— famiglia ROSA
— famiglia ZUCCA
— PACE ZANTEDESCHI
— GIACOMINA

†

Il giorno 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Coslovich ved. Degrassi

Ne danno l'annuncio i figli OTTILIA col marito DANILO CASTELLANI, ANNA e MARIA con le famiglie (Argentina), GIOVANNI con la sua MARIA, i nipoti EGLE, SERGIO e MAURIZIA, la sorella ANGELA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo una vita completamente dedicata all'insegnamento, improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Dussi
maestro elementare a r.

Con angoscia ne danno il triste annuncio gli affezionati MARIA SANGIORGI, LUCIA e OTELLO SCANDOLO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domani 20 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Vallon ved. Trebian

Ne danno il triste annuncio il figlio GIACOMO, la nuora SILVANA, i nipoti TIZIANA e GERRY con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 novembre 1974

† Il 17 corrente si è spenta la nostra cara

Anna Papa ved. Solvi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito MARINO RIMINI, la nipote GRAZIA con il fidanzato FRANCO STAGNI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Almarinda D'Elia

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Serenamente come visse è deceduta sabato scorso

Olga Cvetkovic ved. Cink
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i parenti ANNA e GIOVANNI ZINI e gli amici famiglie TAVAGNACCO e TIRALONGO.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

21 novembre 1974

Nel I anniversario della scomparsa della

DOTT.
Anna Revignas Saitta

il marito ALESSANDRO, i fratelli STEFANO e GIOVANNI, le cognate, i nipoti e i parenti La ricordano con tanto amore e rimpianto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
22.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. DOMESTICA referenziata cercasi per piccola famiglia, alto stipendio con bellissimo alloggio, per stabile, anche prestaservizi dalle 8 alle 17. Tel. 418346. 79346 B
CERCASI domestica o coppia giovani capaci ottima retribuzione località provincia di Udine. Telefonare 0432 - 86026 ore d'ufficio. 7738 B
CERCASI donna per accudire bambina. Via Capodistria 1, panificio. 52314 B
CERCASI donna capace a ore per famiglia centro. Telefono 36796. 52340 B
PRESTASERVIZI. referenziata ore 8-13 cerca famiglia medico via Locchi. Tel. 767178. 79354 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. SIGNORA 24enne offresi pomeriggio ufficio o negozio. Telefono 824323. 52260 C
CORRISPONDENTE stenodattilo, tedesco, slavo ,croato part-time offresi. Cassetta SPI 10 D. 52322 C
DATTILOGRAFA - segretaria offresi. Non oltre 18,30. Telefono 70712. 52350 C
SEGRETARIA albergo buona conoscenza inglese tedesco francese cerca impiego anche mansioni ufficio. Tel. 412817.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 30447 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 30447 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 52316 CC
IDRAULICO, riparazioni, bagni nuovi. Telefono 60437. 52358 CC
PITTORE muratore piastrellista liberi subito. Preventivi modici gratuiti. Tel. 52034. 52324 CC
RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefono 722211. 52308 CC
SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 52403 CC
TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere, risparmierete, telef. 773528. Servizio accurato. 52177 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D
APPREND.-Aiuto banconiere assume prontamente Bar Moncenisio, via Carducci, 27. 52372 D
CERCASI commessa pratica profumeria. Limoni piazza della Borsa 8. 29950 D
CERCASI lavorante barbiere salone Paolo, via Carducci 12. 52320 D
CERCASI ragazzo panettiere. Tel. 793845. 52326 D
CERCASI commessa referenziata negozio abbigliamento donna, massima retribuzione. Telefonare 773886 13-15 20-21. 52340 D
CERCASI infermiera pratica per casa di riposo. Telefonare 795145 dalle 9 alle 12. 52310 D
CONTABILE veramente esperto contabilità generale e adempimenti fiscali cerca ditta zona industriale, mezza giornata. Cassetta 12 D SPI, Trieste. (79356 D)
CORSI di cosmesi gratuiti verranno tenuti a Trieste per ragazze disposte iniziare attività distribuzione cosmetici casa già affermata. Cassetta SPI, 15 C. 52291 D
HOTEL Adria cerca facchino piani pratico, bella presenza. Presentarsi direttamente. 52330 D
IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice per piccolo lavoro serale, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 30034 D
LAVORANTE parrucchiera capace cerca salone Mariuccia, via Donadoni 7, tel. 725220. 52338 D
NOTA società costruttrice macchine per elettrolavaggio a secco e stiro cerca elemento serio, dinamico, auto propria, recapito telefonico per affidare assistenza veste artigianale proprie realizzazioni. Manoscrivere a Cassetta SPI 30 C - 40121 Bologna. (7760 D)
PANIFICIO Cadenaro cerca apprendiste commesse. Telefono 35331. 30601 D
PULITRICE per panificio 2 ore serali cercasi. Tel. 790096. 52354 D
STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE oro - oro bianco smarrito domenica mattina, zona chiesa S. Vincenzo de' Paoli - via del Pordenone. Caro ricordo, pregasi telefonare 794870 - 793429, ricompensando. 52316 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A LIGNANO Sabbiadoro affittasi locali per negozio agenzia Ferrari 0431/71201. 52312 I
AFFITTO parcheggio per barche, roulotte, camion automobili telefonare proprietario 31021. 30389 I
APPARTAMENTO casa nuova paraggi stadio 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi tutti comfort 120.000 affittasi Agenzia Gentile, Toro 8. 79352 I
GIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, tel. 35664, affitta RITTMEYER primo piano, 5 stanze grandi, 3 stanzette, riscaldamento autonomo, anche uso ufficio. STAZIONE 8 stanze, servizi, ascensore, autonomo gasolio, adatto anche ufficio. 41 I
SETTEFONTANE inizio affittasi prontingresso locale affari arredato, con soppalco tel. 35664. 41 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CONIUGI cercano affitto mobiliato 1-2 camere cucina bagno. Cassetta 3/D SPI Trieste. (30589 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pelliccieria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni, a prezzi eccezionali controlli. 52368 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: Televisori da 96.000; Stufe; Frigoriferi; Scaldabagni; Lavelli; Lavabiancheria; Lavastoviglie; Cucine. 30383 M
ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M
PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M
VENDO splendidi cuccioli alano fulvi. Telef. 0422 - 85144. 7721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi mobili salotti antichi telef. 61591 op. 733744 Nacson Daniele. 52256 N
ACQUISTIAMO soprammobili cuadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52342 N
LIBRI cultura piccole grandi raccolte acquista sempre MARINI 64960, 64782. 52429 N
MUSICA, spartiti completi per canto pianoforte acquistansi prontamente. Telefonare 68525 orario d'ufficio. 3039 N

A 230/300.000 MENSILI accedono in Centri Elettronici, ambosessi, cultura media, aspiranti Programmatori di Calcolatori Elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con Analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18, escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo» via Crotte n. 12 25100 Brescia.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie telefonare 68657. 52344 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DITTA estera svende autogrù traliccio telescopiche da 10 tonn. a 100 tonn. Scrivere cassetta 65/B SPI 38100 Trento. 7761 O
SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabocchia 1. 29926 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 110° R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160. 57 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Spider 2000 1973; Alfetta 1973; 1300 super '71; 1300 G.T. junior '72; 1300 Spider '71; Alfa Sud '74, '73. FIAT 127 1973; 850 Spider 1968; 128 4 porte 1974 1970; 124 special 1971; 130 Berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte 1970. INNOCENTI 850 familiare 1968, Mini 1001 export 1972. LAVERDA 750 SF 1974. CIAO 50 1974. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. FIAT 128 COUPE' 1100 SL NUOVO PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29888 Q
ALFA Romeo Giulia 1300 super 1971 perfetta vende concessionaria Peugeot via Flavia. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 52332 Q
CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 104 1974; 204 '68, '70, '71; 504 '71; Renault 167 S '70, '72; Simca 1000 1971; Citroen

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

DS 21 iniezione '71; Opel Kadett 1970; Opel Rekord '68; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '67; Super '68; Junior 1300 '70; Junior 1600 '74; Fiat 500 '64, '68; 850 special '68; Coupé '71; 124 '72, '67; 125 special '70, '69; Innocenti Mini '70; VW 1200 '62; Lancia Fulvia '70; Ford Taunus 1300 XL '71. Aperto feriali e sabato 8-12, 15-18. 52332 Q
CONCESSIONARIO Peugeot vende Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto su prezzo di listino. 52332 Q
FIAT 127 3 porte 1974 imbarcazione skiff vendo. Telefonare 37278. 52362 Q
NAUTICA Adriaboats Riva Grumula 2. Prezzi convenientissimi prenontando entro novembre: gommoni Zodiac e Novurania, motori Mercury e Tomos, scafi con idrogetto Piaggio, cabinati vela, pilotine. Abbigliamento nautico della migliore qualità. Visitateci. 30399 Q
PRIVATO vende Citroen DS 20 seminuova. Tel. 35331. 30601 Q
VENDESI Vespa 50 special km 3000 ottime condizioni. Telefonare 756246 ore pasti. 0030533 Q
VESPA 50 special cercasi se in ottime condizioni. Tel. 727317 orario ufficio. 52364 Q



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

128 coupé, 1100 '74 8500 km. Tel. 35267. 52336 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAFFE' latteria avviatissimo buon guadagno mensile affittasi. Offerte Cassetta 11 D SPI.
INCASSATE 10.000 giornaliere garantite su minimo capitale iniziale di L. 500.000. Se interessati scrivere, telefonare 049 - 654755 IGS via Savelli 15. Padova. 7717 R
INVESTENDO 6.000.000 liquidiamo mensilmente utile netto 200.000 ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 19 A 35100 Padova. 7718 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste Ponterosso 3, tel. 61512, 38102 vende: SEVERO - COLOGNA CONSEGNA ESTATE '75 LUSSUOSI SOGGIORNO CUCININO STANZA SERVIZI POGGIOLI LIRE 15/25.000.000 MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. - MONTE GRISA HOTEL RESIDENCE prima realizzazione a Trieste, abitazione, villeggiatura, investimento, miniappartamenti con tutti i servizi alberghieri, piscina, campo gioco, ristorante, bar, terrazze al sole. DUINO PALAZZINA panoramica tutti comfort salone 1-2 stanze servizi terrazze mutuo concesso 50% consegna estate 1975. OPICINA PALAZZINA signorile tutti comfort panoramica zona verde varie grandezze box auto mutuo concesso 50% consegna estate 1975. 78 S
A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazze. PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS. MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S
A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIA' APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S
A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno cantina centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29664 S
A.C. CAMPANELLE. Prossima consegna vendonsi appartamenti 2, 3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29664 S
A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA COSTRUZIONE, CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 ANNI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.
A.I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA, bellissimo, 2 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza, giardinetto proprio, ascensore, centralnafta, box auto per 2 macchine, VENDESI OCCASIONE 28.000.000. MUTUO GIA' ACCORDATO, 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 29235. 29728 S
A.I. SALITA DI ZUGNANO, pressi via COSTALUNGA. Stabile costruzione appartamenti 1, 2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni comforts moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE, posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S
A.I. SETTEFONTANE, VI piano, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 22 milioni trattabili. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 29728 S
A.I. STADIO pressi. Consegna primavera, IV piano. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, pioggiolo, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina, 21.000.000. Mutuo accordato. ESPERIA, Imbriani, 8. 29235. 29728 S
A.I. TIGOR V piano seminuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8. 29728 S
A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA costruzione consegna 1975 appartamenti 2 camere saloncino cucina bagno terrazza centralnafta POSTO AUTO e cantina disponibili piani alti. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 14-16 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 29726 S
A. LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento e locali occasione informazioni agenzia Ferrari 0431 - 71201. 52312 S
APPARTAMENTO nuovo paraggi CARDUCCI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende prontamente ammobiliato Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 52360 S
APPARTAMENTO in palazzina zona MADDALENA primingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 52360 S
APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinetta I p, rinnovato riscaldamento ascensore doppi servizi terrazza vendo. Tel. 37915. 52366 S
APPARTAMENTO signorile RONCHETO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina, centralnafta, ascensore vende causa trasferimento Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.
APPARTAMENTO BAIAMONTI affittato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 30070 S
APPARTAMENTO nuovo tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, mansarda, cantina, garage, riscaldamento vendesi. Agenzia Pascoli 25. 52355 S
AURISINA 75 bistanze ogni comfort nuovi prontingresso ottimo investimento capitale visitabili 11-14, tel. 795974. — VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort prontingresso saloncino bistanze servizi. Visitabili su appuntamento, tel. 795974. 78 S
CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento, S. Giacomo. Pagamento in contanti. Telefonare 35408. 30000 S
DUE stanze soggiorno cucinino bagno vuoto vendesi. Telefonare 793090. 52356 S
IMPREDIL vende per consegna gennaio lussuosi appartamenti con finiture extra in via Palladio vicino Ginnastica Triestina, composti da salone due stanze 2 bagni poggioli attici con 100 metri terrazze. Prezzi definitivi facilitazioni pagamento Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 79348 S
LOCALI 80 mq l'uno liberi accessibili camion, vendonsi, facilitazioni. Visitare via di Montebello 17. Rivolgersi falegname. 30391 S
LOCALI diverse grandezze vuoti adatti tutto. Vendonsi. Telefonare 35126 (nessuna provigione). 30391 S
OCCASIONE S. Giacomo seminuovo vuoto 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi 23.400.000. Telefonare 767993. 52352 S
OCCASIONE magazzino libero 50 mq con eventuale appartamento soprastante 170 mq vendesi facilitazioni. Visitare Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 30391 S
STANZA cucina doccia panoramico centrale vendesi. Telefonare 793090. 52356 S
TERRENO 500 fino 2000 mq Gradisca vende privato. Telefonare 31021. 30389 S
VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE completamente rinnovato vendonsi appartamenti occupati 2-3-5 stanze cucina bagno installato ascensore centralnafta VISTA MARE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

VILLINO COSTIERA, splendida vista sul mare, salone, cucina, 4 stanze, tripli servizi, ampie terrazze, giardino, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 52360 S
Z.Z.Z. APPARTAMENTI imminente consegna varie grandezze tutti i confort ininterrediari vendesi, tel. 815213 dalle 9 alle 12. 79350 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S
Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S
Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA VENDONSI in palazzine di avanzata costruzione appartamenti ottimamente rifiniti con vista mare, box, garage, parcheggi esterni, aree verdi. Ultime disponibilità, studio tecnico via Crispi 30, telefono 731318. 30393 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni. Pelliccerie 6 Udine: mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare esclusivamente ore 16-20 38742. 51806 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.20
Bari	07.10	10.55
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.25
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.25
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 735255 e 735056

